



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

85^a seduta pubblica (antimeridiana):
mercoledì 13 dicembre 2006

Presidenza del presidente Marini,
indi del vice presidente Baccini
e del vice presidente Angius

INDICE GENERALE

| | |
|---|--------------|
| <i>RESOCONTO SOMMARIO</i> | Pag. V-XVIII |
| <i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> | 1-70 |
| <i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> | 71-111 |
| <i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> | 113-132 |

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULL'ANNIVERSARIO DEL COLPO DI STATO IN POLONIA NEL 1981

| | |
|-----------------------------|-----------|
| PRESIDENTE | Pag. 1, 2 |
| BUTTIGLIONE (UDC) | 1 |

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

3

PER UN SOLLECITO ESAME IN COMMISSIONE DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 46

| | |
|------------------------------|------|
| PRESIDENTE | 3, 4 |
| MANTOVANO (AN) | 3 |
| QUAGLIARIELLO (FI) | 3 |

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione congiunta:

(1184) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):

| | |
|--|---|
| TECCE (RC-SE), relatore sul disegno di legge n. 1184 | 4 |
| PINZA, vice ministro dell'economia e delle finanze | 7 |
| FERRARA (FI) | 9 |

Seguito della discussione:

(1184) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):

| | |
|--|-------------------------|
| PRESIDENTE | Pag. 9, 10, 12 e passim |
| BENVENUTO (Ulivo) | 10 |
| VEGAS (FI) | 12 |
| * EUFEMI (UDC) | 14, 42 |
| TECCE (RC-SE), relatore | 15 |
| PINZA, vice ministro dell'economia e delle finanze | 15 |
| CARRARA (FI) | 15, 26, 35 |
| ALBONETTI (RC-SE) | 16 |
| BARBOLINI (Ulivo) | 17 |
| FERRARA (FI) | 19, 38 |
| RIPAMONTI (IU-Verdi-Com) | 20, 21, 31 e passim |
| PICCIONI (FI) | 22, 23 |
| SOLIANI (Ulivo) | 24 |
| COSSIGA (Misto) | 27, 28, 33 |
| BALDINI (FI) | 27, 28 |
| CASTELLI (LNP) | 28, 42 |
| MATTEOLI (AN) | 29 |
| CUTRUFO (DC-PRI-IND-MPA) | 29 |
| SCHIFANI (FI) | 30 |
| SALVI (Ulivo) | 30, 31 |
| D'ONOFRIO (UDC) | 31 |
| CAPRILI (RC-SE) | 32 |
| PETERLINI (Aut) | 33 |
| BIONDI (FI) | 33 |
| STORACE (AN) | 34 |
| MASTELLA, ministro della giustizia | 34 |
| LEGNINI (Ulivo) | 36 |
| BALDASSARRI (AN) | 40 |
| Votazioni nominali con scrutinio simultaneo | 16, 22, 23 e passim |

SULL'ORDINE DEI LAVORI

| | |
|----------------------------------|---------------------|
| PRESIDENTE | 44, 45, 46 e passim |
| MATTEOLI (AN) | 44, 48 |
| BOCCIA Antonio (Ulivo) | 45 |

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

| | | | |
|--|----------------------------|--|------------|
| CALDEROLI (LNP) | Pag. 46 | <i>ALLEGATO A</i> | |
| RIPAMONTI (IU-Verdi-Com) | 47 | | |
| FERRARA (FI) | 47 | DISEGNO DI LEGGE N. 1184 | |
| DISEGNI DI LEGGE | | Articoli 1 e 2 | Pag. 71 |
| Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184: | | Articolo 3 ed emendamento | 77 |
| PRESIDENTE | 48, 49, 50 e <i>passim</i> | Articoli da 4 a 14 | 79 |
| DONATI (IU-Verdi-Com) | 48 | Articolo 15 ed emendamenti | 89 |
| GRILLO (FI) | 49, 50, 51 | Articoli da 16 a 21 | 92 |
| CICOLANI (FI) | 51 | Articolo 22 e tabelle A e B | 95 |
| CANTONI (FI) | 52 | Articolo 23 | 111 |
| AZZOLLINI (FI) | 53 | <i>ALLEGATO B</i> | |
| BALDASSARRI (AN) | 54 | VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . | 113 |
| BIANCONI (FI) | 56 | CONGEDI E MISSIONI | 125 |
| TECCE (RC-SE), relatore | 56 | CORTE DEI CONTI | |
| SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze | 56 | Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti | 125 |
| STORACE (AN) | 56 | INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI | |
| TURCO, ministro della salute | 57 | Annunzio | 70 |
| CARRARA (FI) | 58, 59, 61 e <i>passim</i> | Interpellanze | 125 |
| VEGAS (FI) | 60 | Interrogazioni | 127 |
| * VALDITARA (AN) | 60 | <i>ERRATA CORRIGE</i> | 132 |
| Votazioni nominali con scrutinio simultaneo | 58, 59, 61 e <i>passim</i> | | |
| SULLA VICENDA DI PIERGIORGIO WELBY | | | |
| PRESIDENTE | 67, 68, 69 | | |
| NEGRI (Aut) | 67 | | |
| BONADONNA (RC-SE) | 67, 68 | | |
| * DEL PENNINO (DC-PRI-IND-MPA) | 68 | | |
| MARINO (Ulivo) | 68, 69 | | |
| BUTTIGLIONE (UDC) | 69 | | |

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MARINI

La seduta inizia alle ore 9,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

Sull'anniversario del colpo di Stato in Polonia nel 1981

BUTTIGLIONE (*UDC*). Ricorda l'anniversario del golpe comunista del 1981 in Polonia, sottolineando il sostegno offerto al popolo polacco dalle associazioni cattoliche italiane e il ruolo fondamentale svolto da papa Giovanni Paolo II per evitare spargimenti di sangue e favorire l'apertura di un processo di dialogo. (*Applausi dai Gruppi UDC, FI e AN e del senatore Scalfaro*).

PRESIDENTE. Condivide il ricordo del senatore Buttiglione, sottolineando a nome del Senato la rilevanza di ogni lotta a difesa della libertà. (*Applausi*).

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,40 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Per un sollecito esame in Commissione dell'Atto del Governo n. 46

MANTOVANO (*AN*). Invita la Presidenza a sollecitare presso il Presidente della 1ª Commissione la calendarizzazione della discussione per l'espressione del parere sullo schema di decreto legislativo relativo all'attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri. Si tratta di norme importanti perché introducono un'impropria parificazione tra convivenze e unioni matrimoniali e modificano nei fatti una serie di disposizioni in materia di immigrazione e di lotta al terrorismo. (*Applausi dal Gruppo AN*).

QUAGLIARIELLO (*FI*). Si associa alla richiesta avanzata dal senatore mantovano. La rilevanza delle modifiche apportate dalla disciplina comunitaria alla legislazione interna rende necessario lo svolgimento di una seria ed approfondita discussione.

PRESIDENTE. Si attiverà in tal senso.

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

(1184) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009* (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*)

(1183) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)* (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*)

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, le votazioni finali su entrambi i provvedimenti avranno luogo con votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Avverte che, in esito alla seduta pomeridiana del giorno precedente la discussione generale congiunta si intende chiusa.

TECCE, *relatore sul disegno di legge n. 1184*. In relazione alle problematiche esposte in sede di discussione generale congiunta dei documenti di bilancio è doveroso ribadire la coerenza della manovra finanziaria con gli indirizzi e gli obiettivi di politica economica contenuti nel DPEF. Dopo la stesura del bilancio, che avviene a legislazione vigente, si è registrato un andamento particolarmente favorevole delle entrate fiscali, di cui il vice ministro Visco ha prontamente informato le Commissioni competenti, rilevando il carattere non definitivo dei dati. È peraltro da contestare l'indirizzo che richiede, sulla base di queste risultanze, di

ridurre la portata della manovra economica, in quanto non tiene conto del duplice obiettivo del Governo e della maggioranza di riportare le finanze statali all'interno dei parametri di Maastricht e di garantire contestualmente rigore, equità e sviluppo al Paese. Da ultimo, sollecita un dibattito al fine di individuare nuovi strumenti di monitoraggio e supporto tecnico per garantire al Parlamento una informazione in tempo reale circa l'andamento dei principali indicatori economici.

PINZA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. L'andamento positivo delle entrate registrato nel corso dell'ultimo trimestre del 2006 non è un fatto inaspettato per il Governo, che già nel DPEF di luglio riportava un aumento delle entrate fiscali e contributive e ha costruito l'impalcatura della manovra finanziaria scontando le suddette previsioni. Peraltro, in considerazione della debolezza del sistema produttivo e della crisi di risorse del settore delle infrastrutture, si è deciso di non limitare l'azione del Governo al solo risanamento dei conti pubblici e al rientro dei parametri fissati dall'Unione europea, ma di intervenire mediante politiche sull'offerta per rafforzare la competitività delle imprese ed incidere sul *gap* infrastrutturale. Sono infine da respingere gli allarmi lanciati dall'opposizione su ipotetici effetti depressivi della manovra, che non trovano conferma nelle valutazioni degli analisti economici e della stampa specializzata nazionale ed internazionale. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

FERRARA (*FI*). Il Parlamento apprende dai mezzi di informazione che il Consiglio dei ministri ha deliberato di porre la questione di fiducia su un testo che non è stato ancora elaborato. Ciò conferma il carattere surreale dell'attuale sessione di bilancio.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1184) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009* (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*)

PRESIDENTE. Ricorda all'Assemblea che, secondo le cadenze stabilite dal Regolamento, si procederà ora all'esame degli articoli del disegno di legge di bilancio e che, in questa fase della discussione potranno intervenire unicamente i presentatori di emendamenti, per illustrarli, e quindi il relatore e il rappresentante del Governo per esprimere il rispettivo parere. Con l'approvazione dei singoli articoli si intendono approvati anche le Tabelle, i quadri generali, gli allegati e gli elenchi del disegno di legge n. 1184, con le relative Note di variazione. Passa dunque all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

BENVENUTO (*Ulivo*). Nel dichiarare il voto favorevole in all'articolo 1, sottolinea come l'importanza del bilancio a fini di programma-

zione economica e di correzione dei saldi si sia progressivamente affievolita: condivide perciò l'auspicio del relatore di restituire al documento un carattere di strumento autonomo di decisione politica. Sul versante delle entrate, sottolineato il rilevante effetto che, sul versante dell'IVA, stanno cominciando ad avere le iniziative assunte dal Governo Prodi per il controllo delle compensazioni e contro le frodi, ricorda che l'incremento del gettito nell'anno in corso è dovuto in parte a misure discrezionali della precedente legge finanziaria, che hanno inasprito il prelievo fiscale, e in parte a misure di carattere transitorio. Il centrodestra, che mena vanto di tali risultati, tace sulla iniquità degli effetti distributivi: sono aumentate le ritenute IRPEF sui redditi da lavoro dipendente e non è stato restituito il drenaggio fiscale (fatto che può contribuire a spiegare il malcontento manifestato dagli operai di Mirafiori), mentre la pressione fiscale sugli autonomi, nonostante la revisione degli studi di settore, è cresciuta in modo molto più contenuto. Inoltre, le imprese sono state penalizzate dall'aumento dell'IRES nella misura del 20 per cento. Si conferma così l'opportunità di una politica fiscale di segno diverso, che redistribuisca il carico fiscale, rimodulando le aliquote a favore dei redditi medio-bassi e contrastando seriamente i fenomeni dell'evasione, dell'elusione e dell'erosione fiscale. (*Applausi dai Gruppi Ulivo e RC-SE*).

VEGAS (*FI*). Voterà contro l'articolo 1 che contravviene al basilare principio di veridicità del bilancio. Dopo molte reticenze, infatti, le maggiori entrate del 2006 sono state quantificate in 34 miliardi, ma il Governo non ha presentato una nota di variazioni perché non intende ridurre la dimensione della manovra, che avrà sicuramente effetti recessivi, e ha interesse a nascondere le spese clientelari pretese da Gruppi marginali all'interno della coalizione di maggioranza. La politica fiscale dell'attuale Governo, che si preannuncia pesante anche nel prossimo anno, è tutt'altro che progressiva e favorevole ai redditi medio-bassi: anziché aumentare la soglia del minimo imponibile e diminuire le aliquote IRPEF, infatti, con il pretesto della redistribuzione, si inasprisce la pressione fiscale anche sui redditi pari a 20000 euro l'anno. (*Applausi dai Gruppi FI e AN. Congratullazioni*).

EUFEMI (*UDC*). Chiede che sia pubblicata in allegato ai resoconti la tabella relativa all'andamento delle entrate nel 2006, presentata dal ministro Visco, e denuncia la mancata contabilizzazione delle maggiori entrate. Rilevando contraddizioni nella valutazione delle politiche dell'offerta da parte dei rappresentanti del Governo, richiama l'attenzione sui problemi degli incapienti e dei pensionati che dimostrano la scarsa equità della manovra.

PRESIDENTE. Se il Governo non ha obiezioni, non vi sono difficoltà alla pubblicazione in allegato richiesta dal senatore Eufemi.

Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato approva gli articoli 1 e 2, con le annesse tabelle.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 e dell'emendamento ad esso riferito.

TECCE, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento 3.Tab.3.1.

PINZA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Condivide il parere del relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 3.Tab.3.1.

ALBONETTI (*RC-SE*). Il Gruppo di Rifondazione Comunista-Sinistra Europea voterà a favore dell'articolo 3. E' apprezzabile l'atteggiamento prudentiale posto in essere dal Governo sull'aumento delle entrate fiscali, che trova ragion d'essere nell'incertezza sul loro carattere strutturale. Per tali ragioni appare infondata l'ipotesi dell'opposizione secondo cui il Governo e la maggioranza intendono occultare il favorevole andamento delle entrate fiscali per gestire in modo poco trasparente le risorse disponibili. (*Applausi dai Gruppi RC-SE e Ulivo*).

Presidenza del vice presidente BACCINI

BARBOLINI (*Ulivo*). L'Ulivo voterà a favore dell'approvazione dell'articolo 3. La strutturazione della manovra evidenzia il chiaro intento della maggioranza e del Governo di operare uno sforzo di contenimento della spesa corrente, ponendo in essere politiche fiscali più efficienti mirate alla lotta all'evasione e all'elusione fiscale, con effetti perequativi e redistributivi, ma anche di sostegno alle imprese ed alla ricerca. Richiamata l'importanza di misure per la valorizzazione del patrimonio pubblico, auspica che il testo definitivo della finanziaria contenga ulteriori provvidenze a favore delle forze dell'ordine, in particolare della Guardia di finanza per i delicati compiti alla stessa attribuiti dalla politica fiscale delineata dall'attuale Governo. In Commissione è emerso l'unanime convincimento sulla necessità di avviare un confronto sulla modifica della strutturazione dei documenti di bilancio, favorendone un più rapido esame parlamentare. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

FERRARA (*FI*). Annunciando il voto contrario del Gruppo sull'articolo 3, evidenzia la chiara volontà dilatoria della maggioranza che intervenendo in Aula tenta di mascherare l'incapacità del Governo. Se il pro-

blema è che procede a rilento la stesura del maxiemendamento alla finanziaria, allora si sospendano i lavori, come disposto nella seduta pomeridiana del giorno precedente. (*Applausi dai Gruppi FI e AN. Congratulazioni*).

RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*). La crescita del gettito fiscale più volte richiamata dalla opposizione va certamente ascritta all'aumento della pressione fiscale determinato dalle finanziarie del Governo Berlusconi, ma un'influenza molto rilevante deve essere riconosciuta all'impostazione assunta fin dai suoi primi atti dal Governo in carica. La richiesta di procedere ad un nota di variazioni al bilancio è affrettata, poiché, come giustamente ha fatto la nota di aggiornamento al DPEF, occorre depurare le maggiori entrate in generale da quelle derivanti dal ciclo economico e dalle iniziative *una tantum*. Il Governo agisce con la necessaria prudenza, anche perché nelle ultime settimane sono emersi numerosi buchi di bilancio eredità del precedente Esecutivo: tra i più onerosi quelli derivanti dalla attesa pronuncia negativa della Corte di giustizia europea sulla detraibilità dell'IVA e dall'esaurimento delle risorse destinate alle infrastrutture ferroviarie, che da soli, determinando un carico di oneri imprevisti pari a circa 30 miliardi di euro, hanno portato il deficit di quest'anno al 6 per cento. (*Applausi dal Gruppo IU-Verdi-Com*).

Con due votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato approva gli articoli 3 e 5 con le annesse tabelle. Con distinte votazioni nominali elettroniche chieste dal senatore PICCIONI (FI), il Senato approva gli articoli 4 e 6 con le annesse tabelle.

SOLIANI (*Ulivo*). L'articolo 7 mostra la svolta che intende imprimere il Governo al tema cruciale delle politiche dell'istruzione, poiché registra il notevole incremento delle appostazioni in ragione del 5,7 per cento rispetto al bilancio 2006 e il decremento dei residui passivi rispetto all'esercizio 2005. Una strutturazione nel senso della responsabilizzazione di spesa delle istituzioni scolastiche e dell'avvio di un monitoraggio delle spese nelle scuole, nel rispetto della loro autonomia, favorirà l'auspicabile istituzione di un patto di stabilità interna tra lo Stato e le istituzioni scolastiche. Per questo importante obiettivo, che punta sull'autonomia reale e sulla verifica dei risultati, è necessario eliminare la specifica clausola di salvaguardia riguardante le istituzioni scolastiche. Anche gli andamenti dinamici del personale della scuola dovranno essere oggetto di attenta programmazione politica da parte del Governo. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato approva l'articolo 7 con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 8.

COSSIGA (*Misto*). Dichiaro il voto contrario all'articolo in segno di protesta per la mancata risposta del Ministro dell'interno agli strumenti di sindacato ispettivo presentati sull'operato del Capo della Polizia, con ciò arrecando offesa al presentatore e al Senato. Una interrogazione in particolare ha lo scopo di chiarire il ruolo del dottor De Gennaro in un'azione di spionaggio ai danni del SISMI. (*Applausi dal Gruppo FI e del senatore Valentino*).

BALDINI (*FI*). Le affermazioni del senatore Cossiga sollevano inquietanti interrogativi ai quali il Ministro dell'interno ha il dovere di rispondere. Chiede pertanto che venga a riferire al Senato.

CASTELLI (*LNP*). La gravità delle affermazioni del senatore Cossiga ripropongono la necessità di una presa di posizione chiara da parte della politica sulla vicenda del rapimento di Abu Omar, in merito alla quale l'attuale Ministro della giustizia sembra voler adottare decisioni analoghe a quelle per le quali il precedente Guardasigilli fu aspramente criticato. Peraltro, la vicenda e le connesse iniziative giudiziarie hanno determinato ripercussioni negative alla funzionalità e all'efficienza SISMI, compromettendone l'operatività con conseguenti rischi per la sicurezza dello Stato. Stante la necessità di riaffermare la primazia della politica su tali questioni, ritiene ineludibile una risposta del Ministro dell'interno. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI, AN e UDC*).

MATTEOLI (*AN*). Di fronte alla denuncia forte proveniente da un autorevole membro del Senato, il Ministro dell'interno ha il dovere di riferire nel merito delle questioni poste, anche alla luce nelle vicende giudiziarie che vedono coinvolti uomini dei Servizi. (*Applausi dal Gruppo AN*).

CUTRUFO (*DC-PRI-IND-MPA*). Si associa alla richiesta formulata. Anticipa peraltro l'imminente presentazione di una interpellanza urgente sull'esercizio dell'azione giudiziaria, che in taluni casi si configura come una forma di tortura.

SCHIFANI (*FI*). Il Governo non può continuare a rimanere indifferente rispetto all'appello più volte sollevato dal senatore Cossiga di fare chiarezza sullo stato di salute dei Servizi di *intelligence*, anche in ragione delle vicende giudiziarie che stanno sconvolgendo il settore e mettendo a rischio la sicurezza nazionale. Il Ministro ha pertanto il dovere di riferire al Senato per rispondere alle preoccupazioni che attraversano il Paese. (*Applausi dal Gruppo FI*).

SALVI (*Ulivo*). A nome del Gruppo, ritiene che il Ministro dell'interno abbia il dovere istituzionale di rispondere alle questioni poste dal se-

natore Cossiga e più volte reiterate, poiché tale denuncia (al di là di ogni valutazione nel merito) investe una figura istituzionale di grande rilievo e delicatezza quale il Capo della Polizia. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE e FI*).

D'ONOFRIO (*UDC*). Si associa alla richiesta di una risposta urgente da parte del Ministro dell'interno per fare chiarezza sulle questioni poste, dichiarando nel contempo il voto contrario all'articolo 8. (*Applausi dai Gruppi UDC e FI*).

RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*). A nome del Gruppo si associa alla richiesta di comunicazioni del Ministro dell'interno. Stante la gravità delle questioni sollevate occorre infatti assumere un forte senso di responsabilità per rassicurare il Paese e evitare nel contempo polveroni.

CAPRILI (*RC-SE*). Il Ministro dell'interno deve rispondere alle delicate questioni sollevate dal senatore Cossiga negli atti di sindacato ispettivo inerenti il Capo della Polizia. In merito alle vicende giudiziarie che ruotano intorno all'*intelligence*, occorre riaffermare che l'azione dei Servizi e la stessa lotta al terrorismo devono svolgersi nella legalità. In ordine alla vicenda di Abu Omar, è in corso di elaborazione da parte del COPACO una relazione che potrà rappresentare la base anche per una riforma dei Servizi. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

PETERLINI (*Aut*). Senza entrare nel merito delle affermazioni del senatore Cossiga, la risposta alle interrogazioni rappresenta un atto dovuto da parte del Ministro dell'interno.

BIONDI (*FI*). Nel sottolineare che, allorché si fa riferimento a persone, occorre evitare di ricorrere a locuzioni infamanti, chiede l'accantonamento dell'articolo 8 fino a quando il Ministro non venga a riferire sulle questioni poste. (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

STORACE (*AN*). L'articolo 100 del Regolamento consentirebbe alla Presidenza tale facoltà.

MASTELLA, *ministro della giustizia*. Raccogliendo la richiesta formulata da tutte le forze politiche, ha informato il Ministro dell'interno il quale ha assicurato che riferirà al Senato non appena i lavori parlamentari lo consentiranno. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

PRESIDENTE. La comunicazione del Governo offre garanzie circa una sollecita risposta alle esigenze evidenziate dal Senato.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato approva l'articolo 8, con l'annessa tabella, nonché, con vo-

tazione elettronica senza registrazione dei nomi, l'articolo 9, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 10.

LEGNINI (*Ulivo*). A nome del Gruppo dichiara il voto favorevole all'articolo 10 che, analogamente alle altre norme e in controtendenza rispetto al passato, muove in direzione di una riduzione della spesa corrente e di un aumento di quella in conto capitale. Emerge infatti dal complesso della manovra la volontà di destinare finanziamenti certi agli investimenti nel settore delle infrastrutture, come appare evidente dalla scelta di assicurare all'ANAS e alle Ferrovie dello Stato risorse tali da consentire nuovi investimenti, dopo i tagli della scorsa legislatura. Vanno peraltro denunciati gli effetti disastrosi sul bilancio dello Stato – cui si porrà rimedio nella finanziaria – arrecati dalla riclassificazione delle passività di ISPA e dalla sentenza europea sulla detraibilità IVA, che hanno elevato il *deficit* relativo all'anno in corso a quasi il 6 per cento. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

FERRARA (*FI*). Le affermazioni propagandistiche del senatore Legnini non corrispondono assolutamente alla realtà fattuale e hanno l'unico scopo di sminuire la portata innovatrice della politica infrastrutturale del Governo di centrodestra, i cui risultati positivi sono sotto gli occhi dei cittadini e delle imprese. Non resta che augurarsi una sollecita presentazione del maxiemendamento del Governo, in modo da concludere questa fase di inutile ostruzionismo da parte della stessa maggioranza. (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

BALDASSARRI (*AN*). Il Gruppo Alleanza Nazionale voterà contro l'articolo 10, contestando la veridicità dei dati iscritti in bilancio e la costituzionalità del provvedimento. Il Governo ha dichiarato di aver utilizzato circa 25 miliardi delle maggiori entrate registrate nel 2006 per coprire le sopravvenienze passive derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia europea sull'indetraibilità dell'IVA e lo spostamento a carico del bilancio statale del debito dell'ISPA, operazione che non ha effetto sull'indebitamento netto per il 2006 trattandosi di debiti pregressi. Rimane l'interrogativo sull'estrema cautela mostrata dal Governo nel valutare la parte strutturale delle maggiori entrate, il cui ammontare corretto dovrebbe essere stimato appunto intorno ai 25 miliardi, e la destinazione reale, dal momento che le opere di infrastrutturazione cui si riferiva poc'anzi il senatore Legnini andrebbero finanziate con le somme rinvenienti dallo spostamento del TFR dei lavoratori dalle imprese all'INPS, quindi con una copertura a debito del tutto aleatoria, perché legata alle autonome scelte dei lavoratori. (*Applausi dal Gruppo AN*).

Presidenza del vice presidente ANGIUS

EUFEMI (*UDC*). Dichiaro il voto contrario dell'UDC sull'articolo 10, lamentando l'indisponibilità dei dati relativi al bilancio consolidato delle Ferrovie dello Stato. (*Applausi dai Gruppi UDC e FI*).

CASTELLI (*LNP*). La sussistenza di interessi divergenti tra le forze politiche di maggioranza vanifica le speranze in merito all'effettiva realizzazione degli interventi di infrastrutturazione del Paese declamati dal Governo e rischia di inficiare i traguardi raggiunti sotto questo aspetto dal precedente Esecutivo. A fronte infatti di ipotetici impegni, finanziati con risorse di acquisizione incerta, si assiste al blocco di opere fondamentali come la tratta autostradale Brescia-Bergamo-Milano, il ponte sullo Stretto di Messina e l'adeguamento del traforo del Frejus. (*Applausi dai Gruppi LNP e FI e del senatore Baldassarri*).

Sull'ordine dei lavori

MATTEOLI (*AN*). Nella seduta pomeridiana di ieri il presidente Marini si era impegnato a sollecitare il Governo affinché il maxiemendamento fosse presentato entro le ore 12 e il ministro Chiti ha avuto ora la cortesia di informare il Senato che il testo sarà presentato alle ore 15. Alleanza Nazionale non intende fare polemiche su questo ulteriore ritardo, anche perché è interessata al dibattito nel merito del maxiemendamento che consentirà di verificare le dichiarazioni politiche del segretario dei DS in ordine al fallimento della politica economica del Governo. (*Applausi dal Gruppo AN*).

Presidenza del presidente MARINI

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Per favorire un andamento trasparente dei lavori, propone al Presidente di sospendere la seduta dopo la votazione degli articoli del bilancio.

PRESIDENTE. Comunica ufficialmente all'Assemblea che il Governo consegnerà il testo del maxiemendamento alle ore 15 e sollecita il rispetto delle intese intervenute ieri per una rapida approvazione degli articoli del bilancio.

CALDEROLI (*LNP*). In relazione alla comunicazione del Presidente, propone di anticipare la seduta pomeridiana alle ore 15.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Per garantire speditezza all'esame del bilancio, i senatori della maggioranza rinunceranno agli interventi sul bilancio. Non ha obiezioni alla proposta di riprendere i lavori alle ore 15.

RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*). Rileva che, in base ad una prassi introdotta dal presidente Pera, la Commissione bilancio deve riunirsi per esaminare i profili di copertura del maxiemendamento.

FERRARA (*FI*). Fa presente al Presidente che gli impegni assunti ieri sono stati disattesi dolosamente dalla maggioranza.

MATTEOLI (*AN*). La questione di fiducia è prioritaria rispetto a tutte le altre procedure e l'Assemblea può rinunciare alla valutazione della Commissione bilancio. Condivide la proposta di anticipare la seduta pomeridiana alle ore 15.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, la proposta si intende accolta.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 10.

DONATI (*IU-Verdi-Com*). Nell'annunciare voto favorevole all'articolo 10, esprime piena condivisione delle osservazioni del senatore Legnini, che ha denunciato le responsabilità del centrodestra rispetto alle difficoltà e ai debiti di ANAS e Ferrovie dello Stato. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*)

Presidenza del vice presidente ANGIUS

GRILLO (*FI*). Interviene in dissenso tecnico dal Gruppo, per respingere le accuse del senatore Legnini in ordine alla mancata programmazione infrastrutturale e alle operazioni di finanza creativa del centrodestra. Il precedente Governo ha modificato le norme che aveva paralizzavano le opere pubbliche, ha approvato il codice degli appalti e ha introdotto la finanza di progetto per sopperire alla carenza di risorse pubbliche. L'attuale Governo, nonostante il significativo aumento di tasse e imposte, non ha destinato risorse a collegamenti che interessano Genova, Milano e Verona

e rientrano nei programmi europei. (*Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni*).

CICOLANI (*FI*). Interviene in dissenso tecnico dal Gruppo, per denunciare il carattere mistificante e propagandistico delle affermazioni del senatore Legnini. Non solo il DPEF riconosce che il precedente Governo ha stanziato oltre 50 miliardi nella realizzazione di opere infrastrutturali, ma il Governo Prodi, in soli sei mesi, ha demolito il lavoro di programmazione effettuato nel quinquennio precedente, che contemplava i progetti relativi al corridoio 5 e alle linee Berlino-Palermo e Genova-Rotterdam. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC, LNP e DC-PRI-IND-MPA. Congratulazioni*).

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 10 e l'annessa tabella.

CANTONI (*FI*). L'attivismo della Francia nella realizzazione di linee ferroviarie di alta velocità rischia di relegare in secondo piano il Corridoio 5 con grave danno per l'Italia. Il Governo Prodi dovrebbe intanto prendere seriamente atto del grave giudizio negativo espresso sulla finanziaria dalla più importante agenzia internazionale di *rating*, la Standard & Poor's, e dei conseguenti rischi di ulteriore declassamento del *rating* italiano (*Applausi dai Gruppi FI, UDC, AN e LNP*).

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 11 e l'annessa tabella.

AZZOLLINI (*FI*). Le considerazioni svolte dal senatore Legnini sull'aumento dell'indebitamento netto nel 2006 dovuto ad oneri derivanti dall'ISPA sono prive di fondamento, in quanto si tratta di appostazioni di natura meramente contabile, mirate a rendere possibile la cancellazione di debiti delle Ferrovie, i cui reali effetti economici sono già stati sopportati dal precedente Governo nel 2004 e nel 2005.

BALDASSARRI (*AN*). Dichiara il voto contrario sull'articolo 12 che si riferisce ad una tabella che potrebbe essere modificata dalla finanziaria. Si è in presenza di un Governo che non risponde nemmeno alle legittime perplessità della sua maggioranza, poiché intende solo ottenere risorse che potranno discrezionalmente gestire i suoi Ministri.

Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato approva gli articoli 12, 13 e 14 con le annesse tabelle.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 15 ed agli emendamenti ad esso riferiti.

BIANCONI (*FI*). Gli emendamenti 15.Tab.15.2 e 15.Tab.15.3 prevedono idonei finanziamenti a due settori importanti della sanità quali il sistema informativo sui trapianti e le ricerche sulla sterilità e sulla fertilità.

TECCE, *relatore sul disegno di legge n. 1184*. Esprime parere contrario su entrambi gli emendamenti, la cui approvazione modificherebbe il delicato equilibrio tra le tabelle, informando che il Governo ha presentato proposte emendative alla finanziaria che affrontano tali questioni.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere contrario sulle proposte modificative presentate.

STORACE (*AN*). I tre emendamenti presentati dall'opposizione sul provvedimento dovevano essere attentamente considerati e non respinti aprioristicamente. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

TURCO, *ministro della salute*. Gli emendamenti presentati all'articolo propongono questioni di grande rilievo che il Governo ha inteso affrontare nella finanziaria con l'assegnazione di risorse aggiuntive destinate alla ricerca. Per quanto riguarda la ricerca sulla sterilità e l'infertilità, il Governo si impegna a riesaminare gli aspetti applicativi della legge n. 40 del 2004. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE e IU-Verdi-Com*).

Con votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato respinge gli emendamenti 15.Tab.15.2 e 15.Tab.15.3. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), sono approvati gli articoli 15 e 16 con le annesse tabelle.

VEGAS (*FI*). Dichiarando il voto contrario sull'articolo 17, informa che il Governo starebbe perdiponendo un maxiemendamento composto da 1.400 commi, realizzando un *record* nella storia della Repubblica.

VALDITARA (*AN*). Le previsioni contenute all'articolo 17 pongono un serio problema in termini di pagamenti del personale delle università, in quanto le somme appostate per il comparto della scuola appaiono inadeguate. (*Applausi dal Gruppo AN*).

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), sono approvati gli articoli 17, 18 e 19 con le annesse tabelle, l'articolo 20, l'articolo 21, con il quadro generale riassuntivo, l'articolo 22, con le annesse tabelle A e B e gli allegati nn. 1 e 2, e l'articolo 23.

PRESIDENTE. Ricorda che la votazione finale sul disegno di legge di bilancio avverrà dopo la votazione della finanziaria.

Sulla vicenda di Piergiorgio Welby

NEGRI (*Aut*). Gli organi di informazione riportano un aggravamento delle condizioni di Piergiorgio Welby. Al di là delle convinzioni personali sui confini tra l'accanimento terapeutico e l'eutanasia, informa che più di 130 colleghi della Camera di maggioranza e di opposizione si sono dichiarati disponibili a testimoniare pubblicamente sabato prossimo la propria sensibilità rispetto alla dignitosa battaglia condotta da Piergiorgio Welby, verso il quale esprime sentimenti di rispetto e gratitudine. (*Applausi dai Gruppi Aut e RC-SE e del senatore Ferrante. Congratulazioni*).

BONADONNA (*RC-SE*). Parteciperà nella giornata di sabato alla veglia per Piergiorgio Welby il cui coraggio costituisce il migliore richiamo alla realtà ed all'intelligenza degli uomini.

DEL PENNINO (*DC-PRI-IND-MPA*). La battaglia condotta da Piergiorgio Welby contro l'accanimento terapeutico merita il rispetto di tutti, in quanto non diretta all'eutanasia, ma volta a porre fine alle grandi sofferenze cui è quotidianamente sottoposto e che lo porteranno in ogni caso a concludere la sua esistenza.

MARINO (*Ulivo*). La difficilissima condizione di Piergiorgio Welby è legata al problema dell'accanimento terapeutico e non va impropriamente confusa con l'esame dei disegni di legge sulle direttive anticipate di trattamento, il cosiddetto testamento biologico, oggetto di discussione presso la 12ª Commissione permanente. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

BUTTIGLIONE (*UDC*). Esprimendo comprensione e condivisione del dolore di Piergiorgio Welby, considera inopportuno utilizzare tale commovente vicenda per determinare una pressione impropria sull'opinione pubblica a favore di un provvedimento sull'eutanasia.

PRESIDENTE. Ringraziando i colleghi per i concetti espressi sulla drammatica condizione di Piergiorgio Welby, osserva che la materia meriterebbe una attenta riflessione da svolgere in una sede propria.

Dà annuncio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*). Comunica l'anticipo dell'orario di inizio dei lavori pomeridiani alle ore 15 e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,10.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MARINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,32*).
Si dà lettura del processo verbale.

EUFEMI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Sull'anniversario del colpo di Stato in Polonia nel 1981

BUTTIGLIONE (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE (*UDC*). Signor Presidente, oggi è il 13 dicembre 2006. Credo che non possiamo far passare questa data senza ricordare il colpo di Stato con il quale, il 13 dicembre 1981, il comunismo morente tentò di imporre ancora la propria regola totalitaria alla Polonia e a tutta l'Europa.

Voglio ricordare in questo giorno le 30-40.000 persone che in una notte furono prese dalle loro famiglie, internate in campi di concentramento e delle quali si perse ogni notizia e contatto. Lei ricorderà, signor Presidente, anche la grande risposta del popolo italiano in quella occasione e il grande moto di solidarietà che sorse da gran parte di questo popolo.

Voglio ricordare il ruolo che ebbe Comunione e Liberazione, il ruolo che ebbe la CISL con il suo personale impegno nella costituzione della Società degli amici della Polonia, il grande affanno per trovare contatti sia per mantenere in quella situazione difficilissima 30-40.000 famiglie, sia per mostrare solidarietà materiale e spirituale all'intero popolo polacco. Voglio, in modo particolare, ricordare quella domenica. Ricordo – e anche lei forse ricorderà – l'atmosfera che si era creata: in Polonia si era alla vigilia dell'insurrezione.

Ricordo di aver parlato alle Cappellette quella notte con Bohdan Cywinski, che lei conosce, che mi spiegava lucidamente: «Cosa faremo adesso? L'insurrezione è l'unica via. Impiccheremo tutti i comunisti, poi verrà l'Armata rossa e ci saranno un milione di morti». Quella domenica apparve Giovanni Paolo II sul balcone di San Pietro e disse all'Angelus: «Già troppo sangue polacco si è sparso per mani di polacchi nel corso di questo secolo. Basta con il sangue, con il metro del dialogo tutti i problemi possono essere affrontati e risolti».

L'insurrezione che già era cominciata con scontri sanguinosi e violenti a Wadowice nelle miniere di carbone e in altre parti del Paese si fermò e tutti capirono che non ci sarebbe stata la temuta esecuzione degli ostaggi prelevati, che non sarebbe stato fucilato Walesa, che il Papa garantiva che non ci sarebbe stata effusione di sangue e che, d'altro canto, il dialogo avrebbe potuto cominciare. Per otto anni ci fu un dialogo difficile senza collusione con il potere, ma anche senza ricorso alla violenza e senza spargimento di sangue, se non da parte della polizia politica con l'assassinio di diverse persone, di cui il più noto è padre Jerzy Popiełuszko.

Siamo alle radici della ripresa della nostra libertà; l'Europa non si sarebbe costituita, l'allargamento non ci sarebbe stato, il quadro complessivo della difesa della pace nel mondo non sarebbe quello che è oggi, senza quella grande testimonianza. Voglio ricordarlo oggi in questo Parlamento e rivendicare il ruolo di quanti in Italia allora parteciparono appassionatamente a quella vicenda. Avrebbe potuto esserci una Bosnia-Erzegovina moltiplicata per 10, 20, 100 dal Baltico fino all'Adriatico; ci fu la capacità di contenerla, prima di tutto per quella grande testimonianza.

Vorrei ricordare colui che allora fu il grande profeta di questa testimonianza: Giovanni Paolo II. In otto anni il più grande potere militare del mondo, il più grande apparato di oppressione poliziesca del mondo cadde non davanti ad una forza fisica paragonabile, ma davanti ad una testimonianza intellettuale e morale. Credo che questo ancora debba essere oggi di insegnamento per ciascuno di noi. (*Applausi dai Gruppi UDC, FI e AN e del senatore Scalfaro*).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Buttiglione, per aver ricordato questo fatto rilevante per la storia dell'Europa. Come ha avuto la gentilezza di evidenziare, ricordo bene quella vicenda e credo di poter dire – oltre che sottolineare il mio apprezzamento per il suo intervento – che quando un popolo lotta per la propria libertà è un bene per tutta l'umanità e l'Aula non può che associarsi a questo ricordo. (*Applausi*).

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,40*).

Per un sollecito esame in Commissione dell'Atto del Governo n. 46

MANTOVANO (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTOVANO (*AN*). Signor Presidente, all'esame della 1ª Commissione del Senato vi è l'Atto Governo n. 46, che è un decreto legislativo di recepimento di una direttiva dell'Unione Europea. Il termine per l'espressione del parere su questo decreto legislativo è stato fissato per il 21 dicembre, ma non è stata ancora calendarizzata la discussione del parere medesimo, benché sia all'ordine del giorno.

Questo decreto legislativo, che riguarda una direttiva di 41 articoli, merita approfondimento e riflessione perché, oltre a realizzare una impropria parificazione tra convivenze e unioni matrimoniali, travolge e modifica nei fatti una serie di disposizioni del Testo Unico in materia di immigrazione e anche di norme antiterrorismo, che il Parlamento ha approvato con larghissima maggioranza poco più di un anno fa.

Se non è stato ancora calendarizzato, o si presuppone una discussione molto veloce o addirittura – come in qualche caso purtroppo è avvenuto – si presuppone l'assenza di discussione, il che sarebbe veramente molto grave. È assurdo che vi sia un tale sovvertimento di norme importanti che reggono la nostra vita quotidiana senza un confronto ampio, e vorrei dire senza un confronto.

La prego di sollecitare il Presidente della 1ª Commissione alla più rapida calendarizzazione e alla fissazione di tempi che consentano tutti gli approfondimenti necessari per evitare che per via amministrativa o per via di recepimento di direttive comunitarie si eviti per l'ennesima volta il confronto democratico in questo Parlamento. (*Applausi dal Gruppo AN*).

QUAGLIARIELLO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*FI*). Signor Presidente, intervengo molto brevemente per associarmi alla richiesta del senatore Mantovano. Credo che

l'incidenza che la direttiva in questione avrà su temi che saranno all'attenzione di questo Parlamento nei prossimi mesi impone la massima attenzione. Occorre non far passare questo parere nel silenzio, accreditando di fatto un meccanismo di silenzio-assenso che verrebbe a ledere le prerogative del Parlamento.

Per tali ragioni, mi associo alla richiesta formulata dal collega senatore Mantovano.

PRESIDENTE. Posso dire che approfondirò la questione e prenderò contatti con il Presidente della Commissione competente. Rivendicare su un problema come questo un dibattito adeguato è una richiesta che il Presidente non può non tenere in considerazione. Dunque ci attiveremo in tal senso.

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

(1184) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009* (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

(1183) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)* (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) **(ore 9,44)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1184 e 1183, già approvati dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, le votazioni finali su entrambi i provvedimenti avranno luogo con votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

In esito alla seduta pomeridiana di ieri, avverto che la discussione generale congiunta si intende conclusa.

Ha facoltà di parlare il relatore sul disegno di legge n. 1184, senatore Tecce.

TECCE, *relatore sul disegno di legge n. 1184*. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, il dibattito sul bilancio che abbiamo svolto nella giornata di ieri è stato ovviamente intrecciato – inevitabilmente, come è prassi – a quello sulla manovra finanziaria. Nella relazione avevo puntato, anche cercando di raccogliere quanto emerso nella discussione in Commissione bilancio, prevalentemente su tre temi, che richiamo in maniera sintetica.

Il primo è la coerenza tra DPEF, bilancio e finanziaria: credo che questo sia il punto vero. Dobbiamo avere la forza di affermare che il dibattito, per come si è svolto, ha confermato che il bilancio di previsione

per il 2007, come modificato dalla manovra correttiva proposta dal Governo, corrisponde pienamente agli obiettivi programmatici contenuti nel Documento di programmazione economico-finanziaria e nella relativa Nota di aggiornamento. Esso tiene conto anche della seconda Nota di variazioni dalla Camera, degli emendamenti e del testo del decreto fiscale approvato qualche settimana fa.

Il secondo aspetto da considerare in un bilancio a legislazione vigente, è bene che tutti ricordiamo questa caratteristica del bilancio che stiamo per approvare, è che sono emerse – lo hanno evidenziato molti senatori della maggioranza e, soprattutto, dell'opposizione – alcune novità avvenute dopo la definizione del bilancio stesso. Voglio riferirmi, in particolare, al di fuori degli aspetti tecnicistici, al tema dell'aumento delle entrate fiscali. Molti senatori dell'opposizione a questo hanno fatto riferimento, in particolare ricordo tra gli altri gli interventi del senatore Ferrara.

Ho già riferito nella relazione che per ben due volte il vice ministro Visco è venuto in Commissione per aggiornarci sulle tabelle che effettivamente testimoniavano, al 30 novembre, l'aumento delle entrate ancorché non si trattasse, come è stato richiamato, ancora di un dato non definitivo, perché teneva conto soltanto dei modelli F24 e non degli altri versamenti che arriveranno successivamente.

Voglio anche a questo proposito fissare un concetto a cui ho accennato ieri: questo aspetto che sembra consolidarsi, e che non sarà presente in questo bilancio che è a legislazione vigente, è un fatto importante di cui non vanno minimizzati gli aspetti positivi, ma essi non vanno neanche massimizzati rispetto ai caratteri strutturali.

Quel che non condivido nella relazione, lo voglio dire con franchezza, è l'idea che l'aumento delle entrate fiscali poteva evitare una manovra che io definisco strutturale e robusta perché il tema a cui ci richiamiamo è quest'idea di una manovra che coniughi in maniera contestuale, senza politica dei due tempi, rigore, equità e sviluppo; una manovra che volesse avere questa caratteristica non poteva basarsi solo su entrate fiscali, per altro non strutturali, ma doveva avere, una sua capacità di incidere sulla spesa e sugli investimenti produttivi: questo mi sembra l'aspetto importante.

In terzo luogo, credo sia stato molto importante ed innovativo il dibattito sugli strumenti nuovi per il monitoraggio del Parlamento; è un dibattito cui ha dato un grande contributo il presidente Morando, ma che è riecheggiato anche in una serie di interventi. La mia proposta è che è necessario intervenire sul disegno istituzionale delle strutture che forniscono il supporto tecnico alle decisioni di politica fiscale; è necessario quindi avere uno strumento per il Parlamento tale da permettere, in corso di esercizio, attraverso un sistema di monitoraggio efficiente ed affidabile, un aggiornamento quasi in termini reali sia dell'andamento delle entrate, sia delle previsioni.

Credo che sia giusto, come ha fatto il presidente Marini, intervenendo dopo il presidente Morando, chiarire che questa proposta parta dal Senato, anche se dovrà avere la capacità di coinvolgere anche l'altro ramo del Par-

lamento. Mi sembra che una struttura di monitoraggio sulle entrate e sull'andamento delle entrate fiscali sia collegata all'idea di un servizio unico del bilancio dei due rami del Parlamento, un servizio che si deve caratterizzare non tanto e non solo sull'aspetto dell'unificazione, ma soprattutto per la sua autonomia, efficienza e capacità di dare al Parlamento uno strumento indipendente per meglio dialogare col Governo.

Vorrei, a questo punto, soffermarmi su alcune questioni. Mi sembra che tutti abbiano notato il tentativo, certo ancora insufficiente, di una trasparenza del bilancio che aiuti la comunicazione (io sono molto sensibile al tema della comunicazione). Da un lato, è evidente che dobbiamo auspicare di una sempre maggiore separazione fra indirizzo e controllo della spesa, che è il ruolo del Parlamento, e gestione della stessa.

Il senatore Ferrara, anche qui, è intervenuto in maniera acuta su tale questione, ponendo il problema se sia opportuno o meno, in qualche modo, non tener conto del fatto che, all'interno di ciascun titolo di bilancio, sono rese possibili compensazioni di cassa da parte dei singoli Ministeri; con un emendamento che come relatore ho apportato al disegno di bilancio, e che sarà al vostro esame fra qualche minuto, ho chiesto comunque di poterne informare le Commissioni parlamentari. Credo che sia una cosa giusta: non voglio fare polemiche, ma non avrebbe senso che il Parlamento debba essere implicato anche in piccole variazioni all'interno degli stessi capitoli. Anzi, il problema è esattamente l'opposto: di accentuare sempre di più una semplificazione che renda leggibile il bilancio sia per il Parlamento che per il Paese.

Ecco perché ho accennato alla tematica del bilancio sociale, alla tematica del bilancio partecipativo. Da questo punto di vista, accanto al tema che ho posto del binomio flessibilità-riduzione della spesa (perché è stata, a me sembra, questa la tendenza degli ultimi anni: più si riduceva la spesa per una serie di Ministeri e di organi dello Stato, più si garantiva una qualche flessibilità per affrontare i problemi), bisogna porre un altro tema, e cioè quello della chiarezza delle priorità politiche: spetta al Parlamento dare chiarezza, spetta alle strutture attuarle, tenendo conto scrupolosamente delle priorità che, attraverso il bilancio e la legge finanziaria, il Parlamento definisce e potendo verificare in corso d'opera la coerenza fra indirizzi prioritari del Parlamento e gestione.

Ritengo, quindi, che si possa tranquillamente confermare che il bilancio è in linea con le tre manovre di cui stiamo discutendo e di cui abbiamo discusso: il DPEF, la finanziaria, il bilancio stesso. Il tema della contestualità fra risanamento, equità e sviluppo è fondamentale. Credo che manterremo tranquillamente l'impegno in sede europea ad un rapporto fra indebitamento e PIL sotto il 3 per cento, andando probabilmente anche sotto il 2,8 per cento stimato all'inizio della manovra, grazie all'inizio strutturale di una ripresa dell'economia, insieme, certo, all'aumento delle entrate fiscali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il vice ministro dell'economia e delle finanze Pinza.

PINZA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, per quanto riguarda le modalità di redazione dei bilanci, i procedimenti e la creazione di servizi, mi richiamo a quanto detto dal relatore e precedentemente riassunto nell'intervento di grande rilievo svolto dal presidente della Commissione bilancio, senatore Morando.

Mi interessa sottolineare, *in primis*, la reazione di fronte all'aumento delle entrate tributarie come se una sensazione di novità avesse scompaginato l'impianto finanziario del nostro Paese, quantomeno dall'avvento di questo Governo. Essendo questo un tema di grande importanza, io stesso mi sono ricimentato nella lettura dei dati per verificare la coerenza interna dei documenti contabili di Governo o, nel caso contrario, il fondamento della critica di chi denunciava qualche incoerenza.

Il dato base dell'attività programmatrice risiede nel Documento di programmazione economico-finanziaria. A luglio, esso esordiva ricordando che la nuova stima scontava un aumento consistente delle entrate tributarie. L'8 luglio 2006, il dato dal quale partiva il Documento di programmazione economico-finanziaria si basava su un aumento di 29,5 miliardi di entrate rispetto al 2005, di cui 24,3 miliardi riguardavano entrate tributarie e 5,2 contributi. Lo dico perché si è creata una forte emozione intorno all'entrata di circa 33 miliardi, in ordine al loro impiego e alle politiche da attuare.

Questo era l'impianto base del Documento di programmazione economico-finanziaria. Il Governo ha esordito nella sua attività politica individuando un tipo di entrate tributarie a regime (cioè ragionevolmente prevedibili sulla base dei dati) che conduceva a questi elementi. L'impalcatura finanziaria di tutti gli atti successivi, compresi legge finanziaria e legge di bilancio, ha questa base di partenza. Quando si afferma che c'è una sopravvenienza di 33 miliardi, usando una terminologia contabilistica, l'affermazione è valida per il 2005 e non per l'impostazione originaria che prevedeva tale sopravvenienza fin dall'origine.

Il secondo dato informativo sui documenti economici di Governo è fornito dalla Relazione programmatica di settembre, nella quale si prendeva atto dell'ulteriore aumento delle entrate tributarie (non contributive in quel dato momento) stimato in cinque miliardi. Quando ragioniamo, oggi, di maggiori entrate tributarie e contributive rispetto al previsto, dobbiamo considerare che questo è il dato base dal quale è partita l'elaborazione sia della finanziaria che della legge di bilancio. Dire questo serve a evitare l'incertezza sulla distribuzione di questa sorta di dono imprevisto dell'ordine di alcune decine di miliardi di euro, che non si sa come impiegare. Questa era l'impalcatura fin dall'origine.

Concludo rapidamente facendo una seconda osservazione. L'interpretazione errata dei dati economici da me richiamata ha accresciuto gli argomenti di quanti sostenevano la necessità di fare una finanziaria di piccole dimensioni; di liquidare il problema con 15 miliardi; di rientrare nei parametri di Maastricht e di risolvere così la questione. Poiché questo sarà uno dei temi dominanti, anche dei riepiloghi per quanto riguarda la finan-

ziaria, è bene rendersi conto di cosa sia avvenuto e il relatore è stato molto chiaro su questo.

Una manovra di puro rientro può realizzarsi quando l'unico problema di un Paese è la non conformità dei conti pubblici. Noi, invece, avevamo vari problemi: il rientro nei parametri di Maastricht, la debolezza del sistema produttivo, la crisi completa delle infrastrutture. È noto che 15 giorni dopo le elezioni Ferrovie e ANAS annunciavano contemporaneamente la propria impossibilità ad andare avanti. Quindi, l'impostazione delle politiche economiche effettuata, rientrando nella regola delle politiche dell'offerta, rinforza l'apparato produttivo e nello stesso tempo ridà fiato ad una politica delle infrastrutture affievolitasi.

Dico questo perché anche all'interno del Governo di cui faccio parte talvolta c'è qualcuno che parla in chiave di politica di originalità. Non si tratta di politica di originalità. Certamente è l'opposto della politica precedente, che era tutta politica della domanda e che si fondava sul taglio, vero o supposto, delle tasse e sull'aumento dei consumi interni, con un po' di protezioni doganali per proteggersi dall'estero. Questa è una politica dell'offerta, volta cioè a rafforzare la competitività del sistema produttivo, come avvenuto in altri Paesi. Penso a ciò che hanno fatto Francia, Germania (ininterrottamente per quattro anni) e Spagna (dove è da sempre così). È questa la ragione per cui un terzo della finanziaria è destinato al sistema produttivo e alle infrastrutture. Sottolineo tale aspetto perché sviluppando questa discussione c'è la tendenza, non in Aula, ma nel Paese, a perdersi di fronte a mille problemi e credo che invece convenga ridurre il dibattito alle questioni essenziali.

Da ultimo, ho visto gente preoccupata pronunciare frasi del tipo: «sarà una manovra con violenti effetti depressivi». E perché mai dovrebbe avere effetti depressivi? Una manovra con forti effetti depressivi è una manovra che opera violenti tagli sulle disponibilità delle famiglie e crea grandi problemi sul mercato interno. Una manovra siffatta può avere incidenze depressive, ma se guardiamo alla sostanza di questa manovra, al di là delle parole, notiamo che l'imposizione sulle famiglie è quasi nulla. Viceversa, è una politica fatta al contrario, che restituisce, cioè, moltissimo all'apparato produttivo e alle infrastrutture, con conseguenze su tutto il settore dei lavori pubblici.

D'altra parte, chi ha esposto il timore che si tratti di una politica con effetti depressivi dovrebbe leggere qualunque documento di carattere comunitario o internazionale, qualunque previsione di agenzia o qualunque voce si sia levata su tale argomento per verificare che nessuno condivide tale timore. Oggi il maggior giornale economico d'Italia titola con la frase, limitata al settore industriale: «L'industria ritrova lo *sprint*».

Non credo che vi sia motivo per esultare e per dire che il nostro Paese abbia imboccato chissà mai quale strada, però è importante non aggiungere noi un effetto depressivo, spiegando che in realtà di fronte a un Paese che si sta riprendendo, e non necessariamente per volontà dall'attuale Governo ma anche per fatti obiettivi e per ragioni di carattere internazionale, non vi è alcuna ragione perché la classe dirigente politica dia al

Paese un messaggio di tipo depressivo, che peraltro non è giustificato dai documenti di politica economica e che non è neppure recepito da coloro che si occupano di questi problemi. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

FERRARA (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, *dicunt i media*, per fare una citazione latina, che il Consiglio dei ministri ieri ha deliberato di porre la questione di fiducia sulla manovra finanziaria. Dicono anche, gli stessi giornali, la televisione, e si dice nei Palazzi e per strada, che il Governo sta ancora elaborando il testo del maxiemendamento. A questo punto, si tratterebbe di un ulteriore affronto al Parlamento che la prego di accertare perché con grande enfasi, e non con un Consiglio volante, è stata posta la fiducia su qualcosa che ancora non c'è.

E allora, signor Presidente, visto che non mi pare più una cosa seria, ma comica, la potremmo mettere così, ricordando Totò, nel senso che mi sembra si sia trattato di una fiducia «prescindendo».

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Ferrara. Il suo era un auspicio e credo che il Governo abbia la volontà di venire rispettando le regole che si devono rispettare.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1184) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009* (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (ore 10,03)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1184, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo all'Assemblea che, secondo le cadenze stabilite dal Regolamento, si procederà ora all'esame degli articoli del disegno di legge di bilancio.

In questa fase della discussione potranno intervenire su ciascun articolo unicamente i presentatori di emendamenti, per illustrarli, e quindi il relatore e il rappresentante del Governo per esprimere il rispettivo parere. Naturalmente sono ammesse le dichiarazioni di voto.

Preciso che, con l'approvazione dei singoli articoli, si intendono approvati anche le Tabelle, i quadri generali, gli allegati e gli elenchi del disegno di legge n. 1184, con le relative Note di variazioni.

La votazione finale del disegno di legge sarà effettuata solo dopo la votazione degli articoli del disegno di legge finanziaria e della stessa legge nel suo complesso.

Passiamo dunque all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

BENVENUTO (*Ulivo*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENVENUTO (*Ulivo*). Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole all'articolo 1, vorrei cogliere l'occasione per alcune riflessioni.

Sappiamo – lo ha ricordato anche il relatore Tecce – quali sono i limiti della legge di bilancio trattandosi di una legge a legislazione vigente. Sappiamo anche che c'è un affievolimento dell'importanza che questo strumento riveste ai fini di una programmazione e determinazione delle politiche di correzione dei saldi e di intervento sui fattori economici oggi affidati alla legge finanziaria. Per tali motivi, condivido l'auspicio che il senatore Tecce, nella relazione prima e nella replica poi, ha formulato affinché si possa arrivare ad una riforma del bilancio dello Stato finalizzata ad una rivalutazione dello stesso quale strumento autonomo di decisione politica nell'ambito della manovra politica di finanza pubblica.

Fatte queste premesse, la formulazione dell'articolo 1 mi consente di esprimere alcune valutazioni sull'impegno della politica economica dal versante delle entrate per il prossimo anno nonché di affrontare la questione – all'attenzione dei colleghi e dell'opinione pubblica – dell'andamento delle entrate particolarmente favorevole nel 2006.

Ritengo importante fare una valutazione sui numeri, che non dicono tutto, al fine di comprendere quanto sta avvenendo e avere chiaro qual è il mutamento che interviene sulla politica delle entrate nella legge finanziaria per il 2007.

Il maggiore incremento delle entrate è in parte dovuto a misure discrezionali che si riferiscono alla legge finanziaria 2006 dell'allora ministro Tremonti. Tali misure discrezionali hanno portato ad un inasprimento permanente del prelievo fiscale nel 2006 per circa 3 miliardi. Nella mia valutazione analitica mi riferisco soprattutto all'andamento delle entrate nei primi dieci mesi che, per 5,7 miliardi, sono riferite a misure di carattere transitorio. Una particolare importanza ha avuto la riapertura dei termini per il versamento *una tantum* di alcune imposte e l'entrata, sempre *una tantum*, per la rivalutazione dei beni aziendali, per circa 3-4 miliardi.

Si sono verificati poi altri eventi favorevoli, come la tassazione sugli arretrati contrattuali, l'aumento dell'imposta sostitutiva sugli interessi dei buoni postali, l'imposta sulla riserva matematica delle assicurazioni. Tutto questo ha consentito una ulteriore entrata di 2 miliardi e mezzo.

Occorre osservare attentamente l'andamento delle entrate perché non dobbiamo dare soltanto una valutazione quantitativa ma anche qualitativa. Infatti, l'incremento del gettito consolidatosi nel 2006 è dovuto in gran parte all'aumento dell'IRPEF, trainata dalla dinamica delle ritenute sui

redditi da lavoro dipendente, ed è stato accentuato da quella progressività che le riforme fiscali della precedente legislatura hanno avuto sulla struttura di questa imposta. Questa progressività, infatti, è avvenuta in quanto non si è mai operato per la restituzione del drenaggio fiscale.

L'incremento del gettito, particolarmente forte sui redditi da lavoro dipendente, in parte va confrontato, invece, con quella che è stata una crescita molto contenuta per gli autonomi; nonostante la revisione degli studi di settore, infatti, la crescita delle entrate dagli autonomi, che è rimasta ferma nel 2003 e nel 2004, ha avuto e sta avendo un aumento del 3,5 per cento. Si è detto tanto del malessere che esiste nelle fabbriche, e in particolare alla Mirafiori. Ma la ragione risiede proprio nel fatto che le riforme varate dal centro-destra hanno inciso duramente sul reddito dei lavoratori dipendenti.

Aggiungo che è cresciuta fortemente anche l'IRES, circa del 20 per cento. Ma questo com'è avvenuto? È avvenuto perché, nella legge finanziaria per il 2006, con un'operazione ingannevole (in quanto l'IRES doveva essere un'imposta che migliorava il gettito) è stata ampliata la base imponibile.

In questo aumento del gettito dobbiamo quindi indicare anche alcuni aspetti qualitativi. Quando sento i senatori dell'opposizione menare vanto di quello che è avvenuto nella passata legislatura, vorrei farli riflettere su come questa operazione ha finito per avere degli aspetti distributivi che presentano degli elementi di forte iniquità e che hanno riguardato, in particolare, le ritenute sui redditi da lavoro e da pensione, nonché il sistema delle imprese.

Aggiungo che il gettito dell'IVA, che invece è stato contenuto nei primi sei mesi dell'anno, sta crescendo moltissimo in questa seconda parte del 2006, per effetto delle iniziative, già prese dal Governo, che riguardano il controllo delle compensazioni ed un'azione decisa contro la frode fiscale dovuta all'«IVA carosello». Maggiore gettito, dunque, che nella seconda parte del 2006 ha altre caratteristiche, utilizza metodi di persuasione e di dissuasione ed introduce degli elementi di forte cambiamento.

Cosa possiamo dire sulla politica fiscale fatta nella precedente legislatura? Parafrasando un detto celebre, possiamo dire che, nella passata legislatura (i dati confermano quello che è avvenuto), mai tanti hanno dato tanto per pochi. Ecco perché, nell'impostazione della finanziaria e della manovra della politica delle entrate, abbiamo questo segnale di cambiamento, che è legato – arrivo alla conclusione – ad un'operazione di retribuzione.

Noi garantiamo infatti la quantità dell'incremento delle entrate, ma introduciamo anche delle modifiche di carattere qualitativo, che si esprimono con un'operazione di redistribuzione per quanto riguarda le aliquote dell'IRPEF, a sostegno delle famiglie e dei redditi medio bassi, e che si riferiscono ad un sostegno forte della ripresa dell'attività produttiva, riducendo la base imponibile legata al calcolo del lavoro dipendente per il sistema delle imprese, e ad un'azione forte contro l'evasione, l'elusione e l'erosione fiscale.

Ecco il senso del nostro voto favorevole. (*Applausi dai Gruppi Ulivo e RC-SE*).

VEGAS (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS (*FI*). Signor Presidente, noi voteremo contro l'articolo 1 per un semplice motivo che attiene anche alla funzione del bilancio.

Uno dei principi del bilancio è quello della veridicità. L'articolo 1 non corrisponde più, allo stato attuale, a quello che ha affermato l'altro ieri il Vice ministro delle finanze; e dico «delle finanze» perché è rimasto un Ministero delle finanze, e poi vi è un Ministero del tesoro che è stato completamente assente nella discussione della finanziaria, sia alla Camera sia al Senato. Dunque, il Ministero delle finanze ha agito con reticenze, presentazioni, modifiche, errori marchiani, tabelle che non erano paragonabili un anno con l'altro, insomma con un metodo un po' oscuro, e dunque una certa reticenza, in Parlamento, c'è stata.

Tuttavia il Vice ministro delle finanze, l'altro giorno, ha portato in Parlamento una tabella nella quale si dimostra come vi siano state delle cospicue entrate nel 2006, superiori, rispetto a quelle del 2005, non in misura banale ma nell'ordine di 34 miliardi di euro, quasi 70.000 dei vecchi miliardi di lire.

Ebbene, ragionevolezza vorrebbe che, se non altro per chiarire l'entità di queste entrate, il Governo presentasse una Nota di variazioni per iscrivere in bilancio tale crescita, cosa che non è stata fatta. Tale Nota non è stata presentata per il semplice motivo che se il Governo avesse fatto una Nota di variazioni con la quale emergessero le nuove entrate, sarebbe stato costretto a doversi confrontare con esse, e a questo punto mi dispiace contraddire il vice Ministro Pinza ma questo non sarà, ovviamente, il mio unico punto di contraddizione con quanto egli ha detto in questa sede pochi minuti fa, come avrò modo di dire più avanti.

Questa operazione-verità non è stata fatta per la semplice ragione che se noi facciamo emergere esclusivamente le entrate, poi siamo necessitati a confrontarci con tale emersione e a valutare il livello di spesa che poi si propone con la finanziaria; se invece portiamo tutto nel medesimo calderone, poi creiamo un regime di nebbia e di confusione dal quale non è lecito e non è chiaro capire come la finanziaria muova i flussi sia in entrata sia in uscita.

Allora per prima cosa, come ha detto poco fa il vice ministro Pinza, queste maggiori entrate non comportano necessità di diminuire la manovra perché la manovra non è recessiva. Questo non è vero, signor Vice ministro, basta leggere la relazione previsionale e programmatica che avete scritto voi, basta leggere la Nota integrativa del Documento di programmazione che avete scritto voi, per vedere come il 2007 subirà gli effetti recessivi di questa manovra e il tasso di sviluppo dello stesso anno sarà

inferiore rispetto a quello di sviluppo tendenziale, al netto della manovra, quindi ognuno è figlio dei propri mali e questo sarà il primo effetto.

Il secondo effetto, signor Presidente, è che con questo livello di confusione delle entrate si può mascherare, ed è quello che ha fatto il Governo, la manovra di spesa facile che è stata fatta con questa finanziaria perché essa nasconde, tra i vari interventi più o meno leciti, più o meno plausibili, una serie di mance di entità non banale.

Il testo del disegno di legge finanziaria trasmesso al Parlamento contiene elemosine per circa 1 miliardo e 600 milioni di euro; la Camera ha aggiunto i famosi accordi politici per circa 700 milioni di euro e il motivo per cui ritardano i nostri lavori (non so se il maxiemendamento sarà presentato alle 12, alle 13, alle 17 o alle 18, e non importa sotto questo profilo), il motivo per cui abbiamo ritardato in Commissione e la Commissione non è riuscita a chiudere i lavori, e il motivo per cui il Senato sta aspettando i comodi dei signori della maggioranza, è che essi si stanno squartando su circa un miliardo di spese aggiuntive ulteriori che non va certo a risanamento del Paese, ma serve a coprire gli appetiti di questo o quel Gruppo politico marginale che minaccia, senza ovviamente averne la forza (ma qui si evidenzia la forza del Governo che, minacciato, com'è stato molto spesso, con pistole ad acqua, si è sempre arreso in questa vicenda politico finanziaria), di non votare la finanziaria se non sarà accontentato.

Il risultato è che i contribuenti italiani dovranno pagare circa un miliardo di euro in più per le domande che voi signori della maggioranza volete inserire nel testo attraverso emendamenti la cui portata non è sicuramente di storico rilievo in questa finanziaria. Il motivo per cui queste nuove entrate non vengono evidenziate con chiarezza è esclusivamente quello di confondere le acque e consentirvi di portare avanti questa politica clientelare e di basso governo che viene spacciata per politica di risanamento.

Onorevole Benvenuto, il fatto poi che si sostenga che in questa finanziaria viene fatta una grande operazione sull'IRPEF è francamente risibile, perché se il Governo avesse voluto veramente fare un'operazione di sollievo relativamente alle classi povere avrebbe potuto semplicemente aumentare il minimo imponibile e diminuire l'aliquota sui redditi più bassi, un'operazione chiara, semplice e comprensibile, che magari vi avrebbe evitato anche qualche fischio in qualche capitale operaia. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Invece ha voluto battersi per una redistribuzione e, sulla base di tale pretesto, alla fine ha fatto pagare più tasse a tutti. Se si esaminano insieme la nuova curva delle aliquote IRPEF e le addizionali comunali, provinciali e regionali, inizieranno a pagare di più i cittadini con redditi pari a 20.000 euro lordi l'anno, dunque persone che percepiscono meno di 1.000 euro netti al mese. Questa è la vostra redistribuzione, una redistribuzione anche a danno delle classi popolari. (*Applausi del senatore Amato*). Non si può spacciare la politica fiscale di questo Governo per una politica progressista e redistributiva.

È la politica più antipopolare, più regressiva e più dannosa per il Paese, tanto è vero che la modifica del piano di adeguamento al Patto di stabilità europeo presentata ieri dal Governo non fa altro, come abbiamo sostenuto sin dall'inizio dell'esame di questa finanziaria, che indicare che anche per il prossimo anno si dovrà prevedere una manovra cospicua. Questa manovra, dolorosissima per il Paese, non serve per risanare le finanze pubbliche italiane, ma semplicemente per creare ulteriori condizioni per una nuova manovra pesante l'anno prossimo. Mi domando dove porterà una politica di questo genere.

In base alle considerazioni testé svolte, preannuncio il voto contrario all'articolo 1. (*Applausi dai Gruppi FI e AN. Congratulazioni*).

* EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, trattandosi dell'esame della tabella relativa all'articolo 1 sulle entrate, vorrei che rimanesse traccia nei resoconti stenografici dell'azione svolta in Commissione bilancio durante tutta la sessione di bilancio per ottenere questi dati sulle entrate.

Chiedo che venga formalmente allegata, cosa che finora non è mai accaduta in alcun documento relativo ai nostri lavori, la tabella fornita dal vice ministro Visco sulle entrate al 30 novembre 2006. Chiedo che venga allegata al resoconto stenografico di questa mattina, anche considerato che si sta per approvare una manovra senza che sia stato recepito all'interno dei documenti contabili un maggior gettito pari a 34 miliardi di euro, che aumenterà a 37 miliardi di euro alla fine dell'anno. Se non si opera in questo senso i dati di bilancio che si stanno per approvare risulteranno inficiati dalla mancata considerazione di questo risultato.

Il vice ministro Pinza deve essere in scarso collegamento con il vice ministro Visco perché quest'ultimo qualche giorno fa in Commissione bilancio aveva criticato la curva di Laffer. Ne prendeva le distanze proprio perché non riteneva che quelle politiche offertiste fossero utili ad affermare una linea in contraddizione con le politiche adottate dall'attuale Governo.

Noi abbiamo anche posto chiaramente gli scarsi effetti redistributivi di questa finanziaria che non determina variazioni sulla linea di povertà delle famiglie. Questo è il dato: non vengono tenuti in considerazione né i pensionati né gli incapienti. Questi sono risultati scientifici che devono essere considerati e valorizzati.

Per queste ragioni, Presidente, chiediamo la pubblicazione di questa tabella ed al tempo stesso votiamo contro questo articolo.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la tabella, se il Governo ritiene – e credo che sia giusto – di passarla alla Presidenza, non vi sono difficoltà alla sua pubblicazione.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 1, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 306 |
| Senatori votanti | 305 |
| Maggioranza | 153 |
| Favorevoli | 160 |
| Contrari | 145 |

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 307 |
| Senatori votanti | 306 |
| Maggioranza | 154 |
| Favorevoli | 161 |
| Contrari | 145 |

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

TECCE, *relatore*. Esprimo parere contrario.

PINZA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.Tab.3.1.

CARRARA (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.Tab.3.1, presentato dai senatori Possa e Santini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-----------------------------|-----|
| Senatori presenti | 307 |
| Senatori votanti | 306 |
| Maggioranza | 154 |
| Favorevoli | 145 |
| Contrari | 161 |

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

ALBONETTI (*RC-SE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBONETTI (*RC-SE*). Signor Presidente, approfitto della votazione su questo articolo 3 per intervenire anche su alcuni temi posti alla nostra attenzione dai colleghi, in particolare, da ultimo, dal senatore Vegas.

Il nostro bilancio registra, in effetti, una congiuntura positiva della nostra economia: una forte riduzione del saldo netto da finanziare, un marcato miglioramento del risparmio pubblico, un conseguente incremento dell'avanzo primario. È una fotografia a nostro parere nitida e confortante, ma, essendo appunto una fotografia, non può per definizione cogliere tutti i cambiamenti intercorsi dopo lo scatto. Da una decina di giorni l'opposizione denuncia una volontà governativa volta ad occultare la realtà. In particolare, sarebbe in corso un'operazione mistificatoria atta appunto a

nascondere ciò che è vero sull'ottimo andamento delle entrate fiscali nell'anno 2006. Quella descritta dalle opposizioni si configurerebbe quindi come un'operazione sofisticata, lungimirante, basata su una capacità di analisi e previsione di altissimo livello, il tutto poi al servizio di una volontà politica volta ad accumulare di nascosto risorse aggiuntive da utilizzare successivamente.

Presidenza del vice presidente BACCINI (ore 10,30)

(*Segue ALBONETTI*). Questa ipotesi ci sembra francamente esagerata e infondata. Più modestamente riteniamo che il Governo è stato guidato da un criterio di prudenza forse eccessivo, ma, visto anche ciò che è successo in questi mesi (sentenza europea sull'IVA relativa alle auto) e considerato che il forte aumento delle entrate fiscali va parametrato non tanto sulle entrate del 2005 ma sulle previsioni della precedente finanziaria, e quindi che il margine è assai minore rispetto a quello che oggi viene descritto, e considerato anche ciò che leggiamo questa mattina sui giornali circa un successivo rallentamento di alcune ipotesi di entrata, credo che questa prudenza da parte del Governo vada considerata positivamente.

Per tale ragione voteremo favorevolmente a questo articolo. (*Applausi dai Gruppi RC-SE e Ulivo*).

BARBOLINI (*Ulivo*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBOLINI (*Ulivo*). Signor Presidente, esprimo a nome del Gruppo dell'Ulivo il voto favorevole all'articolo 3 e alle relative tabelle.

Il bilancio che esaminiamo prevede, nello stato di previsione, spese correnti per competenza, per autorizzazioni di cassa, in conto capitale e per dimensioni di interventi appunto sulla cassa. Il rimborso delle passività finanziaria ammonta a 189 miliardi di euro e le risorse complessive sono pari a 450,7 miliardi di euro di competenza e a 462 miliardi di euro per le autorizzazioni, con una significativa riduzione rispetto all'assestato 2006 (circa 10 miliardi), a dimostrazione del sforzo di contenimento della spesa corrente complessiva.

Nel quadro di questo generale apprezzamento per le diverse autorizzazioni di spesa prefigurate nei vari commi di cui si compone l'articolo mi limiterò ad alcuni peculiari elementi di sottolineatura per le parti che hanno formato oggetto delle valutazioni del nostro Gruppo e della maggioranza in Commissione finanze. Vorrei, ad esempio, fare riferimento al centro di responsabilità relativo alle politiche fiscali, che registra rispetto al dato assestato 2006 un incremento di competenza significativo,

a dimostrazione, con questo cinque per cento di incremento della spesa corrente, dello sforzo che la manovra di bilancio 2007 dispiega sia per rafforzare il funzionamento delle diverse strutture preposte all'attuazione di più efficaci politiche fiscali sia per dare impulso a più ampie azioni perequative e redistributive, oltre che di incentivazione tramite diverse modalità di agevolazione fiscale e contributiva alle imprese per attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo.

Anche la Guardia di finanza, rispetto al dato assestato del 2006, registra un incremento di spesa in termini di competenza, passando dai 3.416 milioni delle previsioni assestate a 3.521 milioni delle previsioni del 2007. Con l'occasione formulo l'auspicio che nel maxiemendamento, che il Governo si accinge ad adottare, siano racchiuse anche altre ulteriori provvidenze, in generale per tutti gli impegni relativi al cosiddetto pacchetto sicurezza. Si tratta di impegni – lo sottolineo – che hanno costituito oggetto di una positiva concertazione con la stragrande maggioranza dei sindacati rappresentativi (circa il 90 per cento degli operatori di polizia, oltre quelli della Difesa e di altri quattro Ministeri).

Qui, in particolare, limitandomi al ragionamento sulla Guardia di finanza, vorrei evidenziare la delicatezza e l'importanza di attrezzare con adeguate dotazioni finanziarie l'operatività della stessa che proprio in aderenza agli obiettivi di lotta all'evasione ed elusione fiscale, convintamente perseguiti dal Governo e dalla maggioranza, sarà chiamata ed è chiamata ad ampliare la propria attività di istituto su fronti decisivi e quanto mai sofisticati come sono, ad esempio, quelli della tutela degli interessi erariali nel settore delle frodi e della lotta alla contraffazione.

In questo quadro va giudicato di particolare rilevanza il potenziamento del sistema antifrode, di cui alla legge n. 166 del 2005, imperniato sull'attività dell'Ufficio centrale antifrode dei mezzi di pagamento che esercita funzioni di competenza statale in materia di prevenzione delle frodi riguardo ai pagamenti dilazionati o differiti effettuati attraverso la rete *internet* ovvero relativi al settore assicurativo. In questo campo, si registra negli ultimi tempi un vero *boom* di truffe ai consumatori e di frodi verso il fisco e occorre, per potenziare le capacità di contrasto al fenomeno, che il Ministero dell'economia e delle finanze possa agire con più poteri di riorganizzazione e rafforzamento degli uffici preposti.

In conclusione, vorrei fare due brevi considerazioni generali, riprendendo spunti emersi da una discussione in Commissione che non hanno purtroppo potuto trovare sviluppo nell'adozione compiuta di un parere formale, ma sono tuttavia ben meritevoli di essere rappresentati come elementi di giudizio rafforzativo del nostro voto positivo.

Mi riferisco al tema della valorizzazione del patrimonio pubblico, per com'è affrontato nella manovra di bilancio e poi in quello che al momento è l'articolo 18, comma 13, della finanziaria, laddove si prevede l'attivazione di programmi unitari di valorizzazione dei beni demaniali presenti in un determinato contesto territoriale. In particolare, sottolineo la facoltà che viene riconosciuta all'Agenzia del demanio di individuare una pluralità di beni immobili pubblici per i quali è attivato un processo di valoriz-

zazione unico e organicamente formulato con il concorso dei soggetti istituzionali del territorio interessato.

Con le norme in questione si interviene poi per razionalizzare e coordinare disposizioni non sempre coerenti intervenute negli ultimi anni in materia di dismissione degli immobili in uso all'amministrazione della Difesa, rimuovendo gli ostacoli che, in alcuni casi, hanno impedito la piena attuazione del processo di dismissione. La finalità complessiva della nuova impostazione è invece proprio quella di ricondurre in un'unica procedura la dismissione degli immobili in uso all'Amministrazione della difesa, dando con ciò finalmente prospettiva di concretizzazione a quella felice e brillante intuizione (che mi piace ricordare anche per aver avuto occasione di trattare e risolvere con lui quella che credo sia rimasta una delle poche transazioni felicemente concluse), nel I Governo Prodi, dell'allora ministro della difesa, lo sfortunato senatore Beniamino Andreatta.

Da ultimo, vorrei ribadire, ricollegandomi alle importanti considerazioni svolte ieri in Aula dal senatore Morando, che è stato anche un convincimento unanime, condiviso in Commissione e autorevolmente sottolineato nel corso della discussione proprio dal presidente Carlo Azeglio Ciampi, che ci ha onorato con il suo contributo di merito alla discussione, l'urgenza e la necessità di avviare una discussione sulla modifica dei contenuti della legge finanziaria e sulle procedure di esame dei documenti di bilancio, nella prospettiva di rendere più celere il lavoro parlamentare, consentendo inoltre ai Gruppi politici e ai singoli parlamentari di concentrare la loro attenzione sulle linee di fondo e sulle scelte fondamentali di politica economica, anche per rendere più visibile e giudicabile l'alternatività di proposte tra maggioranza e opposizione.

In questa prospettiva potrebbe essere opportuno e utile prevedere una relazione governativa, in sede di presentazione alle Camere del progetto di bilancio e della legge finanziaria, sullo stato di attuazione della stessa legge per l'anno in corso, ferma restando la disciplina del rendiconto e dell'assestamento di bilancio e delle relazioni al Parlamento sugli andamenti della finanza statale. Questo, voglio dirlo, è un elemento di innovazione che si può fare a legislazione vigente – noi ci auguriamo anche altre modificazioni – ed è augurabile che possa essere proposto già dal prossimo anno da parte del Governo, anche per dare conto – mi auguro – degli effetti positivi che, dalle scelte del bilancio e della finanziaria 2007, contiamo deriveranno all'economia e alla società italiana. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

FERRARA (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, dichiaro preliminarmente la nostra volontà contraria all'approvazione dell'articolo 3.

Vorrei poi richiamare l'attenzione dell'Aula e di tutti i colleghi, perché probabilmente le prime ore del mattino non ci lasciano intendere

cosa stiamo realizzando in quest'Aula. Stiamo discutendo per approvare il bilancio dello Stato; il bilancio dello Stato è una legge formale, dovrebbe contenere soltanto numeri, ha invece all'interno disposizioni e di questo ci siamo dilettrati a parlare noi dell'accademia, della Commissione bilancio.

Tuttavia, su un articolo che ha un contenuto squisitamente e specificatamente formale, abbiamo l'opposizione che ha fatto mezz'ora di intervento, il senatore Barbolini ha superato se stesso, ha fatto tutte le citazioni possibili e immaginabili, ha citato il grande presidente Andreatta che sull'approvazione dell'articolo 3, in questo momento, non c'entra nulla, perché anche lui sarebbe scandalizzato, se fosse in quest'Aula, di come stiamo evolvendo la discussione sul bilancio dello Stato, legge formale.

Allora, cortesemente, signori della maggioranza, finitela di fare opposizione a voi stessi; se il maxiemendamento non è pronto, sospendiamo questa seduta, potremmo restituire i Ministri al loro lavoro, anche se di questo non siamo contenti perché, quando lavorano, lavorano male per il Paese. Potremmo restituire il presidente Marino e il ministro Turco ad un lavoro che li sta vedendo fitti fitti parlare, perché dell'Aula non gliene importa niente. Un attimo di serietà allora! Suspendiamo la seduta, così come abbiamo fatto ieri, perché non siete pronti! Questa è una commedia e avete votato in Consiglio dei ministri una fiducia prescindendo – come diceva Totò – perché siete dei comici e non delle persone serie! (*Applausi dai Gruppi FI e AN. Congratulazioni.*)

RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Brusìo*). Colleghi, il senatore Ripamonti deve parlare. Pregherei i colleghi di evitare questo brusìo perché è veramente difficile parlare.

RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, siamo in sede di votazione e credo che sia difficile sospendere la seduta, eventualmente la Presidenza deciderà dopo, quando avremo finito di votare. Personalmente, ritengo che dobbiamo continuare i nostri lavori, come avremmo dovuto continuarli ieri.

Utilizzo questa occasione annunciando il voto favorevole su un articolo formale – come ha detto il senatore Ferrara – per esplicitare la nostra posizione su una questione formale, posta dall'opposizione, circa la necessità di procedere alla Nota di variazioni del bilancio per recepire le maggiori entrate che si sono verificate in questi ultimi mesi.

L'opposizione ha posto l'attenzione su questo problema dicendo che è merito della politica economica e fiscale del Governo precedente, il fatto che in questi mesi si sia verificato un aumento consistente del gettito. Ovviamente, non posso negare questa che è una verità; a legislazione vigente, quindi a fronte delle leggi varate dal Governo precedente, c'è stato e c'è un aumento della pressione fiscale. Tuttavia, credo che l'opposizione

debba convenire con noi che la maggior parte di questo aumento di gettito si è verificato nei mesi di maggio e giugno; mesi di maggio e giugno che sono da ascrivere alle politiche adottate da questo Governo.

Quindi, se si vuole definire a chi spetta il merito... (*Brusìo. Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi pregherei di far cessare il brusìo in Aula, perché è veramente difficile parlare in questa situazione.

RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*). Se si vuole definire a chi spetta il merito, quantomeno dovremmo attribuirne una parte al vecchio Governo e una parte alle politiche adottate dall'attuale Governo.

Circa la consistenza delle maggiori entrate e la necessità, affermata dall'opposizione, di procedere ad una Nota di variazioni al bilancio, abbiamo già svolto una discussione al riguardo nel mese di ottobre quando, con la Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria, abbiamo recepito le maggiori entrate strutturali. Dobbiamo infatti parlare di maggiori entrate strutturali e non di maggiori entrate in generale. Se si vuol fare un'operazione seria e formalmente corretta dal punto di vista del bilancio, occorre depurare le maggiori entrate in generale dalle maggiori entrate derivanti dal ciclo economico e da quelle derivanti da iniziative *una tantum*. Credo che da questo punto di vista sarebbe opportuno procedere con maggiore prudenza: la proposta dell'opposizione di procedere alla Nota di variazioni del bilancio credo rappresenti una decisione affrettata.

Infine, signor Presidente, voglio ricordare che in queste ultime settimane sono stati accertati ulteriori buchi nel bilancio dello Stato derivanti da iniziative del precedente Governo. È vero che la sentenza sull'IVA deriva da una decisione della Corte di giustizia europea, tuttavia il precedente Governo sapeva di dover intervenire su tale questione e non lo ha fatto. È vero, come abbiamo verificato in queste settimane, che c'è un buco nel sistema di finanziamento dell'alta velocità. Se mettiamo insieme i due buchi, sommando i 17 miliardi di euro derivanti dalla sentenza sull'IVA e i 13 miliardi di euro dal buco del settore dell'alta velocità si arriva a 30 miliardi di euro, pari a 2 punti di prodotto interno lordo, che portano il *deficit* di quest'anno ad un valore vicino al 6 per cento. (*Applausi dal Gruppo IU-Verdi-Com*).

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 3, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

| | |
|-----------------------------|-----|
| Senatori presenti | 308 |
| Senatori votanti | 307 |
| Maggioranza | 154 |
| Favorevoli | 161 |
| Contrari | 146 |

Il Senato approva.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 4.

PICCIONI (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Piccioni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 4, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-----------------------------|-----|
| Senatori presenti | 307 |
| Senatori votanti | 306 |
| Maggioranza | 154 |
| Favorevoli | 160 |
| Contrari | 146 |

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 307 |
| Senatori votanti | 306 |
| Maggioranza | 154 |
| Favorevoli | 160 |
| Contrari | 146 |

Il Senato approva.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 6.

PICCIONI (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Piccioni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 6, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 308 |
| Senatori votanti | 307 |
| Maggioranza | 154 |
| Favorevoli | 160 |
| Contrari | 147 |

Il Senato approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 7.

SOLIANI (*Ulivo*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLIANI (*Ulivo*). Signor Presidente, l'articolo 7 e la tabella 7 del bilancio per il 2007 descrivono l'intervento sull'istruzione, il quale... (*Brusio*)

PRESIDENTE. Scusi, senatrice, la prego. Colleghi, la senatrice Soliani sta parlando, vi pregherei di abbassare il tono della voce in Aula. Proseguo, senatrice Soliani.

SOLIANI (*Ulivo*). L'articolo 7 descrive l'intervento sull'istruzione, il quale opera già scelte strategiche. Ricordo che esaminiamo, in Aula, questa parte del bilancio dopo che ne abbiamo parlato in un ampio ed approfondito confronto, anche con l'opposizione, nella 7ª Commissione, come è avvenuto anche nella Commissione bilancio. Parliamo del Ministero della pubblica istruzione dopo la sua nuova riorganizzazione, a seguito dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 181 del 2006.

A tale Ministero sono attribuiti 22 centri di responsabilità amministrativa così suddivisi: al Gabinetto e agli uffici di diretta collaborazione del Ministro, sul quale, voglio ricordare, sono operati tagli per il contenimento dei costi della politica; inoltre, al Dipartimento per la programmazione ministeriale e il bilancio, al Dipartimento per l'istruzione ed agli uffici scolastici regionali. Voglio notare che l'incidenza percentuale sul totale del bilancio dello Stato è pari circa al 9,2 per cento.

Vi è un incremento, nel bilancio per il 2007, di 967,2 milioni di euro rispetto all'assestamento per il 2006 ed un aumento del 2,3 per cento, mentre nel 2006 si era verificata una riduzione, rispetto al 2005, dell'1,6 per cento.

Dunque, questo è il primo segno del cambio di Governo, è il primo bilancio del Governo dell'Unione e la prima assunzione di responsabilità sul presente del Paese per il suo futuro sul terreno, delicatissimo e strategico, dell'istruzione. Rilevo che l'incremento rispetto al bilancio 2006 è pari al 5,7 per cento, mentre si registrava nel 2006 una diminuzione, rispetto all'anno precedente, dell'1,6 per cento.

Si registra inoltre, nel bilancio 2007, un decremento dei residui passivi rispetto all'esercizio 2005; è il primo segnale, dunque, del miglioramento del quadro finanziario per l'istruzione rispetto agli anni precedenti. Il secondo segnale è una scelta storica che apre una nuova fase nella gestione finanziaria dell'istruzione: l'articolo 7 del disegno di legge di bilancio precisa che il Ministero dell'economia, su proposta del Ministero della

pubblica istruzione, è autorizzato a ripartire i fondi, nell'ambito delle unità previsionali di base, secondo due canali precisi e ben distinti: il primo, i fondi da ripartire per oneri di personale; il secondo, i fondi da ripartire per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, cioè per l'operatività scolastica.

Con quest'ultimo fondo, la finanziaria approvata alla Camera dispone, al comma 261, la diretta allocazione delle risorse per due miliardi e 800 milioni alle istituzioni scolastiche secondo criteri stabiliti con decreto del Ministro senza vincoli di capitoli e, quindi, con la totale responsabilizzazione di spesa delle istituzioni scolastiche e l'avvio del monitoraggio delle spese effettuate dalle scuole.

È la scelta storica di finanziare l'autonomia delle istituzioni scolastiche già definita dalla nostra Costituzione. Infatti, è necessario sapere, e si sa, che non c'è autonomia senza finanziamenti diretti e adeguati, affidati alla responsabilità di decisione delle istituzioni scolastiche che dovranno rendere pubblicamente conto di come hanno impiegato i fondi. Sarà dunque sulla base di questa autonomia che la finanziaria incardinerà le scelte di sviluppo e di incremento dell'istruzione: l'ampliamento delle sezioni delle scuole dell'infanzia dai due ai tre anni, l'innalzamento dell'obbligo a sedici anni, il piano dell'educazione per gli adulti, rivolto in particolare agli immigrati, la formazione tecnica superiore, le attrezzature tecnologiche, l'edilizia scolastica, la messa in sicurezza degli edifici, la scuola aperta al territorio per combattere violenza e dispersione, il finanziamento delle scuole paritarie, in particolare per l'infanzia.

Su questo articolo e su questa tabella si giocano il senso dell'autonomia con l'obiettivo strategico della qualità e della verifica dei risultati. Da questo punto di vista, c'è l'investimento nuovo sulla Agenzia di sostegno all'autonomia tagliando gli istituti precedenti dagli INDIRE agli IRRE.

Signor Presidente, voglio sottolineare che questa è l'occasione per studiare in maniera strategica anche un patto di stabilità interna tra lo Stato e le istituzioni scolastiche dell'autonomia, come già avviene per le autonomie e le Regioni. Sarebbe un'assoluta novità, da noi posta come obiettivo strategico sulla base della prima scelta di bilancio. Debbo aggiungere che, per una ragione così importante, chiediamo sin da ora che il Governo elimini la clausola di salvaguardia riguardante le istituzioni scolastiche in quanto esse vanno preservate nella loro responsabilità e libertà di decisione sull'impiego dei fondi.

Signor Presidente, è possibile a partire da questo punto, innovare nella scuola? Io penso di sì. Se si punta sull'autonomia e sulla responsabilità, se si indicano obiettivi di risultati, se si applica una collaborazione forte tra Stato, Regioni, enti locali, istituzioni scolastiche e se si ha il coraggio di una vera valutazione dei risultati, di un controllo e di un monitoraggio delle spese. Il bilancio del Ministero della pubblica istruzione mostra che questo è solo il primo passo perché occorrono certamente più risorse ma occorre, innanzitutto, la consapevolezza politica del cambio di passo. Questa consapevolezza il Governo l'ha espressa. Occorre procedere su questa strada perché scegliere l'autonomia significa, appunto, va-

lutare i risultati; incrementare su questa base le risorse per fare crescere la qualità dell'istruzione e, attraverso l'istruzione, rimettere in moto il Paese.

Sul Fondo per il personale, la legge finanziaria impegna il Governo ad un'altra scelta decisiva. Il fondo per il personale indica che occorre una programmazione politica sul governo del personale della scuola, sugli esodi, sulle assunzioni, sull'esaurimento delle graduatorie del precariato, su un nuovo reclutamento per l'istruzione che punti sui giovani, uomini e donne, sulle competenze e sulle attitudini educative.

Insomma, dall'articolo 7 del bilancio e dall'annessa tabella 7 si deduce un nuovo disegno che seleziona gli obiettivi, cancella gli sprechi, investe davvero sul futuro, cambiando lo stato delle cose con due strumenti: da un lato, dando fiducia e condizioni migliori alla scuola e agli insegnanti, dall'altro, chiedendo risultati ed efficienza del sistema e valutandola. In sostanza, chiedendo semplicemente la fedeltà alla missione pubblica della scuola nazionale. È il ruolo della politica per il futuro dell'Italia che già intravediamo tra i conti al nostro esame. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

CARRARA (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, affinché rimanga agli atti la presenza dei colleghi in Aula .

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 7, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 314 |
| Senatori votanti | 313 |
| Maggioranza | 157 |
| Favorevoli | 162 |
| Contrari | 151 |

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 8.

COSSIGA (*Misto*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSSIGA (*Misto*). Signor Presidente, dichiaro di votare contro l'articolo 8, relativo al Ministero dell'interno, con l'annessa tabella, per protesta contro il Ministro dell'interno che, offendendo me e in me il Senato, non ha risposto alle mie interrogazioni, ma mi ha fatto rispondere attraverso il vero Ministro dell'interno, che è il Capo della Polizia, attraverso un oscuro funzionario suo servitorello, capo di un sindacato inesistente di cui il Capo della Polizia si è servito per cercare di fiaccare i sindacati veri.

Una di queste interrogazioni era particolarmente delicata perché con essa chiedevo al Ministro dell'interno se il Capo della Polizia – che sa tutto – sapesse dell'azione, per la quale l'ho denunciato alla procura di Brescia e per cui è in corso l'inchiesta di quella stessa procura, di spionaggio sulle persone, sulle sedi e sulle comunicazioni telefoniche del Servizio per le informazioni e la sicurezza militare e se, sapendolo, ne abbia informato il Ministro dell'interno dell'epoca. Se ha detto di non sapere, come capita sempre, il prefetto De Gennaro è un grande mentitore e, se sapeva e non ha informato il Ministro dell'interno, è un infedele.

Voto contro finché a quel posto ci sarà un losco figuro come il prefetto De Gennaro, servitorello del *Federal Bureau of Investigation*, al quale ha fatto sporchi servizi, perseguitando nel processo di Palermo uno degli uomini più importanti del partito di cui io mi sono onorato di appartenere: la Democrazia Cristiana. (*Applausi dal Gruppo FI e del senatore Valentino*).

BALDINI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDINI (*FI*). Signor Presidente, ho ascoltato attentamente le parole del senatore Cossiga. Ritengo siano dichiarazioni piene di grande significato per gli argomenti che ha introdotto in Aula. Credo che di fronte denunce così gravi il Senato non possa far finta di niente. Pertanto, chiedo formalmente che il Ministro dell'interno venga a riferire in Senato sulle circostanze poco fa denunciate dal senatore Cossiga.

CASTELLI (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, anch'io intervengo tecnicamente per dichiarazione di voto, ma per dire che il senatore Cossiga ha pronunciato qui in Aula parole molto gravi, delle quali ovviamente – lo dico in maniera del tutto tecnica – si assume la responsabilità perché non è dato sapere se ...

COSSIGA (*Misto*). Queste cose le ho dette in pubblico....

CASTELLI (*LPN*). Naturalmente non entro nel merito delle sue affermazioni perché non posso conoscere la verità, ma è indubbio che il senatore Cossiga sollevi un problema che il Parlamento e il Governo devono dirimere una volta per tutte. Mi riferisco alla vicenda di Abu Omar, sulla quale la politica non può tacere, come ha fatto fino ad ora.

Signor Presidente, colleghi, giorni fa in Commissione bilancio si è discusso a lungo su un emendamento relativo alla confisca dei beni di coloro che vengono incolpati di certi reati, alcuni dei quali non molto gravi. Il presentatore dell'emendamento, senatore Barbato, ha detto una frase che mi ha colpito molto. Egli ha affermato di essere pienamente convinto della bontà del suo emendamento, ma poiché oggi la politica è debole non poteva sostenerlo e quindi lo ritirava.

Credo che dobbiamo uscire da questa debolezza e ciò vale sia per la destra che per la sinistra, per la Casa delle Libertà come per L'Ulivo. È una vicenda in cui la politica è debolissima. È accaduto, infatti, che un servizio fondamentale ed essenziale ai fini della sicurezza dello Stato, il SISMI, è stato devastato da un'inchiesta giudiziaria di cui ancora oggi non si sa se sia stata fatta in termini legittimi. (*Applausi dal Gruppo FI*). Su questo punto occorre fare assolutamente chiarezza, perché ne va di mezzo la sicurezza dello Stato e dei nostri cittadini. Oggi l'Italia ha un servizio segreto che non è in grado di agire e può essere intercettato come e quando fare l'autorità giudiziaria e di cui non si fida più nessun servizio segreto del mondo occidentale, con la conseguenza che non riceve più notizie essendo ormai assolutamente trasparente.

Su questo tema il Ministro della giustizia *pro tempore* - non è questione di nomi, ma di funzione – ha la possibilità di addivenire alla richiesta di arresto avanzata per alcuni personaggi stranieri. In passato io non lo feci avvalendomi delle prerogative di legge e considerando che, per la si-

curezza dello Stato, non si poteva arrivare a questa richiesta di arresto. Sono stato criminalizzato in sede nazionale ed internazionale, ma vedo con piacere che oggi il ministro Mastella segue esattamente le mie orme. Io però diedi una motivazione ufficiale precisa, mentre da questo Governo non esce alcuna motivazione.

Occorre fare chiarezza assoluta su questo tema e quindi condivido che bisogna dare risposta alle interrogazioni di qualsiasi natura, e in particolare a quella del senatore Cossiga, ma che soprattutto la politica riprenda il suo ruolo: quello di primazia, infatti così, rispetto ad altri poteri dello Stato. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI, UDC e AN*).

MATTEOLI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI (*AN*). Signor Presidente, è capitato poche volte di ascoltare in un'Aula parlamentare una denuncia così forte e netta da parte di un autorevole membro di questa Assemblea. Credo che il Senato non possa fare a meno di registrare ciò che ha detto il senatore Cossiga e di chiedere al Ministro dell'interno di venire in Aula a riferire.

Assistiamo in questi giorni ad un balletto di arresti e liberazioni che lascia perplessi tutti i cittadini: personaggi arrestati alcuni mesi fa e poi liberati, ieri nuovamente arrestati. Non riusciamo più a capire cosa sta accadendo nel nostro Paese in un settore delicato e comunque legato alla sicurezza del Paese.

C'è una denuncia molto forte, per cui auspico che il Governo voglia venire a riferire e che il Ministro dell'interno venga in quest'Aula a confutare le tesi del senatore Cossiga e, qualora fossero vere, a prendere le decisioni conseguenti. Ci vuole però un dibattito parlamentare. (*Applausi dal Gruppo AN*).

CUTRUFO (*DC-PRI-IND-MPA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUTRUFO (*DC-PRI-IND-MPA*). Signor Presidente, a nome del mio Gruppo, mi associo alla richiesta di una presenza del Ministro dell'interno a seguito delle chiamate in causa di un autorevolissimo ed anziano senatore, che, appunto per quest'ultima qualità, se non dovesse essere ascoltato, sarebbe anche offeso. Questo è il Senato della Repubblica; Cossiga ha denunciato più volte una vicenda di tale gravità.

Siamo anche in ritardo rispetto all'esigenza di conoscere, da parte della Camera alta, la verità; auspico che il ministro Amato, raccolta la documentazione, venga finalmente a riferire in Aula.

Vorrei aggiungere un'altra considerazione. Sto preparando un'interpellanza urgente al Ministro della giustizia – che è presente in Aula – per conoscere se è prevista, dalla legislazione italiana, la possibilità di

usare tortura verso i detenuti. Ci sono molte forme di tortura; in questo Paese, più volte, una di queste è stata utilizzata. Signor Ministro, vorrei sapere – e lo metterò per iscritto – se in questo Paese è possibile far rispettare la legge anche da parte di alcuni magistrati.

SCHIFANI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI (*FI*). Signor Presidente, colleghi, non è la prima volta che ascoltiamo le parole del presidente Cossiga su un argomento così delicato; non è la prima volta che ascoltiamo, da parte di un ex Capo dello Stato, che rispettiamo, delle accuse non indifferenti, rese in quest'Aula.

Noi non intendiamo – né abbiamo titolo per farlo – entrare nel merito della veridicità, della bontà e della fondatezza di queste considerazioni. Vi è però un dato istituzionale: un'esigenza di ascolto, da un lato, e un'esigenza di non indifferenza al chiarimento su questi temi, dall'altro. Una non indifferenza all'obbligo del Governo a riferire e a rispondere alle accuse che il presidente Cossiga oggi ha ritenuto di dover ripetere in questo consesso, nel momento in cui esso è riunito nella sua totalità ad approvare il disegno di legge finanziaria; in una seduta, quindi, che già di per sé, per l'argomento che tratta, si presenta come seduta sicuramente autorevole, sentita e seguita dall'intero Paese. Abbiamo un dovere: noi, come opposizione, lo stiamo esercitando con serenità e pacatezza, attraverso gli interventi del Capigruppo, nel chiedere al Governo di venirci a rassicurare, quanto meno, su come stanno le cose.

Abbiamo assistito, in questi anni, ad una crescita della nostra *intelligence*; attraverso la nostra *intelligence* abbiamo ottenuto dei risultati non indifferenti nel contrasto al terrorismo, nel contrasto ai rapimenti di nostri italiani in territori iracheni ed altro. La nostra *intelligence*, in questi anni, ci ha abituato ad essere orgogliosi del suo lavoro, realizzato in tutta la mappa mondiale.

Allo stesso tempo, all'interno del Paese si susseguono eventi e momenti che ci preoccupano: arresti, scarcerazioni, inchieste, controinchieste. Vi è una certa preoccupazione, che avvertiamo e che vorremmo scongiurare. Noi abbiamo, secondo me, come Italiani il diritto-dovere di essere orgogliosi dei nostri servizi e il diritto-dovere di sapere cosa c'è di male, di strano, di ammalato – se c'è – all'interno dei nostri servizi e dei nostri apparati.

Quindi, l'appello del presidente Cossiga, secondo noi, non può e non deve essere lasciato inascoltato, ma deve servire affinché il Ministro dell'interno venga a rassicurarci, ma anche a fare chiarezza sulle accuse del presidente Cossiga e sullo stato di salute dei nostri servizi. (*Applausi dal Gruppo FI*).

SALVI (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVI (*Ulivo*). Signor Presidente, signori del Governo, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo al quale appartengo devo dire che anche noi riteniamo che sia arrivato il momento che il Governo e il Ministro dell'interno dicano una parola chiara su questa vicenda. Per la seconda volta in quest'Aula un'autorevole personalità della Repubblica italiana ha sollevato un problema che è innanzitutto istituzionale. Egli da tempo ha chiesto al Governo, con un'interrogazione, di rispondere rispetto ad un'ipotesi sulla quale, ovviamente, non entro nel merito, ma che comunque si configura come una dura denuncia nei confronti di chi ha oggi responsabilità rilevanti nell'interesse dei cittadini, e cioè il Capo della Polizia.

La risposta sarebbe dovuta a qualunque parlamentare, ma il senatore Cossiga, nella sua autorevolezza e nel suo convincimento, ha posto la richiesta più volte, ha preannunciato anche le sue dimissioni da senatore e oggi vota su questo punto, a differenza dell'opinione che ha fin qui liberamente espressa contro il Governo sulla tabella del Ministero dell'interno. Ripeto: il Ministro dell'interno ha il dovere non di dare ragione al senatore Cossiga, ci mancherebbe altro, ma di dire con chiarezza, nell'interesse del Parlamento da un lato e della stessa Polizia di Stato dall'altro, qual è la sua posizione a questo riguardo. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE e FI*).

D'ONOFRIO (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, il Gruppo dell'UDC ritiene che le vicende sollevate dal senatore Cossiga in quest'Aula non possano rimanere senza una risposta politica da parte del Governo. Anche noi ci associamo alla richiesta, fatta dal senatore Matteoli in particolare, che vi sia una seduta esplicitamente dedicata alla risposta politica del Ministro dell'interno nella quale si possa anche capire per quale motivo, per la prima volta nella storia dell'FBI, è stato dato un riconoscimento al prefetto De Gennaro. Quindi, vorremmo che tutta la vicenda potesse essere oggetto di un dibattito parlamentare in Aula.

Non credo che la bocciatura dell'articolo del bilancio che riguarda il Ministero dell'interno possa rimanere, per così dire, senza traccia, perché sarebbe una reazione eccessiva. Noi voteremo contro, come abbiamo votato contro complessivamente il bilancio per ragioni politiche, ma il dibattito deve esserci, quindi chiedo al Presidente di turno di farsi carico del fatto che la richiesta del dibattito è urgentissima ed è fatta propria anche dall'intero Gruppo dell'UDC. (*Applausi dai Gruppi UDC e FI*).

RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, a nome del Gruppo Verdi-Comunisti Italiani vorrei appoggiare la richiesta avanzata. Credo che sia una questione che richieda grande senso di responsabilità per Aula e soprattutto per il Paese. Noi dobbiamo assicurare il Paese, dobbiamo chiarire, dobbiamo impedire soprattutto che si alzino polveroni. Appoggiamo quindi la richiesta rivolta al Ministro dell'interno. Ripeto: il Parlamento ha il dovere di assicurare il Paese attraverso le risposte che dovranno essere fornite al senatore Cossiga.

CAPRILI (*RC-SE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPRILI (*RC-SE*). Signor Presidente, mi è capitato, come Presidente di turno, di ascoltare, pochi giorni fa, un intervento del senatore Cossiga simile a quello svolto pochi minuti fa. Penso che il senatore Cossiga abbia sollevato un problema delicatissimo che riguarda non un cittadino qualsiasi, ma un elemento fondamentale per l'andamento dello stato dell'ordine pubblico come il Capo della Polizia e credo sia giusto che il Ministro dell'interno venga a riferire in Parlamento sulle vicende che il senatore Cossiga ha denunciato nell'interrogazione e poi in due suoi interventi.

Detto ciò, aggiungo che starei attento ad una riflessione troppo semplificata sulle vicende che riguardano i servizi di *intelligence* nel nostro Paese. Ho sentito, infatti, parlare di arresti e di controarresti che ovviamente determinano – lo diceva il senatore Matteoli – una condizione di difficoltà e di imbarazzo che peraltro non ha impedito ai servizi di lavorare in questi mesi perché, come è ben noto, purtroppo c'è stato bisogno di un lavoro attivo da parte dei servizi, soprattutto nello scacchiere medio-orientale.

La questione però è diversa. È in corso un'indagine della magistratura della quale non sono ancora noti i risultati circa eventuali illeciti, ma credo di poter dire al senatore Schifani che la lotta al terrorismo non si porta avanti con illeciti. Bisogna aver presente questo aspetto, perché se si perde questo punto di riferimento diventa complicato gestire una condizione di lavoro difficile come quella dei servizi di sicurezza.

Mi sembra poi che dal senatore Castelli sia stata richiamata la vicenda della cosiddetta *rendition* di Abu Omar. Sono d'accordo ad una presa d'atto da parte del Senato e allo svolgimento di una discussione intorno a questi fatti. Il Comitato di controllo sui servizi parlamentari, al quale partecipano anche quattro senatori, sta per scrivere un documento che rimetterà al Parlamento relativo alle vicende legate alla *rendition* e al collegamento con i servizi di *intelligence* del nostro Paese. Su di esso si aprirà una discussione, possibilmente pacata, che porterà, perlomeno questa è l'opinione prevalente, ad una riforma dei servizi, considerato che la legge di riferimento risale addirittura alla fine degli anni Settanta. È cambiato persino il concetto di terrorismo per cui oggi è necessario un lavoro possibilmente comune di riforma dei servizi. Ci sarà comun-

que modo e tempo per una discussione programmata da parte di questo ramo del Parlamento. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

PETERLINI (*Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI (*Aut*). Signor Presidente, colleghi, il Gruppo Per le Autonomie non vuole entrare nel merito della questione, però sottolinea quanto già evidenziato dai colleghi. Mi sembra un atto dovuto, un atto di rispetto nei confronti del senatore Cossiga, oltre che un atto dovuto verso il Parlamento intero, che il Ministro dell'interno si faccia carico di una risposta chiara e veloce al Parlamento sulla questione e che il Presidente del Senato prenda i necessari contatti in tal senso.

BIONDI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Intende parlare in dissenso dal suo Gruppo?

BIONDI (*FI*). Signor Presidente, vorrei fare una proposta e dunque immagino di dover intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIONDI (*FI*). Dopo aver ascoltato i colleghi, e in particolare il senatore Cossiga, al quale non ho bisogno di dire che ho apprezzato la sua azione anche quando altri lo biasimavano, per cui non torno a fargli i complimenti in tal senso, vorrei sottolineare che comunque occorre avere il senso della misura. Quando si denunciano fatti così gravi bisogna distinguere i fatti dalle persone e, nel rispetto delle persone, certe aggettivazioni sono convinto dovranno essere tali da corrispondere alla gravità dei fatti, ma non all'insulto di chi non è presente. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*). Questo lo dico con grande sincerità e amicizia.

Non posso immaginare che il Capo della Polizia possa essere definito «losco figuro». (*Applausi dal Gruppo Ulivo*). Se è un losco figuro, deve essere stigmatizzata, da parte del Ministro, la difesa o il biasimo, secondo le indicazioni del presidente Cossiga, del Capo della Polizia.

COSSIGA (*Misto*). Confermo che si tratta di un losco figuro e sono pronto a ripeterlo anche fuori dell'Aula. È un losco figuro.

BIONDI (*FI*). Ho ascoltato con attenzione gli interventi dei colleghi, in particolare quello del senatore Caprili. Si tratta di questioni importanti che riguardano l'essenza della funzionalità di un qualcosa che, per essere un Servizio, per giunta segreto, ha il dovere-diritto di un'estraneità ad altri rapporti, ad altre situazioni, per una valutazione di interessi superiori che possono essere considerati prevalenti.

Dice il senatore Cossiga: io voto contro. Io, invece, chiedo che sia accantonato l'articolo 8 e che il Ministro venga subito a riferire; dopodiché, potremo votare tale l'articolo con sicurezza: ci si salva poco l'anima votando contro, avendo sempre finora votato a favore! Questo è quanto dico io. È la mia opinione, non so se condivisa dal mio Gruppo. Ma proprio perché ho sentito un collega dire che tra i principi e i doveri di rappresentanza dovrebbero valere quelli di rappresentanza, ho il dovere di ricordare che la Costituzione affida a noi il compito di stabilire se il dovere di appartenenza debba essere superato dai doveri della coscienza.

Quando sento dire che il Capo della Polizia è un losco figuro, ho il diritto di sentire dal Ministro un sì o un no e prima di votare una tabella, ho il desiderio di ascoltare la parola del Ministro. Chiedo, pertanto, l'accantonamento della votazione dell'articolo 8, fino a quando il Ministro non avrà risposto in Aula. (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

PRESIDENTE. Come lei sa, senatore Biondi, il Regolamento non consente la questione sospensiva per gli articoli e per gli emendamenti. Quindi, la Presidenza prende come una forte raccomandazione la sua considerazione.

STORACE (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE (*AN*). Signor Presidente, sto tentando di capire se può aiutarci ad uscire da questa *impasse*. Credo che il senatore Biondi abbia fatto una richiesta politica di rilevante importanza. Il dibattito suscitato dalla richiesta del senatore Baldini a seguito delle dichiarazioni del presidente Cossiga ha una sua importanza. All'articolo 100, comma 11, del Regolamento, se non sbaglio, è prevista la possibilità di decidere di procedere ad accantonamenti: non vi è la votazione dell'Aula, come accadrebbe alla Camera, ma è nella facoltà del Presidente di verificare se esistono le condizioni; probabilmente, si può anche, in via informale, accertare se vi è una disponibilità del Ministro dell'interno e decidere quando, eventualmente, votare. Però, non sottovaluterei l'importanza della richiesta politica del senatore Biondi.

PRESIDENTE. Sentiremo immediatamente il Ministro dell'interno ed informerò personalmente il presidente Marini dell'andamento del nostro dibattito.

MASTELLA, *ministro della giustizia*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASTELLA, *ministro della giustizia*. Signor Presidente, per sensibilità nei confronti di una vastità di opinioni che mi sono apparse conver-

genti su quanto espresso dal senatore Cossiga, senza entrare nel merito, peraltro pur nella collegialità e nella responsabilità del Governo e per non dare l'idea di un Governo assente rispetto al dibattito, mi sono premurato di telefonare al ministro Amato, il quale mi ha assicurato – cosa che riporto, essendo tramite espressivo di tale volontà – che verrà a riferire in Parlamento, d'intesa con il Presidente Marini. Quando i lavori parlamentari ed il Regolamento lo definiranno in maniera corretta, da parte del Ministro dell'interno, sarà data risposta alle considerazioni del presidente Cossiga.

Tranquillizzo quindi l'Assemblea: il ministro Amato verrà a riferire e a rispondere in Parlamento. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

PRESIDENTE. La ringrazio, Ministro. Mi pare che le considerazioni ed i chiarimenti del Governo siano, almeno per la Presidenza, sufficienti ad assicurare, rispetto all'andamento del dibattito e alle sollecitazioni avanzate, le garanzie affinché il Senato possa discutere e dibattere alla presenza del Ministro dell'interno in tempi che ci faremo carico siano più brevi possibili.

Procediamo dunque alla votazione dell'articolo 8.

CARRARA (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 8, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-----------------------------|-----|
| Senatori presenti | 312 |
| Senatori votanti | 311 |
| Maggioranza | 156 |
| Favorevoli | 160 |
| Contrari | 151 |

Il Senato approva. (*V. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, con l'annessa tabella

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

| | |
|-----------------------------|-----|
| Senatori presenti | 312 |
| Senatori votanti | 311 |
| Maggioranza | 156 |
| Favorevoli | 162 |
| Contrari | 149 |

Il Senato approva.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 10.

LEGNINI (*Ulivo*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*Ulivo*). Signor Presidente, intervengo in sede di dichiarazione di voto sull'articolo 10 e sulla tabella annessa. Anche per questa tabella, così come si evince dal testo del bilancio e della finanziaria che stiamo esaminando, si evidenzia un dato caratteristico di altri settori di spesa e cioè che la spesa corrente diminuisce e la spesa in conto capitale aumenta dopo che negli anni scorsi si era registrato l'esatto contrario.

Le politiche del passato Governo, com'è noto, avevano sospinto la spesa corrente verso un incremento vertiginoso: fino al 3 per cento del PIL. Aumenta il fondo per le opere strategiche, aumentano i fondi per interventi vari (Venezia, Roma capitale, opere stradali, trasporto rapido di massa e molti altri interventi sono poi previsti per il trasporto e per il tra-

sporto pubblico locale), ma i dati che si evincono dalla tabella all'articolo 10 sono destinati ad accrescersi se, come tutti ci auguriamo, nel maxiemendamento del Governo saranno accolti gli emendamenti che lo stesso Governo ha presentato ed illustrato in Commissione bilancio durante l'esame della legge finanziaria. Da tali emendamenti e dall'intervento del Ministro dell'economia, sempre in Commissione, si evince in via definitiva il carattere propagandistico delle politiche infrastrutturali degli anni scorsi, che si sono arretrate alla rappresentazione grafica, per così dire, esternata in via televisiva nei modi e nei tempi che tutti noi ricordiamo.

Vorrei evidenziare una tabella che il Ministro ci ha presentato in Commissione, sintomatica delle affermazioni che ho appena fatto e che è utile che l'Aula esamini e tenga in debito conto. Mi riferisco a quella relativa alle risorse attribuite all'ANAS e alle Ferrovie. Il Ministro ci ha riepilogato alcuni dati significativi: le risorse attribuite ad ANAS nel 2004 erano pari a 2 miliardi e 593 milioni di euro; nel 2006 sono state di 1 miliardo e 440 milioni di euro: un dimezzamento delle risorse per investimenti infrastrutturali affidati ad ANAS. Siamo dovuti intervenire con 1 miliardo di euro con il decreto Bersani e con ulteriori 289 milioni di euro con la legge finanziaria al nostro esame, cosicché le risorse complessivamente attribuite quest'anno ad ANAS sono ritornate a crescere fino a 2 miliardi e 989 milioni di euro, una cifra superiore a quella del 2004.

Ancor più significativo è il dato delle ferrovie: dai 5 miliardi e 779 milioni di euro del 2004 si è scesi vertiginosamente nel 2006 a 2 miliardi e 968 milioni. Anche qui il Governo è intervenuto con 1 miliardo e 800 milioni con il decreto Bersani e con ben 3 miliardi e 623 milioni con la legge finanziaria, riportando il dato delle risorse per le Ferrovie a 6 miliardi e 748 milioni di euro, un dato di molto superiore a quello del 2004.

La situazione delle Ferrovie, sotto questo aspetto, è veramente sintomatica. Segnalo all'Aula l'emendamento 18.120, presentato dal Governo, che certamente sarà incluso nel maxiemendamento per le ragioni che esporrò fra poco. Esso considera appunto la situazione che è venuta a determinarsi per quanto riguarda il finanziamento dell'alta velocità e dell'alta capacità.

La legge finanziaria per il 2003 ha introdotto un meccanismo di finanziamento del sistema ad alta velocità da parte del gestore dell'infrastruttura ferroviaria, la TAV-RFI, basato su prestiti concessi allo stesso gestore da Infrastrutture S.p.A., che poi è stata fusa con la Cassa depositi e prestiti. Si tratta di un fondo che si è finanziato con il ricorso al mercato dei capitali. Il rimborso di questi prestiti avrebbe dovuto essere assicurato dai flussi di cassa generati nel periodo di sfruttamento economico dell'opera, ma così non è avvenuto perché l'infrastruttura non è completata e questi rientri non si sono verificati. Nel maggio del 2005, EUROSTAT ha riclassificato le passività di ISPA, che erano state tenute fuori dai conti delle pubbliche amministrazioni, reinserendole nel debito dello Stato, senza però che il passato Governo abbia accolto ed ottemperato a questo invito-diffida di EUROSTAT.

Con l'emendamento che ho sopra menzionato, pertanto, si è provveduto a questa riclassificazione per una cifra che ascende a 12 miliardi e 900 milioni di euro, dunque quasi 13 miliardi di euro che sono confluiti sull'ammontare del debito pubblico e che hanno inciso, unitamente al debito pregresso per IVA, per 17 miliardi sul disavanzo, facendo balzare il *deficit* del 2006 dal 3,6 per cento che era stato rilevato al 5,7 per cento, come rilevato in data di ieri con l'aggiornamento del programma di stabilità redatto dal Governo.

30 miliardi di euro sono un fardello enorme che si è scaricato sul debito pubblico fino a farlo schizzare al dato del 107,6 per cento del PIL: un record, come la stampa di oggi ha rilevato. A ciò si aggiungono, relativamente alle infrastrutture, gli interventi che saranno esaminati e che sono stati già previsti sia nel testo licenziato dalla Camera sia negli emendamenti del Governo che riguardano la Pedemontana in Lombardia, gli interventi infrastrutturali nel Veneto, la portualità (con interventi molto significativi contenuti nel testo licenziato dalla Camera), gli interporti nel Mezzogiorno. E non sto qui a citare molte altre voci di investimenti, per esempio nella sanità, nell'edilizia universitaria, nella difesa. Insomma, si ricomincia con una politica infrastrutturale seria, basata non sulle chiacchiere, sui pedaggi ombra, sulla finanza creativa, ma su scelte concrete e denaro vero.

Questa finanziaria, signor Presidente, anche per queste ragioni, è migliore di quanto si è fino a questo momento ritenuto. Anche per tale motivo, dichiaro il nostro voto favorevole all'articolo 10. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

FERRARA (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, l'interruzione degli interventi dei colleghi della maggioranza, poc'anzi, mi aveva fatto intuire, costruendo un processo deduttivo alla Sherlock Holmes, che era arrivato il testo del maxi-emendamento. Poi, invece, hanno ripreso a parlare e a questo punto ho capito che c'era stato un «contrordine, compagni».

Tuttavia, quello che non capisco è il motivo per cui una persona autorevole e componente della Commissione bilancio, come il senatore Legnini, si debba inventare un intervento di questo tipo che non ha nulla di scientifico. Stanno intervenendo sul bilancio perché probabilmente faremo una discussione molto più contenuta sulla finanziaria e allora qualcuno vuole intervenire adesso sul bilancio. Ma, in questo senso, mi aspetterei allora che parlassero della finanziaria, invece continuano a parlare del bilancio. In tal modo, mischiano capre e cavoli e fanno una grande confusione.

Mi aspetterei che parlassero della finanziaria e non del bilancio, perché in quello che dicono ci sono delle connotazioni di falsità e quindi, invece di parlare di cose false, se debbono perdere tempo, potrebbero anche

parlare di sport, tanto il tempo glielo lasciamo perdere lo stesso, per evidenziare il modo con cui questa maggioranza sta facendo opposizione a se stessa.

Il senatore Legnini dice il falso per tre motivi principalmente. Uno: è inutile che parla della TAV e degli aumenti dei fondi disponibili per l'ANAS, perché codesto Governo, rosso-verde, sulla TAV aizza gli amministratori locali, i sindaci e se stesso contro tutto e tutti; non ha nessuna intenzione di farla.

Due: perché ciò che dice sull'EUROSTAT è completamente inventato, perché si legge assolutamente il contrario nei documenti che sono già da tempo tra gli atti parlamentari a nostra disposizione e in merito ai quali si è fatta lunga discussione in Commissione. L'EUROSTAT, infatti, non ha detto mai che i trasferimenti alle ferrovie dovessero essere conteggiati come debito, ma che dovessero essere conteggiati nell'indebitamento gli interessi rispetto a quei fondi. Il fatto che si stia prendendo questa decisione, legittima, che noi non avevamo preso perché non la condividiamo, non significa che si sta calando all'interno dei conti dello Stato necessariamente quello che era stato detto dell'EUROSTAT, ma si sta facendo questa operazione perché è stato reputato necessario scaricare il bilancio delle Ferrovie dello Stato per i *bond* che le Ferrovie dello Stato devono emettere. Tutto un ragionamento di contabilità che invece, rispetto alla denuncia fatta dal senatore Legnini, ha soltanto delle connotazioni di falsità.

Tre: non ci si può venire a dire che loro hanno aumentato i fondi per l'ANAS e per le Ferrovie dello Stato, perché il conto che dev'essere fatto sul 2007 (che è poi quello che in parte si fa, ma che si cerca di disconoscere) è che i fondi del 2007 sono paragonabili con quelli del 2005 e che nel 2006 era stato fatto un ripristino perché inizialmente non era stata prevista la stessa cifra, ma, come il Governo Berlusconi aveva spesso fatto, esso aveva riconsiderato le cifre con le manovre di primavera. Il conteggio dev'essere fatto quindi non sulle cifre impostate in bilancio, ma sulle effettive spese.

Allora, tutto quello che c'è nel Paese è evidente, la quantità di cantieri aperti, di opere definite; il consenso che abbiamo tuttora e che abbiamo avuto per le iniziative che, dal punto di vista infrastrutturale, sono state prese dal Governo Berlusconi è evidente. È evidente ancora che la falsità dei discorsi fatti dai colleghi della maggioranza finisce per dispiacerci, perché significa dare una comunicazione al Paese che è la negazione di quello che la democrazia dovrebbe fare, cioè un onesto confronto: ma di onesto in quest'Aula, da stamattina, non c'è nulla. C'è soltanto una deprecabile comica che rappresenta il disdoro delle istituzioni e che ancora una volta mi dà dovere di appellarmi alla Presidenza del Senato perché quello che ci è stato annunciato, cioè la fine di questa commedia, sia compiuta e che finalmente si abbia il testo del maxiemendamento della finanziaria perché è questo che tutti stiamo aspettando.

Non discorsi inutili, quindi, ma serietà, augusti colleghi della maggioranza! (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

BALDASSARRI (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI (*AN*). Signor Presidente, intervengo per annunciare ovviamente il voto contrario di Alleanza Nazionale, ma con le seguenti motivazioni.

Il collega Legnini nelle sue valutazioni ha detto cose contabilmente esatte, tecnicamente sbagliate, politicamente mistificatorie. Infatti, nel precedente intervento del collega Albonetti è trapelato un problema interno alla maggioranza quando egli ha affermato che sì, forse è vero che il Governo ha avuto un eccesso di prudenza nel valutare le entrate del 2006 e nel trasporre queste entrate nel 2007. Poiché questa operazione viene fatta per rimpinguare i portafogli di dieci o dodici Ministri e visto che secondo il manuale Cencelli di questo Governo e di questa maggioranza la sua parte politica ha avuto un peso più istituzionale e meno ministeriale, il collega Albonetti ha in qualche modo sollevato l'argomento, con grande pacatezza e prudenza.

Ma vedete, signor Presidente e onorevoli colleghi, le parole del senatore Legnini sono gravissime, perché sono la prova di quanto da noi sostenuto ieri, nella richiesta di sospensiva, a proposito di questo bilancio: esse sono la prova che questo bilancio è falso, contiene dei numeri falsi e contiene dei numeri che dipenderanno da un maxiemendamento che a questo punto nessuno conosce. Il Senato sta approvando tabelle e numeri che sono palesemente smentiti da ciò che dice il Governo.

Il senatore Legnini ha infatti affermato che le maggiori entrate del 2006, nel 2006 sono state utilizzate per coprire due sopravvenienze passive e cioè la sentenza sull'IVA, per circa 13 o 14 miliardi, e lo spostamento del debito dall'ISPA allo Stato per circa 13 miliardi. Non a caso questa somma è pari a 25 miliardi, perché il di più di entrate nell'anno 2006 – dichiarato formalmente dal vice ministro Visco in Commissione: atto formale consegnato – ammonta al 30 novembre, secondo la tabella consegnata ufficialmente, a 34 miliardi; più gli altri 2 o 3 miliardi di cui parlano le notizie di agenzia di ieri, si arriva ad un preconsuntivo di circa 38 miliardi. Con queste maggiori entrate nel 2006, ha appena detto il collega Legnini, il Governo ha coperto due sopravvenienze passive.

Presidenza del vice presidente ANGIUS (ore 11,50)

(*Segue* BALDASSARRI). Ovviamente non ha tenuto conto che sono due voci di debito pregresso che non hanno niente a che vedere con l'indebitamento netto di competenza dell'anno 2006, che è un concetto di flusso e non di *stock*. Ma lasciamo perdere questa tecnicità. Quindi, l'in-

debitamento netto di competenza dell'anno 2006, stimato al 3,6 per cento del PIL, non balza perché ci sono due poste di debito pregresso. Aumenta il debito pubblico che emerge, ma non c'entra niente con il flusso di indebitamento: è la solita confusione ragionieristica tra conto economico e stato patrimoniale.

Mi sono sentito dire questa mattina in una pubblica trasmissione da un Vice ministro di questo Governo che il TFR dei lavoratori presso le imprese non è mai stato registrato a debito, quindi mi rendo conto che c'è un po' di confusione nella maggioranza sulle regole contabili di fra Luca Pacioli.

Ma, collega Legnini, se è vero quello che ha appena detto, che ne è di queste entrate pubbliche nel 2007, visto che il Governo ha ribadito che per il 2007 di questi 38 miliardi in più di entrate 2006 ne considera strutturali e permanenti (e li ha contabilizzati in queste tabelle che stiamo discutendo ed approvando) solo 5 miliardi, quando la tabella del Ministero dell'economia indica che strutturali e permanenti sono almeno 25-28 miliardi? Questo è il dato di falsità per il quale abbiamo chiesto ieri la sospensiva. In altri casi, nella precedente legislatura, con altro Presidente della Repubblica, questa tabella non sarebbe mai passata.

Vengo ora alla tabella specifica del Ministero delle infrastrutture: perché votiamo contro? Perché rispetto alla falsità complessiva del bilancio di previsione dello Stato, così motivata con dati ufficiali del Governo, non dell'opposizione, la tabella del Ministero delle infrastrutture ha una doppia falsità (è quello che ha appena detto il collega Legnini): sono previsti investimenti infrastrutturali, ma questo noi non lo sappiamo dire e non lo possiamo dire, perché sono previsti 6 miliardi di investimenti infrastrutturali finanziati con un'appropriazione indebita, cioè spostando il TFR dei lavoratori dalle imprese all'INPS.

E allora, finché non conosciamo il maxiemendamento, quali numeri scriviamo in questa tabella? Dico di più: quali numeri scriviamo finché non sapremo, a luglio dell'anno prossimo, quale sarà la decisione dei lavoratori, se opteranno per spostare il TFR nei fondi pensione o lo lasceranno nelle imprese, alla mercé delle grinfie di questo Governo, che l'inoptato glielo sposterà, senza nessuna formale dichiarazione scritta del lavoratore? Infatti, delle due, l'una: o i lavoratori, entro luglio dell'anno prossimo, opteranno per spostare tutto il TFR ai fondi pensione, e allora questa tabella dovrà avere zero stanziamenti per le infrastrutture, perché il Governo così ha deciso, ha istituito un fondo negativo che scatterà automaticamente se non ci sarà questo afflusso; peraltro, si tratta di un afflusso di cassa, ma resta un debito, così come il debito delle imprese diventerà debito dell'INPS, non ridurrà il *deficit* pubblico, come il Governo si è fatto autorizzare a dire dall'ISTAT e dall'EUROSTAT, che hanno motivato l'autorizzazione considerando il TFR come un contributo sociale, con ciò contravvenendo alla legge, perché il TFR è salario differito e nella motivazione contabile dell'ISTAT si afferma che è considerabile come un di più di contributi sociali, altra falsità statistica nella falsità sostanziale. Questa tabella, allora, colleghi senatori, è falsa – ripeto – perché, se i la-

voratori opereranno per spostare tutto il TFR ai fondi pensione, che numero ci ritroveremo a luglio, su questa tabella, visto che scatterà automaticamente il fondo negativo che azzera i 6 miliardi?

Se, invece, i lavoratori non opereranno per spostare il TFR ai fondi pensione – facendo male, a mio avviso – lasciandolo nelle imprese, lo spostamento all'INPS sarà – ripeto – un'appropriazione indebita, ma sarà comunque una copertura a debito delle infrastrutture, non coperta. E allora mi domando: questi 25 miliardi di entrate in più nel 2006 che avete usato per coprire i due debiti dell'IVA e dell'ISPA, che ci sono strutturalmente nel 2007 (lo dimostra la tabella del Governo), perché non avete voluto metterli nei numeri del bilancio preventivo e con questi finanziare sul serio le infrastrutture, con le tasse che pagano i cittadini italiani, non con un'appropriazione indebita, una tecnicità formale e con la quale comunque sono finanziate a debito?

Questa è la motivazione per la quale votiamo contro l'articolo 10, ma insistiamo sulla palese necessità di attendere il maxiemendamento e sulla rivendicazione di questi voti, totalmente campati per aria fino all'arrivo, appunto, del maxiemendamento, cioè della finanziaria. Fino a quel momento queste tabelle sono assolutamente prive di senso. Concludo dicendo che un altro Presidente della Repubblica non le avrebbe fatte arrivare in Parlamento. (*Applausi dal Gruppo AN*).

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, come si può approvare questo articolo 10 del disegno di legge di bilancio quando, alla data del 13 dicembre, non è ancora disponibile il bilancio consolidato del gruppo Ferrovie dello Stato? Noi avevamo già espresso nei giorni scorsi una lamentela sull'oggetto misterioso costituito dal bilancio consolidato delle Ferrovie. Nonostante ciò, queste chiedono ulteriori risorse a carico della collettività.

La questione non riguarda soltanto il mancato incorporo delle *extra* entrate per l'ammontare di 37 miliardi di euro non riportate nel bilancio del 2006. Voi operate un altro trucco contabile, scaricando sul 2006 i 12.700 milioni di euro delle Ferrovie dello Stato con una chiarissima operazione tesa ad addossare al precedente Governo il *deficit* di bilancio e a trasportare sul 2007 tutti i meriti dell'*extra deficit*.

Per queste ragioni, esprimo il voto contrario dell'*UDC* sull'articolo 10 del disegno di legge di bilancio. (*Applausi dai Gruppi UDC e FI*).

CASTELLI (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, non avevo intenzione di intervenire, ma di fronte alle dichiarazioni del senatore Legnini, che con eufe-

mismo definisco propagandistiche, ho ritenuto che non si potesse non lasciare agli atti una testimonianza di verità. Fra cento anni, forse, uno studente leggerà questi atti e per queste ragioni non si poteva consegnare alla memoria futura la sola parola del senatore Legnini. La sua, infatti, è parola di falsità assoluta.

Il senatore Baldassarri ha già dimostrato, in maniera assolutamente limpida e cristallina, che dal punto di vista contabile non sussistono risorse per le infrastrutture. A mio avviso, non ci sarà risorsa alcuna neanche all'interno del maxiemendamento. Infatti, io non so se questo Governo non voglia ma, sicuramente, non può realizzare le infrastrutture delle quali il Paese ha bisogno perché è sottoposto al ricatto dei Verdi, che non le vogliono. Non sarà realizzata alcuna infrastruttura, e quindi questa è una tabella falsa con dichiarazioni false, per infrastrutture che non saranno realizzate.

Non intendo ricostruire la storia infrastrutturale del Paese, ma qualche dato va riportato. Senatore Legnini, lei parla di ripartenze, ma dal 1996 al 2001, periodo in cui voi siete stati al potere, è stata programmata una sola, unica opera infrastrutturale importante: l'alta velocità da Roma a Napoli. Per il resto, è stato il deserto assoluto.

Perché oggi possiamo parlare di centinaia di cantieri aperti? Per un motivo molto semplice: è stato dato al Paese, al Governo, al Parlamento lo strumento per poterlo fare, cioè la legge obiettivo, senza la quale non si sarebbe potuto fare nulla. Infatti, noto con piacere che vi guardate bene dall'abrogarla, nonostante tutte le critiche avanzate, perché sapete benissimo che è lo strumento che ci consente di operare.

Ma qual è la realtà? È che voi avete fermato tutto: avete fermato il MOSE e fermate, attraverso i governatori a voi vicini, i gassificatori che sono importantissimi per la politica energetica del Paese. Avete fermato, inoltre, la Bre-Be-Mi, il ponte sullo Stretto di Messina, il Frejus (altra opera assolutamente fondamentale, della quale non si parla più, il cui arresto comporterà problemi enormi). Quindi, un deserto infrastrutturale. E anche quei 1.000 miliardi faticosamente recuperati alla Camera per un'altra opera importantissima, la Pedemontana lombarda, pare che siano assolutamente a rischio.

Allora, per favore, questa è la verità. Ci troviamo di fronte non so se a cinque, quattro, tre o due anni, lo dirà la storia quanto durerà questa legislatura; ma, finché ci sarete voi, in Italia non si farà nulla perché non potete fare nulla, neanche chi vorrebbe costruire qualcosa.

Per quanto riguarda poi la competenza di questo Governo, visto che stiamo affrontando il tema delle infrastrutture vorrei ricordare quanto affermato ieri ed oggi riportato sui giornali da colui che dovrebbe essere un esperto in materia, il Ministro dei trasporti. Egli ha dichiarato che l'*hub* di Malpensa non è adeguato perché ci sono tre mesi di nebbia all'anno. Ebbene, colleghi, sapete per quanti giorni è stato fermo l'aeroporto di Malpensa per nebbia? Neanche uno, e non soltanto perché sono mutate le condizioni climatiche, ma perché è l'unico *hub* italiano dotato di strutture elettroniche per cui gli aeroplani possono atterrare in ogni caso. Ho

detto questo a dimostrazione della competenza di chi ci governa in questo momento. (*Applausi dai Gruppi LNP e FI e del senatore Baldassarri*).

Sull'ordine dei lavori

MATTEOLI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa intende intervenire, senatore Matteoli?

MATTEOLI (*AN*). Sull'ordine dei lavori, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI (*AN*). Signor Presidente, onorevoli senatori, ieri, in un dibattito molto interessante – almeno tale lo reputo dal punto di vista politico – vi è stato un impegno da parte del presidente Marini di sollecitare almeno per le ore 12 la presentazione del maxiemendamento. Poiché i colleghi senatori ci interrogano per sapere il perché non sia ancora pervenuto, ritengo giusto e opportuno dire all'Aula che molto cortesemente il ministro Chiti ci ha informati che il maxiemendamento sarà presentato alle ore 15. Vista la cortesia che il Ministro ha usato, almeno questa volta, nell'informarci, ho ritenuto di dire al Ministro che il Gruppo di Alleanza Nazionale non avrebbe sollevato polemiche per questo. Aspettiamo pertanto le ore 15 per conoscere il testo del maxiemendamento.

Aggiungo, inoltre, che stiamo vivendo un particolare momento della nostra vita politica perché le agenzie stanno battendo in questo momento una notizia interessante dal punto di vista politico, che approfondiremo. Mi riferisco al fatto che il segretario dei DS, l'onorevole Fassino, nell'ambito di una dichiarazione resa alla dirigenza del suo Gruppo, ha messo in evidenza un fallimento da parte della politica di questo Governo. Siamo, quindi, di fronte ad un dibattito politico molto interessante anche da questo punto di vista e il maxiemendamento ci chiarirà se il Governo ha cercato di rimediare a questo fallimento della politica, sostenuto dall'onorevole Fassino. Ci sarà un ampio dibattito e in questi giorni il Senato sarà veramente protagonista della vita politica italiana. (*Applausi dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Senatore Matteoli, le dichiarazioni dell'onorevole Fassino, che anch'io sono interessato a discutere, le affronteremo nella sede politica propria.

Per quanto riguarda invece la sollecitazione relativa all'andamento dei nostri lavori e alla presentazione del maxiemendamento da parte del Governo, sarà il presidente Marini, che sta venendo in Aula, ad informare l'Assemblea sull'andamento di questa vicenda.

Presidenza del presidente MARINI (ore 12,04)

Colleghi, prima di intervenire vorrei sapere cosa è stato detto dal senatore Matteoli, che non ho potuto ascoltare.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Signor Presidente, poco prima che lei arrivasse in Aula il collega Ferrara ha fatto un intervento a metà tra dichiarazione di voto e intervento sull'ordine dei lavori, nel quale sostanzialmente, pur riconoscendo la legittimità degli interventi che alcuni colleghi stavano facendo in dichiarazione di voto e l'opportunità di alcune precisazioni, anche da parte di colleghi dell'opposizione, ha messo, come ieri pomeriggio, il dito nella piaga. In sostanza, se c'è un ritardo, di qualche minuto o di qualche ora, nella presentazione del maxiemendamento da parte del Governo, evitiamo di trascinare la votazione sul bilancio in maniera da aggiornare i lavori, come concordato in Conferenza dei Capigruppo, all'ora che il Presidente avrebbe indicato.

Il presidente Matteoli, che come sempre dà un contributo di chiarezza e trasparenza ai nostri lavori, ha raccolto la proposta del collega Ferrara esplicitandola meglio e richiamando quanto è stato detto ieri pomeriggio.

Signor Presidente, come ieri pomeriggio anche oggi vogliamo dare il nostro contributo a un andamento trasparente dei nostri lavori. Pertanto, propongo di accogliere la proposta di autorevoli colleghi dell'opposizione perché, se c'è la volontà della Presidenza di votare gli articoli del bilancio per poi sospendere i lavori per l'ora stabilita, non abbiamo alcuna difficoltà a farlo e ben volentieri invitiamo i colleghi iscritti a parlare a ritirare la loro iscrizione per favorire questo andamento dei lavori.

PRESIDENTE. Colleghi, vi pregherei di prestare un attimo di attenzione. Credo che qualsiasi Presidente, di media intelligenza, sarebbe felice di vedere che si riesce a tenere in piedi un dialogo costruttivo, e quindi lo sono anch'io.

Vorrei ritornare un attimo alla discussione di ieri, quando, ad un certo punto, è stato posto il problema di passare – giustamente, secondo me – al voto sugli articoli del disegno di legge di bilancio. Ieri mattina – ho rivisto il testo stenografico – ero stato abbastanza preciso. Certo, i Capigruppo dell'opposizione avevano con forza posto il problema della necessità di un dibattito forte sulla finanziaria, con i tempi necessari. Però si era trovato un punto di equilibrio tendente ad avviare il dibattito, come poi è av-

venuto ieri, concentrandoci più sugli aspetti e sui problemi connessi al bilancio che su quelli connessi alla finanziaria.

Successivamente è stata avanzata una proposta (mi pare dal presidente Matteoli), che poi è stata condivisa, tendente a concludere la discussione per passare alla definizione, alla discussione e all'approvazione degli articoli del disegno di legge di bilancio.

Sempre ieri, pur sapendo che il lavoro sulla fiducia, con la definizione del maxiemendamento, sarebbe stato molto laborioso ed arduo (com'è stato detto, e questa non è la prima volta), ho preso una posizione rispetto al Governo, anche raccogliendo le preoccupazioni dei Capigruppo e dell'Aula, ed ho detto che un approfondimento e una discussione generale seria sarebbero stati difficili senza il maxiemendamento sostitutivo del testo del disegno di legge finanziaria. Io ho indicato come termine le ore 12; però mi rendo conto della complessità di questo lavoro. Ora è giunta la comunicazione del Governo, attraverso il ministro Chiti ed altre posizioni importanti di Governo, che il testo del maxiemendamento verrà presentato in Senato alle ore 15 di oggi.

Ora, dinanzi ad una disponibilità dell'Assemblea, non sono certo io a mettere il bastone tra le ruote. Prendo atto della buona volontà del Governo; avrei preferito che il testo del maxiemendamento arrivasse ancora prima, è stata la mia richiesta, ma, conoscendo le difficoltà del lavoro, prendo atto di questa buona volontà e positivamente propongo di cominciare ad affrontare la discussione alle ore 15.

Debbo tuttavia confessare che non riesco a capire completamente, avuta questa notizia e questo impegno formale che è stato comunicato e che io stesso comunico all'Aula, qual è la ragione per cui, dopo che ieri, all'unanimità, si è detto di andare avanti nell'approvazione degli articoli del disegno di legge di bilancio, ora sarebbe inopportuno completare questa fase dell'esame del bilancio. Quale è la ragione? Io proprio non riesco a trovare la motivazione. Poi avremo tutto il tempo, come abbiamo detto ieri, per svolgere un'ampia discussione sul maxiemendamento.

In conclusione, per quanto riguarda il Presidente, la raccomandazione che faccio è di procedere con la votazione degli articoli, che forse per le ore 14 riusciremo a concludere, per avere più ore a disposizione per la discussione sul maxiemendamento. Poi, se il Governo, com'è ormai ufficiale, consegnerà i documenti e porrà formalmente la fiducia in Aula, si avvierà questa discussione, comprensibilmente molto attesa dall'Assemblea.

CALDEROLI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LNP*). Signor Presidente, sono lieto che arrivi finalmente il maxiemendamento. Valuti lei, ma credo che debba valutarlo anche l'Aula, se non sia il caso di anticipare alle ore 15 l'apertura della seduta, perché, se la seduta non è aperta, non può né essere richiesta la fi-

ducia né essere assegnato il maxiemendamento alla Commissione competente.

PRESIDENTE. Questo riguarda la razionalità dell'organizzazione dei lavori.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Signor Presidente, solo perché si possa procedere, dovrei dire secondo lo stile Matteoli, propongo di approvare rapidamente il bilancio; comunico, pertanto, che il mio Gruppo, ma credo anche gli altri di maggioranza, ritirerà tutti gli iscritti a parlare. Dopo l'approvazione, propongo di sospendere la seduta e di riprenderla alle 15, dovendo votare quella proposta, perché mi pare che sia necessario che si proceda trasparentemente, nell'assoluta chiarezza e secondo intendimenti della Presidenza.

RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, condivido la proposta del senatore Boccia. Vorrei solo ricordarle, Presidente, che quando avviene il deposito del maxiemendamento è prassi, secondo le innovazioni introdotte dal presidente Pera, che si debba riunire la Commissione bilancio per esaminare i profili della copertura finanziaria. Quindi, se lei ritiene di anticipare la seduta alle ore 15, in ogni caso la Commissione bilancio si dovrà poi riunire e l'Aula dovrà essere interrotta.

FERRARA (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, ringrazio il senatore Ripamonti che è diventato augusto custode del Regolamento in quest'Aula e credo che il suo consiglio debba essere accettato. Volevo anche stigmatizzare il fatto che l'invito che lei ha rivolto all'Aula, e che noi abbiamo promosso, era indirizzato alla maggioranza perché, fino ad oggi, il mancato rispetto dell'impegno di ieri non era stato colpa nostra ma dolo della maggioranza.

MATTEOLI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI (*AN*). Signor Presidente, vorrei dichiarare che sono d'accordo. Per quanto concerne poi la riunione della Commissione bilancio, se il ministro Chiti viene in questa sede a porre la questione di fiducia, la riunione della Commissione ci può essere o meno. Di fronte alla richiesta del voto di fiducia mi pare che tutte le procedure saltino. Comunque, se è necessario, si può incardinare il provvedimento, dopodiché si riunirà la Commissione, ma questo sta a lei deciderlo. Questo sarebbe il percorso e sono d'accordo con la proposta del vice presidente Boccia.

PRESIDENTE. Non credo ci sia bisogno di un voto, dato che vi è il consenso esplicito dell'Aula. Procediamo secondo le indicazioni, così come riassunte da ultimo dal presidente Matteoli.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184 (ore 12,10)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 10.

DONATI (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto. (*Commenti dai banchi dell'opposizione*).

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, non esiste una facoltà collettiva, non innoviamo anche in questo. Ne ha facoltà, senatrice Donati.

DONATI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, la ringrazio davvero. Vorrei rassicurare i colleghi: passiamo subito al voto perché il mio intervento, come altri senatori, lo svolgerò nell'ambito della discussione sul maxiemendamento. Volevo soltanto che restasse a verbale che stavo per fare, prima di questa discussione correttamente procedurale, una dichiarazione di voto a sostegno della tabella 10. Ripeto, avremo tempo, nell'ambito della discussione generale, di discutere della vicenda ISPA, della legge obiettivo, dell'ANAS, dei fondi Ferrovie.

Quanto ha sostenuto il senatore Legnini è assolutamente vero e richiede un'accurata, ma anche pacata, discussione su operazioni che il centro-destra aveva immaginato e che, purtroppo, non hanno funzionato e adesso devono essere rimesse in ordine; ad esse in parte provvede la tabella 10 e in parte provvederà il maxiemendamento.

Mi riservo di svolgere un intervento di merito nell'ambito della discussione ma volevo che fosse chiaro che le cose sostenute dal senatore Legnini in ordine ai conti in disordine di ANAS, Ferrovie, ISPA ed alta velocità sono purtroppo assolutamente vere e con questo provvedimento, nell'ambito sia del bilancio che della legge finanziaria, tentiamo di porre rimedio e di dare una prospettiva a questo problema. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

Presidenza del vice presidente ANGIUS (ore 12,17)

PRESIDENTE. Hanno chiesto ora di intervenire i senatori Grillo e Cicolani. In considerazione del fatto che è già intervenuto a nome del Gruppo Forza Italia il senatore Ferrara, chiedo al senatore Grillo se intende intervenire in dissenso dal Gruppo.

GRILLO (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola, ma per cinque minuti, non di più.

GRILLO (*FI*). Signor Presidente, dichiaro la mia astensione in dissenso dal Gruppo, ma non perché non ne condivida le valutazioni.

Il motivo del mio intervento è legato al fatto che in questo dibattito sulla tabella relativa al Ministero delle infrastrutture ho ascoltato troppe inesattezze. Inoltre, il reiterato tentativo da parte della senatrice Donati di avallare affermazioni improprie del senatore Legnini e di sostenere in quest'Aula la veridicità delle accuse fatte al precedente Governo, mi obbliga a porre tre questioni sulle quali chiedo al senatore Legnini di prestare attenzione in modo da poterne poi ulteriormente parlare in sede di discussione.

Il senatore Legnini sostiene che il precedente Governo non ha mai svolto un'attività di programmazione sulle infrastrutture, mentre l'attuale Governo intende riprendere la strada della programmazione, e che si è occupato di finanza creativa, mentre l'attuale Governo mette a disposizione risorse reali con riferimento all'alta velocità e alle ferrovie.

Signor Presidente, il precedente Governo ha approvato il 31 dicembre 2001 una delibera sulla programmazione, concordata con tutte le Regioni e poi suffragata dalla decisione presa in ambito di Unione Europea, all'epoca in cui era presidente della Commissione europea Romano Prodi, attuale Presidente del Consiglio, che ha in qualche modo consolidato e reso valide le scelte operate dal Governo italiano con la famosa decisione sulle reti TEN (reti transeuropee dei trasporti).

Il discorso relativo al fatto che noi avremmo fatto finanza creativa, al quale si oppone quello delle risorse reali, è falso perché nella precedente legislatura in soli tre anni sono stati operati investimenti, con apertura di cantieri, per 56 miliardi. Ho parlato di tre anni e non di cinque perché nei primi due anni si è operato per modificare la normativa vigente, che nei precedenti dieci anni aveva prodotto la paralisi nel settore delle opere pubbliche in Italia. Abbiamo dovuto modificare radicalmente la normativa di riferimento, approvando la legge-obiettivo, il decreto attuativo della legge-

obiettivo, la legge Merloni con la riforma relativa al *project financing*. L'Italia è l'unico Paese in Europa a disporre già dalla precedente legislatura del codice degli appalti. È l'unico Paese in Europa a poter vantare norme in tal senso.

Solo se in tre anni riuscirete a cantierizzare 56 miliardi di opere vere potrete sostenere di aver fatto qualcosa in più e di diverso rispetto al precedente Governo. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Sulla questione della finanza creativa, lo dico al senatore Morando che ha avuto modo di apprezzare un emendamento da me presentato in finanziaria, rispondo che non si è trattato di finanza creativa ma solo di una scelta culturale e politica molto coerente col nostro modo di pensare. Si deve prendere atto che il nostro Paese non ha risorse pubbliche per assecondare e soddisfare l'esigenza di recuperare il *gap* infrastrutturale esistente, ma ha invece una quantità infinita di risorse private rappresentate dal risparmio che si continua ad accumulare. Nel 2005 siamo infatti ancora tra i primi Paesi al mondo come capacità di risparmio.

Abbiamo attuato la riforma della finanza di progetto nella previsione che molte opere pubbliche si potessero realizzare avvalendosi delle modalità adottate dai privati. La gestione da parte di privati consente di ammortizzare l'investimento fatto e di guadagnare nel giusto modo. Quest'innovazione è stata introdotta ed il *project financing* in Italia è decollato nel 2003-2004. Sono state realizzate importanti opere con il coinvolgimento del capitale privato e soprattutto in virtù del ruolo di protagonista svolto dalle banche.

Ultima chiosa, senatore Legnini, sul corposo investimento legato a questa finanziaria. Ci mancherebbe altro che così non fosse, considerato il mare di tasse che è stato previsto. Sarebbe stato ridicolo se non si fossero individuate risorse pubbliche in più rispetto al taglio operato lo scorso anno sulle ferrovie dal ministro Tremonti. (*Applausi dal Gruppo FI*). Certo che l'avete fatto! Peccato che graverà sulla pressione fiscale di tutti noi italiani, ma in maniera pesantissima.

PRESIDENTE. Senatore Grillo, ha esaurito il suo tempo. Aveva fatto una promessa!

GRILLO (*FI*). Termine, Presidente.

Dovete spiegare perché in questa finanziaria, pur avendo una quantità di risorse rilevante, avete tagliato le poche risorse che pure erano state stanziare sulla Genova-Milano e sulla Milano-Verona, che rientrava nella programmazione dell'Europa e dello Stato italiano, considerato che quello di Genova è il più grande porto italiano, Torino e Milano sono aree forti e Verona è il futuro del nostro Paese per via della crescita che avrà.

PRESIDENTE Ha esaurito il suo tempo!

GRILLO (*FI*). Per quale motivo mostrate questa incoerenza? (*Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni*).

CICOLANI (*FI*). Domando di parlare in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola, per cinque minuti.

CICOLANI (*FI*). Anch'io mi voglio astenere perché non è possibile passare sotto silenzio un intervento dai contenuti falsi e propagandistici come quello del senatore Legnini: falsi perché gli atti prodotti da questo stesso Governo lo smentiscono. Faccio riferimento alla ricognizione del CIPE del mese di settembre per confermare quanto asserito dal presidente Grillo: fatte cioè 100 le opere programmate dal Governo Berlusconi, 30 sono interamente finanziate, 50 parzialmente finanziate e 20 soltanto vedono ancora nella fase di progettazione il loro *iter* procedurale. Ed il complesso dei finanziamenti supera i 50 miliardi di euro. Questo non lo dico io, ma il Documento di programmazione economico-finanziaria approvato dalla vostra maggioranza a luglio e lo dice l'atto ricognitivo del CIPE al 30 settembre di quest'anno.

Ciò premesso, apro il tempo per una denuncia: abbiamo fatto una programmazione che ha trovato il suo momento di unità all'interno del piano Van Miert che conteneva tre corridoi fondamentali nel nostro Paese: il corridoio Genova-Rotterdam, il Corridoio 5 ed il corridoio Berlino-Palermo, che enfatizzava la Piastra logistica della Sicilia. Con l'eliminazione del corridoio tirrenico e del ponte sullo Stretto, il corridoio Messina-Palermo è morto; con la valutazione di impatto ambientale da effettuare sul progetto definitivo, invece di accettare quella già fatta sul Frejus, è morto anche il Corridoio 5. Questo sarà un problema della prossima legislatura perché i tempi per la valutazione di impatto ambientale sul progetto definitivo si misurano in alcuni anni. Di più, con la morte del terzo valico è morto anche il corridoio Genova-Rotterdam.

Ebbene, abbiamo impiegato cinque anni per costruire una pianificazione che puntasse allo sviluppo del Paese. A voi sono bastati sei mesi per smontare tutto, senza sostituirlo con altri strumenti di pianificazione! E poi vi meravigliate se il 2 dicembre milioni di persone manifestano contro questo Governo! (*Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC, LNP e DC-PRI-IND-MPA. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 10, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

| | |
|-----------------------------|-----|
| Senatori presenti | 313 |
| Senatori votanti | 312 |
| Maggioranza | 157 |
| Favorevoli | 161 |
| Contrari | 149 |
| Astenuti | 2 |

Il Senato approva.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 11.

CANTONI (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANTONI (*FI*). Signor Presidente, mi riallaccio alle dichiarazioni di voto che hanno svolto in precedenza i colleghi, i quali hanno evidenziato questo aspetto drammatico riguardante le infrastrutture del nostro Paese, in modo particolare il Corridoio 5. Oggi due quotidiani importantissimi hanno evidenziato che la Francia sta già costruendo 300 chilometri di linee in alternativa al nostro Corridoio 5 e quindi il nostro Paese corre veramente il rischio di essere bypassato e riportato verso le economie del Sud del Mediterraneo. Si tratta di una circostanza molto pericolosa.

Ho preso la parola per fare una dichiarazione di voto di grande dissenso su questo aspetto, ma anche per evidenziare un lancio di agenzia di alcuni minuti fa della Standard & Poor's, che ritengo molto grave ed estremamente puntuale per la discussione che stiamo svolgendo su questa finanziaria. La Standard & Poor's si riferisce alla manovra di bilancio del Governo Prodi e al declassamento del *rating* della Repubblica Italia da «AA-» a «A+», che ricordo è stato deciso da ben due agenzie. Bene, cinque minuti fa, la Standard & Poor's, la massima agenzia di *rating* a livello mondiale, relativamente alla finanziaria ha dichiarato che non c'è stata una forte revisione strutturale della spesa pubblica nei tre comparti principali di spesa (pensioni, sanità e pubblica amministrazione), con una riduzione solo marginale del *deficit*, ottenuta per lo più con aumenti fiscali e non con riduzioni di spesa, accompagnata da incertezza sulle entrate, dalla lotta all'evasione e dal carattere debitorio del trasferimento del TFR.

Questa è una puntuale bocciatura della finanziaria del Governo Prodi e noi dovremmo avere la coscienza civica e politica di farne tesoro. Quella che stiamo evidenziando è una gravissima internazionale bocciatura della manovra. (*Applausi dai Gruppi FI, UDC, AN e LNP*).

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 11, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 311 |
| Senatori votanti | 310 |
| Maggioranza | 156 |
| Favorevoli | 160 |
| Contrari | 150 |

Il Senato approva.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 12.

AZZOLLINI (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (*FI*). Signor Presidente, poiché in sede di dichiarazione di voto si può effettuare un solo intervento per Gruppo, colgo l'occasione della votazione dell'articolo 12 per riprendere una questione posta dal senatore Legnini che potrà essere dal Governo usata molto propagandisticamente. Mi riferisco all'aumento dell'indebitamento netto per il 2006 a quasi il 6 per cento in relazione alla vicenda ISPA-Ferrovie. La questione va chiarita molto bene e nel seguente modo.

È vero che l'indebitamento netto viene calcolato sul 2006, ma questo è stato fatto esclusivamente perché ciò consente alle Ferrovie di cancellare una serie di debiti che avevano iscritti nel loro bilancio. Però, l'effetto della decisione dell'Unione Europea di riconsiderare quei debiti entro il patrimonio pubblico era stato completamente scontato sul piano del debito e del fabbisogno nel 2004 e nel 2005, quindi dal nostro Governo.

Il debito che abbiamo consegnato, pertanto, era quello effettivamente e anzi era esaltato dal fatto che l'intero debito e gli interi fabbisogni erano già stati scontati. Questa è una mera postazione di tipo contabile che consente alle Ferrovie di cancellare i loro debiti. Ricordo ciò per chiarire che l'aumento dell'indebitamento netto è soltanto una questione che assume un rilievo tecnico, ma che gli effetti sostanziali erano stati correttamente scontati nel nostro debito. Ciò che abbiamo lasciato a questo Governo è stato il pagamento di tutto ciò che era dovuto secondo le regole che si dovevano seguire, cosicché per voi non c'erano problemi a dover considerare l'insieme di manovre e di nuove entrate che avete nel modo corretto. Questo si doveva ricordare per condurre a verità il dibattito.

BALDASSARRI (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI (*AN*). Signor Presidente, l'articolo 12, con la tabella 12 annessa, è un'altra controprova del fatto che stiamo approvando una tabella che può essere modificata da qui a poche ore dal maxiemendamento, visto che il Governo stesso ha detto che spera che nel maxiemendamento ci siano risorse in più per il tema generale della sicurezza. Sottolineo ancora una volta l'assoluta disinformazione non solo dell'opposizione, ma anche della maggioranza rispetto ai numeri veri che state approvando in questo momento.

Il Governo non ha risposto ancora alle questioni poste dal senatore Cossiga. Si tratta di questioni importantissime e gravissime in base alle dichiarazioni del senatore Cossiga, ma sta di fatto che il Governo non ha risposto ancora a se stesso, perché tutte le questioni che stiamo ponendo, sin da ieri e prima in Commissione, relativamente al bilancio di previsione per l'anno 2007, non hanno ricevuto risposta. Il Governo non ha risposto a se stesso perché con i dati che ha reso ufficiali e ha reso alle Camere avrebbe dovuto fare l'asestamento e dice che non lo fa; non risponde a se stesso; non risponde alla sua maggioranza che palesemente non ha la più pallida idea di che cosa verrà inserito nell'emendamento; non risponde al senatore Cossiga.

Francamente, vorrei sapere a chi risponde questo Governo quando scrive e decide nel segreto delle sue stanze la finanziaria e la destinazione delle tasse degli italiani. Capisco che la maggioranza sia un po' in fibrillazione, perché una cosa l'ha capita e cioè che ci sono 25 miliardi in più di entrate dovute all'andamento del 2006, che con la finanziaria porteranno a casa altri 35 miliardi di entrate e che questi soldi degli italiani – lavoratori, famiglie ed imprese – saranno a disposizione discrezionale dei loro 10 o 12 Ministri. Questa è l'operazione politica di potere. (*Applausi dal Gruppo FI*). Lo capisco che non vedono l'ora di portare a casa queste risorse per poi gestirle a loro discrezione e per farci essere tutti più sudditi e meno liberi cittadini.

Per questo votiamo contro l'articolo 12, ma chiediamo alla maggioranza o a chi vota a favore se è consapevole di che cosa sta votando e se è sicuro che i numeri scritti nella tabella 12 fra un'ora e mezza o due ore e mezza non verranno modificati dal maxiemendamento che presenterà il Governo.

Allora, che cosa avremmo votato questa mattina, signor Presidente? Ecco dove il Governo non risponde a se stesso, oltre che non rispondere ancora al senatore Cossiga; doppia non risposta, in questo caso.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 12, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 309 |
| Senatori votanti | 308 |
| Maggioranza | 155 |
| Favorevoli | 161 |
| Contrari | 147 |

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 13.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione. Invito ancora una volta i colleghi a rimanere seduti al proprio posto per facilitare le operazioni di voto.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 305 |
| Senatori votanti | 304 |
| Maggioranza | 153 |
| Favorevoli | 161 |
| Contrari | 143 |

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 14.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 308 |
| Senatori votanti | 307 |
| Maggioranza | 154 |
| Favorevoli | 161 |
| Contrari | 146 |

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 15, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

BIANCONI (*FI*). Signor Presidente, con gli emendamenti 15.Tab.15.2 e 15.Tab.15.3 ci riferiamo a due capitoli di spesa del bilancio del Ministero della salute; sono molto importanti per noi e vorremmo che almeno si ripristinasse il quantitativo di finanziamento previsto nella passata legislatura, dato che c'è stato un decurtamento in questa.

L'emendamento 15.Tab.15.2 parla del sistema informativo sui trapianti. Sappiamo quanto è importante il dono di organi per la vita e per salvare altre vite umane, quindi un migliore coordinamento su tutto il territorio nazionale ed una l'informazione completa ai cittadini rivestono grandissima importanza. Chiediamo quindi che almeno s'investa quello che avevamo tentato di investire noi durante la scorsa legislatura.

L'emendamento 15.Tab.15.3 fa riferimento alla ricerca per la sterilità e l'infertilità. Ricordo molto bene il dibattito che abbiamo aperto durante la discussione della legge n. 40 del 2004 sui dati di grande incremento, purtroppo, della sterilità e dell'infertilità. Anche su questo capitolo chiediamo almeno di ripristinare i finanziamenti predetti e spero che la collega Rita Levi Montalcini, che è donna di grande ricerca, appoggi il nostro emendamento. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

TECCE, *relatore*. Signor Presidente, il parere sugli emendamenti 15.Tab.15.2 e 15.Tab.15.3 è ovviamente contrario. È del tutto evidente, infatti, che, essendo in sede di bilancio, non è facile modificare l'equilibrio di tabelle, se non c'è un quadro generale, visto un impegno a tagliare tutto. Per altro in finanziaria vi sono emendamenti nel merito che affrontano tale questione. (*Commenti dai banchi dell'opposizione*).

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 15.Tab.15.2 e 15.Tab.15.3.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.Tab.15.2.

STORACE (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE (*AN*). Signor Presidente, intervengo sugli emendamenti 15.Tab.15.2 e 15.Tab.15.3. Resto stupefatto, Presidente, dalla risposta che ha dato il relatore. Vorrei capire se la parola «ovviamente» usata

dal relatore intenda che, siccome l'emendamento è dell'opposizione, «ovviamente» va respinto. Qui stiamo parlando di questioni attinenti alla ricerca, stiamo parlando di questioni importanti. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

Almeno una motivazione rispetto all'emendamento si poteva dare: non sono molti gli emendamenti dell'opposizione, ci si sarebbe potuti sforzare. Poi la maggioranza legittimamente ha le sue posizioni, ma almeno ci si risparmi l'offesa di dire che «ovviamente» gli emendamenti vengono respinti. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

PRESIDENTE. Il relatore per la verità ha detto «ovviamente», ma poi ha aggiunto qualche ulteriore specificazione e precisazione. Questo lo dico per la verità dei fatti, non voglio entrare nel merito della sua valutazione politica che è assolutamente intangibile, almeno da parte mia.

Ha chiesto di intervenire il ministro della salute Turco (*Brusio. Richiami del Presidente*).

TURCO, *ministro della salute*. Signor Presidente, le questioni poste dalla senatrice Bianconi sono molto importanti, talmente importanti che negli interventi previsti dalla legge finanziaria sono contenute risorse aggiuntive proprio a favore della ricerca.

Tra l'altro, per quanto riguarda il tema della sterilità, la senatrice Bianconi sa che c'è da applicare la legge n. 40 del 2004: mi impegno quanto prima, pertanto, a presentare al Parlamento l'esame dell'applicazione di quella legge, che ha un suo punto qualificante proprio in relazione all'articolo sulla prevenzione e la presa in carico della sterilità. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE e IU-Verdi-Com*).

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 15.Tab.15.2, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

| | |
|-----------------------------|-----|
| Senatori presenti | 309 |
| Senatori votanti | 308 |
| Maggioranza | 155 |
| Favorevoli | 147 |
| Contrari | 161 |

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 15.Tab.15.3, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

| | |
|-----------------------------|-----|
| Senatori presenti | 310 |
| Senatori votanti | 309 |
| Maggioranza | 155 |
| Favorevoli | 150 |
| Contrari | 159 |

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'articolo 15.

CARRARA (*FI*). Signor Presidente, ho richiamato la sua attenzione qualche volta, quindi la pregherei di guardare anche da questa parte.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, senatore Carrara.

CARRARA (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 15, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 308 |
| Senatori votanti | 306 |
| Maggioranza | 154 |
| Favorevoli | 162 |
| Contrari | 144 |

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 16.

CARRARA (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 16, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-----------------------------|-----|
| Senatori presenti | 311 |
| Senatori votanti | 309 |
| Maggioranza | 155 |
| Favorevoli | 161 |
| Contrari | 148 |

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 17.

VEGAS (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS (*FI*). Signor Presidente, trattandosi di materia di Ministero dell'università e della ricerca, quindi di cultura, credo che – nel dichiarare ovviamente il voto contrario a questa tabella – si tratti di una questione se non altro culturale, o di cultura politica, quella che mi permetto di sottoporre al Governo, da cui desidererei una risposta. Giunge notizia che il maxiemendamento alla legge finanziaria sia composto di ben 1.400 commi, che è un *record* assoluto nella storia della Repubblica, una quantità così esondante di norme ovviamente non serve ad altro che a creare un sistema di potere e di regali. Il collega Cantoni ha detto che c'è un *downgrading* del *rating*: probabilmente dipende anche dal fatto che le aziende e le società di *rating* hanno iniziato a considerare cosa può essere veramente il testo di questa finanziaria.

E allora mi domando se il Governo non si vergogni di presentare al Parlamento un testo di questo genere; inoltre, visto che ha intenzione di presentarlo entro le ore 15, perché non utilizzi questo tempo per depurarlo – non dico tanto – magari almeno di 400 commi, in modo da arrivare sotto la soglia psicologica dei mille.

* VALDITARA (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA (*AN*). Signor Presidente, nella tabella sull'università vi sia, sul fondo di finanziamento ordinario, un aumento di appena 35 milioni di euro. Voglio solo ricordare che per quanto riguarda gli aumenti stipendiali previsti *ex lege*, quindi obbligatori, che le università dovranno pagare, si prevede un aumento di circa 350-400 milioni di euro. Dunque,

il rischio è che i docenti universitari, il personale dell'università non potrà vedersi liquidate queste somme.

Voglio anche replicare a quanto detto poco fa dalla senatrice Soliani in dichiarazione di voto sull'articolo 7. La Nota di variazione al bilancio, per quanto riguarda la scuola, cioè quella che riporta gli effetti della finanziaria sul bilancio e dunque l'unica che fa stato, attesta una diminuzione di risorse per il 2007 pari a 80 milioni di euro relativamente al comparto scuola; nella Nota di variazione al bilancio, infatti, si parla di una cifra che passa da 42 miliardi 249,9 milioni a 42 miliardi 170 milioni, senza tener conto, per altro, che nel 2007 dovranno essere liquidati gli aumenti contrattuali che, invece, non erano previsti nella passata finanziaria, essendo stati rinnovati i contratti l'anno precedente. Dunque, vi è una diminuzione ancora più rilevante in termini reali di risorse se non consideriamo gli stanziamenti, per altro assai modesti, per il rinnovo dei contratti.

Infine, per quanto riguarda la tabella sull'università, devo anche aggiungere che non c'è alcun recupero del pesante taglio effettuato dalla legge Bersani sul settore università, pari a circa 250 milioni di euro. La legge Bersani, per altro, un taglio l'aveva fatto anche sul settore dell'istruzione. (*Applausi dal Gruppo AN*).

CARRARA (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 17, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 310 |
| Senatori votanti | 308 |
| Maggioranza | 155 |
| Favorevoli | 161 |
| Contrari | 147 |

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 18.

CARRARA (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 18, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 309 |
| Senatori votanti | 307 |
| Maggioranza | 154 |
| Favorevoli | 161 |
| Contrari | 146 |

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 19.

CARRARA (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cararra, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 19, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-----------------------------|-----|
| Senatori presenti | 313 |
| Senatori votanti | 310 |
| Maggioranza | 156 |
| Favorevoli | 161 |
| Contrari | 149 |

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 20.

CARRARA (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 20.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-----------------------------|-----|
| Senatori presenti | 312 |
| Senatori votanti | 310 |
| Maggioranza | 156 |
| Favorevoli | 161 |
| Contrari | 149 |

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 21.

CARRARA (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 21, con il quadro generale riassuntivo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 312 |
| Senatori votanti | 309 |
| Maggioranza | 155 |
| Favorevoli | 161 |
| Contrari | 148 |

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 22.

CARRARA (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 22, con le annesso tabelle A e B e gli allegati nn. 1 e 2.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-------------------------|-----|
| Senatori presenti | 310 |
| Senatori votanti | 307 |
| Maggioranza | 154 |
| Favorevoli | 160 |
| Contrari | 147 |

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 23.

CARRARA (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 23.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|-----------------------------|-----|
| Senatori presenti | 311 |
| Senatori votanti | 310 |
| Maggioranza | 156 |
| Favorevoli | 161 |
| Contrari | 149 |

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. L'esame degli articoli e degli emendamenti del disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato è pertanto concluso.

Ricordo ai colleghi che la votazione finale del disegno di legge con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico avrà luogo dopo la votazione finale della legge finanziaria. Ricordo, inoltre, ai colleghi che la seduta pomeridiana di oggi avrà inizio alle ore 15.

Sulla vicenda di Piergiorgio Welby

NEGRI (*Aut.*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEGRI (*Aut.*). Signor Presidente, apprendiamo oggi dagli organi di informazione che le condizioni di salute di Piergiorgio Welby si stanno duramente aggravando. Su di lui, sulla sua richiesta di essere accompagnato oltre la vita in piena consapevolezza, si esprimeranno quelli che sono gli attuali decisori: gli esperti del Consiglio superiore di sanità e i giudici di Roma, che si avvarranno dell'ausilio delle leggi vigenti e delle loro possibili diverse interpretazioni. Su di lui i medici esporranno – come hanno fatto in questi giorni – i dilemmi e le obbligazioni del loro codice deontologico. Non è di questo di cui oggi voglio parlare. Ognuno di noi sulla linea di confine che passa tra l'accanimento terapeutico e l'eutanasia ha opinioni, dubbi oppure certezze. Comunque ognuno di noi avrà come legislatore propositi e determinazioni.

Oggi voglio solo rivolgere un pensiero a Welby che, come punta di un *iceberg* di un mondo più vasto di persone sofferenti, chiede attenzione, ascolto e dignità. Oggi più di 130 colleghi alla Camera, sia di maggioranza che di minoranza e, all'interno dei diversi schieramenti, di ogni cultura, hanno espresso la propria disponibilità per sabato sera per testimoniare e dare un segnale di attenzione a questa richiesta di dignità. Ripeto, 130 nostri colleghi hanno detto che in qualche modo saranno accanto alla sofferenza di Welby.

Desidero solo lasciare testimonianze in quest'Aula che la concitazione di questi giorni non ci ha resi insensibili, né ciechi, né indifferenti, di fronte a questa stoica e straziata battaglia.

Ha scritto Barbara Spinelli domenica scorsa su «La Stampa»: «Il volto di Piero Welby che da tempo ci accompagna con il suo sguardo, non è un volto pacificato, passivo, docile. È un volto molto severo che interroga, un volto d'intranquillità che esige da ciascuno di noi pensiero profondo».

Non ho voluto né sono in grado di lasciare un pensiero profondo. Desidero solo lasciare traccia in questa Aula di un pensiero di gratitudine, di omaggio all'uomo Piergiorgio Welby, e di profondo e quasi intimidito rispetto; ma anche un pensiero di speranza. La speranza che in questi giorni che corrono e che si stanno per lui consumando – come dice il professore Umberto Veronesi – la sua battaglia non sia vana. (*Applausi dai Gruppi Aut e RC-SE e del senatore Ferrante. Congratulazioni.*)

BONADONNA (*RC-SE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONADONNA (*RC-SE*). Signor Presidente, solo poche parole per associarmi a quanto detto dalla collega Negri.

Ho già dato la mia adesione alla veglia di sabato prossimo ed ho avuto modo di manifestare non soltanto la mia solidarietà, ma il mio profondo consenso politico alla scelta culturale e politica che Piergiorgio Welby propone al Paese e alla politica. La propone con coraggio, con determinazione e con estrema consapevolezza, ma anche con l'assoluta convinzione della dimensione umana della sua richiesta; quindi non ideologica né teologica. Una richiesta che viene dall'intelligenza delle cose, dall'intelligenza di sé, dall'intelligenza dei rapporti e dall'intelligenza rispetto a quanto la scienza ha fatto e a quanto non è ancora in grado di fare.

Proprio per questo assume su di sé e rivendica di assumere sulla responsabilità di ciascuno la scelta di come concludere la propria vita in una condizione nella quale non è dato al singolo decidere se vivere o morire, ma è dato al singolo di scegliere tra morire serenamente o tra enormi sofferenze.

Credo vi sia una viltà, che spesso e volentieri attraversa tutti noi, rispetto alla quale ho l'impressione che il coraggio di Piergiorgio Welby debba rappresentare per tutti un richiamo alla realtà ed anche un invito a superare la miseria della nostra dimensione.

PRESIDENTE. Colleghi, vi pregherei di essere brevi, anche se mi rendo conto che l'argomento, già dal primo intervento della senatrice Negri, è di grandissima sensibilità e prende un po' tutti, ciascuno secondo la propria coscienza. Tuttavia devo sollecitare i colleghi, data l'estemporaneità della discussione, a fare interventi brevi.

* DEL PENNINO (*DC-PRI-IND-MPA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO (*DC-PRI-IND-MPA*). Signor Presidente, accolgo il suo invito alla brevità e mi limiterò ad esprimere la mia adesione alle considerazioni svolte dalla collega Negri e a testimoniare anch'io la solidarietà verso la battaglia intelligente, lucida, dignitosa che Piergiorgio Welby sta combattendo per porre fine alle sofferenze che lo portano inevitabilmente verso la morte.

Siamo davvero in presenza – mi assumo la responsabilità di questa affermazione – di un caso di accanimento terapeutico ed il suo atteggiamento merita rispetto e solidarietà da tutti noi.

MARINO (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO (*Ulivo*). Signor Presidente, il mio intervento è assolutamente in accordo con quelli delle senatrici e dei senatori intervenuti prima di me. Volevo utilizzare questa opportunità per sottolineare come, alla luce delle conoscenze scientifiche, mediche ed anche legislative, la condizione drammatica di Piergiorgio Welby, di cui si dibatte in questi giorni, è effettivamente una situazione di accanimento terapeutico che non ha nulla a che vedere con la discussione in corso nella Commissione igiene e sanità del Senato circa la possibilità di pervenire ad una legge sulle direttive anticipate di trattamento. Mi sembra superfluo sottolineare che le direttive anticipate di trattamento rientrano in un disegno legislativo che riguarda chi non può più esprimere la propria opinione e decisione rispetto alle terapie.

Qui, invece, ci troviamo in una situazione in cui il consenso informato, che rappresenta un fatto civile e obbligatorio, rispetto ad una terapia (qualunque essa sia) può essere espresso dal paziente. Credo che di questo fatto dobbiamo tutti tener conto, perché ci troviamo di fronte ad una situazione in cui l'opinione rispetto ad una terapia, ad una tecnologia, può essere espressa dal paziente. Credo pertanto che dobbiamo prendere una decisione relativamente al fatto che un paziente ritiene inappropriato per se stesso un determinato livello di terapia.

Questo, effettivamente, è tutto un altro discorso rispetto alla cosiddetta eutanasia e ad un disegno di legge sul testamento biologico. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

BUTTIGLIONE (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE (*UDC*). Signor Presidente, anch'io voglio esprimere umana comprensione e condivisione del dolore di Piergiorgio Welby, che tanto ha commosso tanta parte della nostra pubblica opinione.

Vorrei, però, riprendere anche quanto poc'anzi affermato dal senatore Marino: ciò che viene presentato alla pubblica opinione è un caso in cui si afferma esistere un accanimento terapeutico. Non so se ciò sia vero o falso (possono giudicarlo soltanto i medici che ne hanno cura), ma, certamente, è in contraddizione stridente con il tentativo di fare della sofferenza di Piergiorgio Welby un modo per premere sulla pubblica opinione al fine di ottenere l'approvazione di una legge sull'eutanasia.

Credo che questo sia irrispettoso, per la condizione dell'essere umano concreto che soffre, oltre che indebito, per quel che riguarda la correttezza del dibattito politico; ritengo, infatti, che abbia immiserito anche la partecipazione che tutti noi sentiamo, con eguale intensità – credo – al dolore di una persona umana, che, in queste ultime settimane, è diventata cara al cuore di tutto il popolo italiano.

PRESIDENTE. Colleghi, sicuramente la profondità delle considerazioni da voi espresse su tale straziante vicenda avrebbe meritato e meriterebbe un'ulteriore riflessione, da svolgere nella sede propria (ovviamente a cominciare da qui, dall'Aula del Senato). Vi ringrazio per i vostri interventi e per le parole che avete voluto usare – al di là delle opinioni di ciascuno – su questa terribile vicenda che interroga le inquietudini della nostra coscienza.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 15, come precedentemente comunicato, anziché alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,10*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE (*)

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007
e bilancio pluriennale per il triennio 2007 - 2009 (1184)**

(*) Per gli allegati 1 e 2 e le tabelle relative ai singoli stati di previsione nel testo approvato dalla Camera dei deputati si rinvia agli stampati A.S. n. 1184, n. 1184-*bis* e n. 1184-*ter*.

**ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE,
IDENTICO ALL'ARTICOLO 1 APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI**

Art. 1.

Approvato

(Stato di previsione dell'entrata e disposizioni relative)

1. L'ammontare delle entrate previste per l'anno finanziario 2007, relative a imposte, tasse, contributi di ogni specie e ogni altro provento, accertate, riscosse e versate nelle casse dello Stato, in virtù di leggi, decreti, regolamenti e di ogni altro titolo, risulta dall'annesso stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE (*)

Art. 2.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 2). Per l'anno 2007 è confermata la competenza gestionale degli Uffici a cui afferiscono gli

stanziamenti concernenti la gestione transitoria delle spese già attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri; le competenze relative all'attività di controllo della predetta gestione sono esercitate dall'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie amministrazioni statali i fondi da ripartire iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007. Il Ministro dell'economia e delle finanze è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al presente comma.

3. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, è stabilito in 55.000 milioni di euro.

4. I limiti di cui all'articolo 6, comma 9, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, concernente gli impegni assumibili dalla SACE S.p.A. - Servizi Assicurativi del Commercio Estero, sono fissati per l'anno finanziario 2007, rispettivamente, in 5.000 milioni di euro per le garanzie di durata sino a ventiquattro mesi e in 12.000 milioni di euro per le garanzie di durata superiore a ventiquattro mesi.

5. La SACE S.p.A. è altresì autorizzata, per l'anno finanziario 2007, a rilasciare garanzie e coperture assicurative relativamente alle attività di cui all'articolo 11-*quinquies*, comma 4, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, entro una quota massima del 30 per cento di ciascuno dei limiti indicati al comma 4.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento ad altre unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 delle somme iscritte, per competenza e cassa, nell'ambito dell'unità previsionale di base «Interessi sui titoli del debito pubblico» (oneri del debito pubblico) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento del tesoro» del medesimo stato di previsione in relazione agli oneri connessi alle operazioni di ricorso al mercato.

7. Gli importi dei fondi previsti dagli articoli 7, 8, 9 e 9-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, inseriti nelle unità previsionali di base «Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine» e «Altri fondi di riserva» (oneri comuni) e «Fondo per la riassegnazione di residui passivi parenti di spesa in conto capitale» (investimenti), di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabiliti, rispettivamente, in 680.051.000 euro, 1.600 milioni di euro, 500 milioni di euro, 500 milioni di euro e 10.000 milioni di euro.

8. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, sono considerate spese obbligatorie e

d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

9. Con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare in applicazione del disposto dell'articolo 12, commi primo e secondo, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono iscritte, nell'ambito delle unità previsionali di base di pertinenza dei centri di responsabilità delle amministrazioni interessate le spese descritte, rispettivamente, negli elenchi nn. 2 e 3, annessi allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

10. Le spese per le quali può esercitarsi la facoltà prevista dall'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono indicate nell'elenco n. 4, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

11. Gli importi di compensazione monetaria riscossi negli scambi fra gli Stati membri dell'Unione europea sono versati nell'ambito dell'unità previsionale di base «Accisa e imposta erariale di consumo su altri prodotti» (entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo) dello stato di previsione dell'entrata. Corrispondentemente la spesa per contributi da corrispondere all'Unione europea in applicazione del regime delle «risorse proprie» (decisione 70/244/CECA, CEE, Euratom del Consiglio, del 21 aprile 1970) nonchè per importi di compensazione monetaria, è imputata nell'ambito dell'unità previsionale di base «Risorse proprie Unione europea» (interventi) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007, sul conto di tesoreria denominato: «Ministero del tesoro – FEOGA, Sezione garanzia».

12. Gli importi di compensazione monetaria accertati nei mesi di novembre e dicembre 2006 sono riferiti alla competenza dell'anno 2007 ai fini della correlativa spesa da imputare nell'ambito dell'unità previsionale di base sopra richiamata «Risorse proprie Unione europea» (interventi) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

13. Le somme di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007, relative ai seguenti fondi da ripartire non utilizzate al termine dell'esercizio sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate nell'esercizio successivo: Fondo da ripartire per attuazione dei contratti e Fondo da ripartire per oneri del personale già dipendente da istituti finanziari meridionali da assumere nelle amministrazioni pubbliche ed in enti pubblici non economici, iscritti nell'ambito dell'unità previsionale di base «Fondi da ripartire per oneri di personale» (oneri comuni); Fondo occorrente per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle regioni a statuto speciale, iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Fondo attuazione ordinamento regioni a statuto speciale» (interventi); Fondo da ripartire per il

funzionamento del comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale, iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Interventi diversi» (interventi). Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a ripartire, tra le pertinenti unità previsionali di base delle amministrazioni interessate, con propri decreti, le somme conservate nel conto dei residui dei predetti Fondi.

14. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, l'utilizzazione dello stanziamento dell'unità previsionale di base «8 per mille IRPEF Stato» (interventi) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 è stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro trenta giorni dalla richiesta di parere alle competenti Commissioni parlamentari. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione all'unità previsionale di base «Interventi diversi» (interventi) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 delle somme affluite all'entrata per essere destinate ad alimentare il fondo di cui all'articolo 24 della legge 11 febbraio 1992, n. 157. Il Ministro dell'economia e delle finanze è, altresì, autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla ripartizione del predetto fondo in attuazione del medesimo articolo 24 della predetta legge n. 157 del 1992.

16. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione all'unità previsionale di base «Ammortamento titoli di Stato» di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento del tesoro» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate ad alimentare il fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

17. Ai fini della compensazione sui fondi erogati per la mobilità sanitaria in attuazione dell'articolo 12, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione all'unità previsionale di base «Fondo sanitario nazionale» (interventi) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

18. Le somme dovute dagli istituti di credito ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 marzo 2001, n. 62, sono versate nell'ambito dell'unità previsionale di base «Prelevamenti da conti di tesoreria; restituzioni; rimborsi, recuperi e concorsi vari» di pertinenza del centro di responsabilità

«Dipartimento del tesoro» (Ministero dell'economia e delle finanze) dello stato di previsione dell'entrata (capitolo 3689), per essere correlativamente iscritte, in termini di competenza e cassa, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, nell'ambito dell'unità previsionale di base «Presidenza del Consiglio dei ministri – Editoria» (oneri comuni) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento del tesoro» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

19. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione nell'ambito dell'unità previsionale di base «Presidenza del Consiglio dei ministri» (oneri comuni) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento del tesoro» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno finanziario 2007, delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per contributi destinati dall'Unione europea alle attività poste in essere dalla Commissione per le pari opportunità fra uomo e donna in accordo con l'Unione europea.

20. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento delle somme occorrenti per l'effettuazione delle elezioni politiche, amministrative e del Parlamento europeo e per l'attuazione dei *referendum* dall'unità previsionale di base «Spese elettorali» (oneri comuni) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 alle competenti unità previsionali di base degli stati di previsione del medesimo Ministero dell'economia e delle finanze e dei Ministeri della giustizia, degli affari esteri e dell'interno per lo stesso anno finanziario, per l'effettuazione di spese relative a competenze ai componenti i seggi elettorali, a nomine e notifiche dei presidenti di seggio, a compensi per lavoro straordinario, a compensi agli estranei all'amministrazione, a missioni, a premi, a indennità e competenze varie alle Forze di polizia, a trasferte e trasporto delle Forze di polizia, a rimborsi per facilitazioni di viaggio agli elettori, a spese di ufficio, a spese telegrafiche e telefoniche, a fornitura di carta e stampa di schede, a manutenzione ed acquisto di materiale elettorale, a servizio automobilistico e ad altre esigenze derivanti dall'effettuazione delle predette consultazioni elettorali.

21. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, a trasferire per l'anno 2007 alle unità previsionali di base del titolo III (Rimborso di passività finanziarie) degli stati di previsione delle amministrazioni interessate, le somme iscritte, per competenza e cassa, nell'ambito dell'unità previsionale di base «Rimborsi anticipati o ristrutturazione di passività» di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento del tesoro» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, in relazione agli oneri connessi alle operazioni di rimborso anticipato o di rinegoziazione dei mutui con onere a totale o parziale carico dello Stato.

22. Nell'elenco n. 7, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono indicate le spese per le quali possono

effettuarsi, per l'anno finanziario 2007, prelevamenti dal fondo a disposizione, di cui all'articolo 9, comma 4, della legge 10 dicembre 1986, n. 831, iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Spese generali di funzionamento» (funzionamento) di pertinenza del centro di responsabilità «Guardia di finanza» del medesimo stato di previsione.

23. Per l'anno 2007 l'Amministrazione dei monopoli di Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate nonchè a impegnare e a pagare le spese, ai sensi del regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 3474, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'economia e delle finanze (Appendice n. 1).

24. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra l'unità previsionale di base 4.1.2.1 «Fondo sanitario nazionale» e l'unità previsionale di base 4.1.2.18 «Federalismo fiscale» di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, in relazione alle deliberazioni annuali del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ai sensi dell'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

25. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per trasferire, alla pertinente unità previsionale di base dello stato di previsione del predetto Ministero, i fondi per il funzionamento delle Commissioni che gestiscono il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR), istituito in attuazione del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204.

26. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad assegnare alle pertinenti unità previsionali di base, anche di nuova istituzione, le somme iscritte nell'ambito dell'unità previsionale di base 3.1.2.43 «Contratti di programma» di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento del tesoro» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ai fini dell'utilizzazione dei fondi relativi al rimborso degli oneri di servizio pubblico sostenuti dalle imprese pubbliche, rispettivamente disciplinati dai contratti di programma stipulati con le amministrazioni pubbliche nonchè per agevolazioni concesse in applicazione di specifiche disposizioni legislative.

27. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle variazioni di bilancio, anche mediante riassegnazione di fondi, occorrenti in relazione alla trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni, prevista dall'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni.

28. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per la riassegnazione negli stati di previsione delle amministrazioni interessate delle somme versate in entrata dal Centro nazionale per l'informatica nella pub-

blica amministrazione (CNIPA) per essere destinate al cofinanziamento di progetti strategici nel settore informatico e di innovazione tecnologica nelle pubbliche amministrazioni e nel Paese, approvati dal Comitato dei Ministri per la società dell'informazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e successive modificazioni, e la cui realizzazione sia demandata al CNIPA d'intesa con le amministrazioni medesime.

(*) Per le modifiche apportate alla Tabella n. 2 si veda la nota al successivo articolo 22.

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE,
IDENTICO ALL'ARTICOLO 3 APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 3.

Approvato

*(Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dello sviluppo economico, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 3).

2. Gli importi dei versamenti effettuati con imputazione alle unità previsionali di base «Restituzione di finanziamenti» e «Rimborso di anticipazioni e riscossioni di crediti» di pertinenza del centro di responsabilità «Imprese» dello stato di previsione dell'entrata sono correlativamente iscritti in termini di competenza e di cassa, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, nello specifico fondo nell'ambito dell'unità previsionale di base «Fondo investimenti – incentivi alle imprese» (investimenti) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento per le imprese» dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, in connessione al rimborso dei mutui concessi a carico del Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica.

3. Per l'attuazione dell'articolo 8 della legge 5 marzo 1990, n. 46, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni all'entrata del bilancio dello Stato ed allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2007.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2007 delle somme affluite all'entrata in relazione alle spese da sostenere per l'attuazione della legge 17 febbraio 1992, n. 166.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2007 delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato in relazione all'articolo 2, comma 3, della legge 28 dicembre 1991, n. 421, nonché all'articolo 9, comma 5, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

6. Le somme impegnate in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 410, convertito dalla legge 10 dicembre 1993, n. 513, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione nelle aree di crisi siderurgica, rese disponibili a seguito di provvedimenti di revoca, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, ai fini di cui al citato articolo 1 del decreto-legge n. 410 del 1993.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra gli stati di previsione delle varie amministrazioni statali i fondi da ripartire iscritti nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2007. Il Ministro dell'economia e delle finanze è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al presente comma.

8. Le somme di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione» dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2007 relative ai seguenti fondi da ripartire non utilizzate al termine dell'esercizio sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate nell'esercizio successivo: Fondo da ripartire per interventi per le aree sottoutilizzate, iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Aree sottoutilizzate» (investimenti); Fondo da ripartire per la costituzione di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici, iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Programmazione, valutazione e monitoraggio degli investimenti pubblici» (interventi). Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a ripartire, tra le pertinenti unità previsionali di base delle amministrazioni interessate, con propri decreti, le somme conservate nel conto dei residui dei predetti Fondi.

9. Ferma restando la disposizione di cui all'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, le variazioni di bilancio in termini di residui, competenza e cassa, conseguenti alla ripartizione tra le amministrazioni interessate del fondo iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Calamità naturali e danni bellici» (investimenti) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione» dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, in relazione alle disposi-

zioni di cui all'articolo 2 della legge 2 maggio 1990, n. 102, e successive modificazioni.

EMENDAMENTO

3.Tab.3.1

POSSA, SANTINI

Respinto

Alla tabella 3, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, per l'anno finanziario 2007, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.2.9 (Promozione turistica):

CP:+ 1.000.000;

CS:+ 1.000.000.

N. 3.1.2.11 (Istituto di promozione industriale):

CP:- 1.000.000;

CS:- 1.000.000.

ARTICOLI 4 E 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE,
IDENTICI AGLI ARTICOLI 4 E 5 APPROVATI DALLA CAMERA
DEI DEPUTATI

Art. 4.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 4).

Art. 5.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero della giustizia e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della giustizia, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 5).

2. Le entrate e le spese degli Archivi notarili, per l'anno finanziario 2007, sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero della giustizia (Appendice n. 1).

3. Per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, è utilizzato lo stanziamento dell'unità previsionale di base «Altri fondi di riserva» (oneri comuni) dello stato di previsione della spesa degli Archivi notarili. I prelevamenti da detta unità previsionale di base, nonché le iscrizioni alle competenti unità previsionali di base delle somme prelevate, sono disposti con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro della giustizia. Tali decreti vengono comunicati al Parlamento in allegato al conto consuntivo degli Archivi stessi.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione delle somme versate dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dalle regioni, dalle province, dai comuni e da altri enti pubblici e privati all'entrata del bilancio dello Stato, in termini di competenza e di cassa, relativamente alle spese per il mantenimento, per l'assistenza e per la rieducazione dei detenuti e internati, nonché per le attività sportive del personale del Corpo di polizia penitenziaria e dei detenuti e internati nell'ambito delle unità previsionali di base «Mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto detenuti» (interventi) e «Funzionamento» di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria» e «Dipartimento per la giustizia minorile» dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2007.

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE (*)

Art. 6.

Approvato

*(Stato di previsione del Ministero degli affari esteri
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero degli affari esteri, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 6).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio dell'Istituto agronomico per l'oltremare, per l'anno finanziario 2007, annesso allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Appendice n. 1).

3. In relazione alle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per contributi versati da Paesi esteri in applicazione della direttiva 77/486/CEE del Consiglio, del 25 luglio 1977, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione delle somme stesse alle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2007 per essere utilizzate per gli scopi per cui tali somme sono state versate.

4. In relazione alle somme affluite all'entrata del bilancio dell'Istituto agronomico per l'oltremare, per anticipazioni e rimborsi di spese per conto di terzi, nonché di organismi internazionali o della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni all'entrata e alla spesa del suddetto bilancio per l'anno finanziario 2007.

5. Il Ministero degli affari esteri è autorizzato ad effettuare, previe intese con il Ministero dell'economia e delle finanze, operazioni in valuta estera non convertibile pari alle disponibilità esistenti nei conti correnti valuta Tesoro costituiti presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari, ai sensi dell'articolo 5 della legge 6 febbraio 1985, n. 15, e successive modificazioni, e che risultino intrasferibili per effetto di norme o disposizioni locali. Il relativo controvalore in euro è acquisito all'entrata del bilancio dello Stato ed è contestualmente iscritto, sulla base delle indicazioni del Ministero degli affari esteri, alle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero medesimo per l'anno finanziario 2007, per l'effettuazione di spese connesse alle esigenze di funzionamento e mantenimento delle sedi diplomatiche e consolari, degli istituti di cultura e delle scuole italiane all'estero. Il Ministero degli affari esteri è altresì autorizzato ad effettuare, con le medesime modalità, operazioni in valuta estera pari alle disponibilità esistenti nei conti correnti valuta Tesoro in valute inconvertibili e/o intrasferibili individuate, ai fini delle presenti operazioni, dal Dipartimento del tesoro su richiesta della competente direzione generale del Ministero degli affari esteri.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, su proposta del Ministro degli affari esteri, variazioni compensative in termini di competenza e di cassa tra i capitoli allocati nelle unità previsionali di base 9.1.1.0 «Funzionamento» e 9.1.2.2 «Paesi in via di sviluppo» di pertinenza del centro di responsabilità «Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo» dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, relativamente agli stanziamenti per l'aiuto pubblico allo sviluppo determinati nella Tabella C allegata alla legge finanziaria. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, primo periodo, della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e successive modificazioni.

(*) Per le modifiche apportate alla Tabella n. 6 si veda la nota al successivo articolo 22.

ARTICOLI 7, 8 E 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE,
IDENTICI AGLI ARTICOLI 7, 8 E 9 APPROVATI
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 7.

Approvato

*(Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della pubblica istruzione, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 7).

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, è autorizzato a ripartire, con propri decreti, i fondi iscritti nell'ambito delle unità previsionali di base «Fondi da ripartire per oneri di personale» e «Fondi da ripartire per l'operatività scolastica» di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento per la programmazione ministeriale e per la gestione ministeriale del bilancio, delle risorse umane e dell'informazione» dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione.

3. In relazione all'andamento gestionale delle spese per competenze fisse e relativi oneri riflessi dovute al personale della scuola, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni compensative di bilancio tra i centri di responsabilità degli uffici scolastici regionali, per i capitoli interessati all'erogazione delle suddette competenze.

Art. 8.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dell'interno e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'interno, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 8).

2. Le somme versate dal CONI nell'ambito dell'unità previsionale di base «Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari» (entrate extratributarie) di pertinenza del centro di responsabilità «Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile» dello stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2007 sono riassegnate, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, per le spese relative all'educazione fisica, all'attività sportiva e alla costruzione, completamento ed adattamento di infrastrutture sportive, concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alle unità

previsionali di base «Spese generali di funzionamento» (funzionamento) e «Edilizia di servizio» (investimenti) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile» dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2007.

3. Nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'interno, sono indicate le spese di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento della pubblica sicurezza» per le quali possono effettuarsi, per l'anno finanziario 2007, prelevamenti dal fondo a disposizione di cui all'articolo 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001, iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Spese generali di funzionamento».

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni compensative di bilancio anche tra i titoli della spesa dello stato di previsione del Ministero dell'interno, occorrenti per l'attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 61 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dall'articolo 10, comma 11, della legge 13 maggio 1999, n. 133, e successive modificazioni, e dall'articolo 8, comma 5, della legge 3 maggio 1999, n. 124, relative ai trasferimenti erariali agli enti locali.

5. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo edifici di culto, nonché l'impegno e il pagamento delle spese, relative all'anno finanziario 2007, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (Appendice n. 1).

6. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del bilancio del Fondo edifici di culto, quelle indicate nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'interno, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni, in termini di competenza e di cassa, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo edifici di culto per l'anno finanziario 2007, conseguenti alle somme prelevate dal conto corrente infruttifero di tesoreria intestato al predetto Fondo, per far fronte alle esigenze derivanti dall'attuazione degli articoli 55 e 69 della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 9.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 9).

ARTICOLO 10 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE. (*)

Art. 10

Approvato

*(Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle infrastrutture, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 10).

2. Ai fini dell'attuazione della legge 15 dicembre 1990, n. 396, il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle infrastrutture, è autorizzato a ripartire, con propri decreti, su altre unità previsionali di base delle amministrazioni interessate, le disponibilità del fondo per gli interventi per Roma capitale iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Fondo per Roma capitale» (investimenti) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento per le infrastrutture stradali, l'edilizia e la regolazione dei lavori pubblici» dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture.

(*) Per le modifiche apportate alla Tabella n. 10 si veda la nota al successivo articolo 22.

ARTICOLO 11 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE,
IDENTICO ALL'ARTICOLO 11 APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 11.

Approvato

*(Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle comunicazioni, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 11).

ARTICOLO 12 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE. (*)

Art. 12

Approvato

(Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 12).

2. Il numero massimo degli ufficiali ausiliari da mantenere in servizio come forza media nell'anno 2007, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, e successive modificazioni, è stabilito come segue:

a) ufficiali ausiliari di cui alle lettere *a)* e *c)* del comma 1 dell'articolo 21 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215:

- 1) Esercito n. 119;
- 2) Marina n. 491;
- 3) Aeronautica n. 57;
- 4) Carabinieri n. 263;

b) ufficiali ausiliari piloti di complemento di cui alla lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 21 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215:

- 1) Esercito n. 5;
- 2) Marina n. 184;
- 3) Aeronautica n. 83;

c) ufficiali ausiliari delle forze di completamento di cui alla lettera *d)* del comma 1 dell'articolo 21 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215:

- 1) Esercito n. 43;
- 2) Marina n. 16;
- 3) Aeronautica n. 2.

3. La consistenza organica degli allievi ufficiali dell'Accademia dell'Arma dei carabinieri, di cui all'articolo 6, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 298, è fissata, per l'anno finanziario 2007, in n. 102 unità.

4. La forza organica dei graduati e militari di truppa dell'Esercito in ferma volontaria a norma dell'articolo 9, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, è fissata, per l'anno finanziario 2007, in n. 1.195 unità.

5. La forza organica dei sottocapi e comuni del Corpo degli equipaggi militari marittimi in ferma volontaria a norma del settimo comma dell'articolo 2 del regio decreto-legge 10 luglio 1938, n. 1368, come sostituito dall'articolo 18 della legge 10 giugno 1964, n. 447, è fissata, per l'anno finanziario 2007, in n. 758 unità.

6. La forza organica dei graduati e militari di truppa dell'Aeronautica in ferma volontaria a norma dell'articolo 27, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, e successive modificazioni, è fissata, per l'anno finanziario 2007, in n. 361 unità.

7. Alle spese di cui alle unità previsionali di base «Accordi ed organismi internazionali» (interventi), specificamente afferenti le infrastrutture multinazionali NATO, e «Ammodernamento e rinnovamento» (funzionamento) dello stato di previsione del Ministero della difesa, si applicano, per l'anno finanziario 2007, le disposizioni contenute nel secondo e terzo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-*bis* del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

8. Alle spese per le infrastrutture multinazionali NATO, sostenute a carico delle unità previsionali di base «Accordi e organismi internazionali» (interventi) dello stato di previsione del Ministero della difesa, si applicano le procedure NATO di esecuzione delle gare internazionali emanate dal Consiglio atlantico. Deve essere in ogni caso garantita la trasparenza delle procedure di appalto, di assegnazione e di esecuzione dei lavori, ai sensi della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni. Alle spese medesime non si applicano le disposizioni dell'articolo 2 del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 496.

9. Negli elenchi nn. 1 e 2 annessi allo stato di previsione del Ministero della difesa sono descritte le spese per le quali possono effettuarsi, per l'anno finanziario 2007, i prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, di cui al regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, ed all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Spese generali di funzionamento di bilancio e affari finanziari» (funzionamento) di pertinenza del centro di responsabilità «Bilancio e affari finanziari» e nell'ambito dell'unità previsionale di base «Spese generali di funzionamento» (funzionamento) di pertinenza del centro di responsabilità «Arma dei Carabinieri».

10. Ai fini dell'attuazione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2000, n. 424, recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia industrie difesa, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro della difesa, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio connesse con l'istituzione e il funzionamento dell'Agenzia medesima.

(*) Per le modifiche apportate alla Tabella n. 12 si veda la nota al successivo articolo 22.

ARTICOLO 13 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE,
IDENTICO ALL'ARTICOLO 13 APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 13.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 13).

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio tra gli stati di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e delle amministrazioni interessate in termini di residui, competenza e cassa, ai sensi dell'articolo 31 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modificazioni, dell'articolo 77 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché per l'attuazione del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, concernente il conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale.

3. Per l'attuazione del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, e del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 100, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'ambito della parte corrente e nell'ambito del conto capitale dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per l'anno finanziario 2007, le variazioni compensative di bilancio, in termini di competenza e di cassa, occorrenti per la modifica della ripartizione dei fondi tra i vari settori d'intervento del Programma nazionale della pesca e dell'acquacoltura.

4. Per l'anno finanziario 2007 il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento alle competenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno medesimo delle somme iscritte nell'ambito dell'unità previsionale di base «Interventi diversi» (capitolo 2827) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, secondo la ripartizione percentuale indicata all'articolo 24, comma 2, della legge 11 febbraio 1992, n. 157.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra le pertinenti unità previsionali di base di conto ca-

pitale le somme iscritte, per residui, competenza e cassa, nell'ambito dell'unità previsionale di base «Interventi nel settore agricolo e forestale» di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento delle politiche di sviluppo» dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in attuazione della legge 23 dicembre 1999, n. 499, concernente razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale.

6. Ai fini dell'attuazione del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, recante norme per l'orientamento e la modernizzazione del settore agricolo, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, è autorizzato a ripartire, con propri decreti, gli appositi fondi iscritti nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, è autorizzato a ripartire, con propri decreti, le somme iscritte nell'ambito dell'unità previsionale di base «Economia montana e forestale» di pertinenza del centro di responsabilità «Corpo forestale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

8. Per l'anno 2007, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione alle pertinenti unità previsionali di base afferenti il centro di responsabilità «Corpo forestale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali delle somme versate in entrata dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a titolo di rimborso al Corpo forestale dello Stato per i controlli effettuati ai sensi del regolamento (CE) n. 1663/95 della Commissione, del 7 luglio 1995, e successive modificazioni, e del regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006.

9. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione alle pertinenti unità previsionali di base afferenti il centro di responsabilità «Corpo forestale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2007 delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dalle amministrazioni ed enti pubblici per essere destinate al Corpo forestale dello Stato in virtù di accordi di programma, convenzioni ed intese per il raggiungimento di finalità comuni in materia di lotta agli incendi boschivi, monitoraggio e protezione dell'ambiente, tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali affidate al Corpo medesimo.

10. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione alle pertinenti unità previsionali di base afferenti il centro di responsabilità «Corpo forestale dello Stato» dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2007 delle somme versate all'en-

trata del bilancio dello Stato dal CONI e da altri enti pubblici e privati destinate alle attività sportive del personale del Corpo forestale dello Stato.

ARTICOLO 14 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 14.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 14).

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor- tare, con propri decreti, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, nell'ambito della parte corrente e nell'ambito del conto capitale dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno finanziario 2007, le variazioni compensative di bilancio, in termini di residui, di competenza e di cassa, tra i capitoli allocati nelle unità previsionali di base «Fondo unico per lo spettacolo», di pertinenza del centro di responsabilità «Segretariato Generale» - 2.1.2.2; di pertinenza del centro di responsabilità «Cinema» - 11.1.2.1 e 11.2.3.2; di pertinenza del centro di responsabilità «Spettacolo dal vivo» 12.1.2.1 e 12.2.3.2.

ARTICOLO 15 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 15 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 15.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero della salute e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della salute, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 15).

2. Alle spese di cui all'unità previsionale di base «Programma anti AIDS» (interventi) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento della prevenzione e comunicazione» dello stato di previsione del Ministero della salute si applicano, per l'anno finanziario 2007, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18

novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione alla pertinente unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2007 delle somme versate in entrata dalle Federazioni nazionali degli ordini e dei collegi sanitari per il funzionamento della Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro della salute, è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra le pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero della salute, per l'anno finanziario 2007, i fondi per il finanziamento delle attività di ricerca e sperimentazione iscritti nell'ambito delle unità previsionali di base «Ricerca scientifica» (interventi e investimenti) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento dell'innovazione» dello stato di previsione del Ministero della salute, in relazione a quanto disposto dall'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a riassegnare per l'anno finanziario 2007, con propri decreti, le entrate di cui all'articolo 5, comma 12, della legge 29 dicembre 1990, n. 407, alle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero della salute per le attività di controllo, di programmazione, di informazione e di educazione sanitaria del Ministero stesso, nonché per le finalità di cui all'articolo 7 della legge 14 ottobre 1999, n. 362.

6. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 4-*bis* del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 393, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2001, n. 27, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta dei Ministri della salute, dell'interno e della difesa, è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra le pertinenti unità previsionali di base degli stati di previsione dei Ministeri della salute, dell'interno e della difesa il «Fondo da ripartire per la realizzazione di una campagna di monitoraggio sulle condizioni sanitarie dei cittadini italiani impegnati nell'area Bosnia-Erzegovina e Kosovo, nonché per il controllo delle sostanze alimentari importate dalla predetta area» iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Missioni internazionali di pace» di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento dell'innovazione» dello stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2007.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro della salute, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle variazioni di bilancio tra le pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2007, occorrenti per l'attuazione delle norme contenute nell'articolo 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni.

EMENDAMENTI

15.Tab.15.2

BIANCONI, TOMASSINI, GHIGO, COLLI, CARRARA, LORUSSO, MASSIDDA, CURSI, GRAMAZIO, TOTARO

Respinto

Alla tabella 15, Ministero della salute, alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

2.1.1.0 – Funzionamento

CP:+196.000;

CS:+196.000.

Conseguentemente alla medesima tabella 15, Ministero della salute, alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni;

3.1.1.0 – Funzionamento

CP:-196.000;

CS:-196.000.

15.Tab.15.3

BIANCONI, TOMASSINI, GHIGO, COLLI, CARRARA, LORUSSO, MASSIDDA, CURSI, GRAMAZIO, TOTARO

Respinto

Alla tabella 15, Ministero della salute, alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

3.1.1.0 – Funzionamento

CP:+95.000;

CS:+95.000.

Conseguentemente alla medesima tabella 15, Ministero della salute, alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni;

4.1.1.0 – Funzionamento

CP:-95.000;

CS:-95.000.

ARTICOLO 16 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE. (*)

Art. 16.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dei trasporti e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei trasporti, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 16).

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dei trasporti, le variazioni di competenza e di cassa nello stato di previsione dell'entrata ed in quello del Ministero dei trasporti per gli adempimenti previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298, nonché dall'articolo 10 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1994, n. 634, concernente la disciplina dell'utenza del servizio di informatica del centro di elaborazione dati del Dipartimento per i trasporti terrestri, personale, affari generali e la pianificazione generale dei trasporti.

3. Il numero massimo degli ufficiali ausiliari del Corpo delle capitanerie di porto da mantenere in servizio come forza media nell'anno 2007, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, e successive modificazioni, è stabilito come segue: 250 ufficiali ausiliari di cui alle lettere *a*) e *c*) del comma 1 dell'articolo 21 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215; 60 ufficiali piloti di complemento, di cui alla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 21 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215; 5 ufficiali delle forze di completamento di cui alla lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 21 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215.

4. Il numero massimo degli allievi del Corpo delle capitanerie di porto da mantenere alla frequenza dei corsi presso l'Accademia navale e le Scuole sottufficiali della Marina militare, per l'anno 2007, è fissato in 147 unità.

5. Nell'elenco n. 1 annesso allo stato di previsione del Ministero dei trasporti, riguardante il Corpo delle capitanerie di porto, sono descritte le spese per le quali possono effettuarsi, per l'anno finanziario 2007, i prelievi dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, di cui al regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Spese generali di funzionamento» (funzionamento) di pertinenza del centro di responsabilità «Capitanerie di porto» del medesimo stato di previsione.

6. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento per i servizi di cassa e contabilità delle Capitanerie di porto, di cui al regio decreto 6 febbraio 1933, n. 391, i fondi di qualsiasi provenienza possono essere versati in conto corrente postale dai funzionari delegati.

7. Le disposizioni legislative e regolamentari in vigore presso il Ministero della difesa si applicano, in quanto compatibili, alla gestione dei fondi di pertinenza del centro di responsabilità «Capitanerie di porto» in relazione alla legge 6 agosto 1991, n. 255. Alle spese per la manutenzione ed esercizio dei mezzi nautici, terrestri ed aerei e per attrezzature tecniche, materiali ed infrastrutture occorrenti per i servizi tecnici e di sicurezza dei porti e delle caserme, di cui all'unità previsionale di base «Mezzi operativi e strumentali» (funzionamento) di pertinenza del centro di responsabilità «Capitanerie di porto» dello stato di previsione del Ministero dei trasporti, si applicano, per l'anno finanziario 2007, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-*bis* del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

(*) Per le modifiche apportate alla Tabella n. 16 si veda la nota al successivo articolo 22.

ARTICOLI 17, 18, 19, 20 E 21 NEL TESTO PROPOSTO DALLA
COMMISSIONE, IDENTICI AGLI ARTICOLI 17, 18, 19, 20
E 21 APPROVATI DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 17.

Approvato

*(Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'università e della ricerca, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 17).

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni compensative in termini di residui, competenza e cassa tra i capitoli allocati nell'unità previsionale di base «Ricercatori università, enti ed istituzioni di ricerca» del centro di responsabilità «Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca scientifica e tecnologica» dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca.

3. L'assegnazione autorizzata a favore del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'anno finanziario 2007, è comprensiva delle somme per il finanziamento degli oneri destinati alla realizzazione dei programmi finalizzati già approvati dal CIPE, nonché della somma determinata nella misura massima di 2.582.284 euro a favore dell'Istituto di biologia cellulare per attività internazionale afferente all'area di Monterotondo.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione, all'unità previsionale di base «Ricerca scientifica» di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca scientifica e tecnologica» dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato in relazione all'articolo 9 del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 421, recante disposizioni urgenti per le attività produttive.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni, in termini di competenza e di cassa, tra lo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca e gli stati di previsione dei Ministeri interessati in relazione al trasferimento di fondi riguardanti il finanziamento di progetti per la ricerca.

Art. 18.

Approvato

*(Stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della solidarietà sociale, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 18).

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di residui, competenza e cassa, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione dell'articolo 127 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni.

Art. 19.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero del commercio internazionale e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del commercio internazionale, per l'anno finanziario 2007, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 19).

Art. 20.

Approvato

(Totale generale della spesa)

1. È approvato, in euro 679.934.936.981 in termini di competenza ed in euro 697.349.545.279 in termini di cassa, il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 2007.

Art. 21. (*)

Approvato

(Quadro generale riassuntivo)

1. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2007, con le tabelle allegate.

(*) Per i quadri generali riassuntivi nel testo approvato dalla Camera dei deputati si rinvia alle pagine 49-87 dello stampato A.S. n. 1184-A.

ARTICOLO 22 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE E
TABELLE A E B IDENTICHE ALLE TABELLE A E B
APPROVATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 22.

Approvato

(Disposizioni diverse)

1. Per l'anno finanziario 2007, le spese considerate nelle unità previsionali di base dei singoli stati di previsione per le quali il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare, con propri decreti,

variazioni tra loro compensative, rispettivamente, per competenza e cassa, sono quelle indicate nella tabella A allegata alla presente legge.

2. Per l'anno finanziario 2007, le spese delle unità previsionali di base del conto capitale dei singoli stati di previsione alle quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e nel settimo comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelle indicate nella tabella B allegata alla presente legge.

3. In relazione all'accertamento dei residui di entrata e di spesa per i quali non esistono nel bilancio di previsione i corrispondenti capitoli nell'ambito delle unità previsionali di base, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad istituire gli occorrenti capitoli nelle pertinenti unità previsionali di base, anche di nuova istituzione, con propri decreti da comunicare alla Corte dei conti.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di residui, competenza e cassa, dall'unità previsionale di base «Fondo per i programmi regionali di sviluppo» (investimenti) di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione» dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2007 alle pertinenti unità previsionali di base dei Ministeri interessati, le quote da attribuire alle regioni a statuto speciale, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 13 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e successive modificazioni, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria.

6. Ai fini dell'attuazione della legge 26 febbraio 1992, n. 212, concernente collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale e orientale, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per la ripartizione delle disponibilità finanziarie per settori e strumenti d'intervento.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta dei Ministri interessati, è autorizzato a trasferire, in termini di competenza e di cassa, con propri decreti, le disponibilità esistenti su altre unità previsionali di base degli stati di previsione delle amministrazioni competenti a favore di apposite unità previsionali di base destinate all'attuazione di interventi cofinanziati dall'Unione europea, nonché di quelli connessi alla realizzazione della Rete unitaria della pubblica amministrazione.

8. In relazione ai provvedimenti di riordino delle amministrazioni pubbliche, compresi quelli di cui al decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, da comunicare alle Commissioni parlamentari

competenti, le variazioni di bilancio in termini di residui, competenza e cassa, ivi comprese l'individuazione dei centri di responsabilità amministrativa, l'istituzione, la modifica e la soppressione di unità previsionali di base.

9. In relazione ai provvedimenti di riordino delle amministrazioni pubbliche, disposti dal decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, comunicati alle Commissioni parlamentari competenti e alla Corte dei conti per la registrazione, le variazioni di bilancio per la riassegnazione ai Ministeri interessati delle disponibilità impegnate ovvero non utilizzate alla data del 31 dicembre 2006, versate all'entrata del bilancio dello Stato ai fini della loro destinazione alle pertinenti unità previsionali di base per la riassunzione dei corrispondenti impegni e la prosecuzione della gestione di competenza.

10. Su proposta del Ministro competente, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da comunicare alle Commissioni parlamentari competenti, negli stati di previsione della spesa che nell'esercizio 2006 ed in quello in corso siano stati interessati dai processi di ristrutturazione di cui al comma 8, nonchè previsti da altre normative vigenti, possono essere effettuate variazioni compensative, in termini di residui, competenza e cassa, tra capitoli delle unità previsionali di base del medesimo centro di responsabilità amministrativa, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge, nonchè tra capitoli di unità previsionali di base dello stesso stato di previsione limitatamente alle spese di funzionamento per oneri relativi a movimenti di personale e per quelli strettamente connessi con la operatività delle amministrazioni.

11. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione dell'articolo 92 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, anche mediante riassegnazione delle somme allo scopo versate in entrata dalle amministrazioni interessate.

12. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio connesse con l'attuazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato, stipulati ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonchè degli accordi sindacali e dei provvedimenti di concertazione, adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, e successive modificazioni, per quanto concerne il trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale interessato.

13. Gli stanziamenti iscritti in bilancio per l'esercizio 2007, relativamente ai fondi destinati all'incentivazione del personale civile dello Stato, delle Forze armate, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dei Corpi di

polizia, nonché quelli per la corresponsione del trattamento economico accessorio del personale dirigenziale, non utilizzati alla chiusura dell'esercizio sono conservati nel conto dei residui per essere utilizzati nell'esercizio successivo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'utilizzazione dei predetti fondi conservati.

14. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione negli stati di previsione delle amministrazioni statali interessate delle somme rimborsate dalla Commissione europea per spese sostenute dalle amministrazioni medesime a carico delle pertinenti unità previsionali di base dei rispettivi stati di previsione, affluite al fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e successivamente versate all'entrata del bilancio dello Stato.

15. Al fine della razionalizzazione del patrimonio immobiliare utilizzato dalle amministrazioni statali, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro interessato, è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni compensative dalle unità previsionali di base «Funzionamento», per le spese relative al fitto di locali dei pertinenti centri di responsabilità delle amministrazioni medesime, alla pertinente unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'acquisto di immobili, anche attraverso la locazione finanziaria. Per l'acquisto di immobili all'estero, di competenza del Ministero degli affari esteri, anche attraverso la locazione finanziaria, le variazioni compensative sono operate con le predette modalità tra le pertinenti unità previsionali di base dello stesso Ministero degli affari esteri.

16. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni di bilancio negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, occorrenti per l'attuazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri adottati in relazione all'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, e ai decreti legislativi concernenti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della suddetta legge 15 marzo 1997, n. 59.

17. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nelle pertinenti unità previsionali di base, anche di nuova istituzione, degli stati di previsione delle amministrazioni interessate, le variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, concernente disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133, e successive modificazioni.

18. Al fine di apportare le occorrenti variazioni di bilancio, il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con i Ministri interessati, provvede alla verifica delle risorse di cui all'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per accertarne la congruenza con il trattamento economico accessorio erogato alla dirigenza in base ai contratti individuali.

19. In relazione alle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 12, del contratto integrativo del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto Ministeri, sottoscritto in data 16 febbraio 1999, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 142 del 21 giugno 2001, concernente l'assegnazione temporanea di personale ad altra amministrazione in posizione di comando, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio tra le pertinenti unità previsionali di base delle amministrazioni interessate, occorrenti per provvedere al pagamento del trattamento economico al personale comandato a carico dell'amministrazione di destinazione.

20. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 46 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e successive modificazioni, concernente il fondo per gli investimenti, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti da comunicare alle Commissioni parlamentari competenti e alla Corte dei conti, le variazioni di bilancio occorrenti per la ripartizione tra i centri di responsabilità e le unità previsionali di base di conto capitale degli stati di previsione interessati delle dotazioni dei fondi medesimi secondo la destinazione individuata dal Ministro competente.

21. Per l'anno finanziario 2007, al fine di agevolare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro competente, da comunicare alle Commissioni parlamentari competenti e da inviare alla Corte dei conti per la registrazione, possono essere effettuate variazioni compensative tra capitoli delle unità previsionali del medesimo stato di previsione della spesa, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge. Per le medesime finalità e per la migliore flessibilità gestionale del bilancio, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro competente, è autorizzato ad apportare, con propri decreti da comunicare alle Commissioni parlamentari competenti e da inviare alla Corte dei conti per la registrazione, variazioni compensative in termini di cassa, nell'ambito di ciascun titolo di bilancio, tra capitoli delle unità previsionali di base del medesimo stato di previsione.

22. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, concernente i fondi rotativi per le imprese, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio negli stati di previsione delle amministrazioni interessate.

23. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, per l'anno finanziario 2007, delle somme versate all'entrata a titolo di contribuzione alle spese di gestione degli asili nido istituiti presso le amministrazioni statali ai sensi dell'articolo 70, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

24. Per l'anno finanziario 2007, le unità previsionali di base e le funzioni obiettivo sono individuate, rispettivamente, negli allegati n. 1 e n. 2 alla presente legge.

TABELLA A

Unità previsionali di base del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2007 per le quali il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare variazioni tra loro compensative.

Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze:

Dipartimento del tesoro: 3.1.7.3 «Interessi sui titoli del debito pubblico» (cap. 2214, 2215, 2216 e 2218); 3.1.7.4 «Interessi sui mutui Crediop e BEI» (cap. 2230 e 2231); 3.1.7.5 «Oneri accessori» (cap. 2247); 3.1.7.6 «Altri interessi su mutui» (cap. 2263);

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: 4.1.2.1 «Fondo sanitario nazionale» (cap. 2700); 4.1.2.7 «Ripiano deficit spesa sanitaria» (cap. 2746); 4.1.2.8 «Risorse proprie Unione europea» (cap. 2750, 2751 e 2752); 4.1.7.1 «Interessi conti di tesoreria» (cap. 3100);

Dipartimento per le politiche fiscali: 6.1.2.2 «Restituzione e rimborsi di imposte» (cap. 3811 e 3813); 6.1.7.1 «Interessi di mora» (cap. 4015);

Dipartimento per le politiche fiscali: 6.1.2.2 «Restituzione e rimborsi di imposte» (cap. 3810, 3812 e 3814); 6.1.7.1 «Interessi di mora» (cap. 4016).

Stato di previsione del Ministero degli affari esteri:

Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro: 1.1.1.0 «Funzionamento» (cap. 1041); Segretario generale e segreteria generale: 2.1.1.0 «Funzionamento» (cap. 1121); Cerimoniale diplomatico della Repubblica: 3.1.1.0 «Funzionamento» (cap. 1170); Ispettorato generale del Ministero e degli uffici all'estero: 4.1.1.0 «Funzionamento» (cap. 1201); Direzione generale per il personale: 5.1.1.1 «Uffici centrali» (cap. 1241); Direzione generale per gli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio: 6.1.1.1 «Uffici centrali» (cap. 1301); Servizio stampa e informazione: 7.1.1.0 «Funzionamento» (cap. 1632); Servizio per l'informatica, le comunicazioni e la cifra: 8.1.1.1 «Uffici centrali» (cap. 1703); Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo: 9.1.1.0 «Funzionamento» (cap. 2001); Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale: 10.1.1.1 «Uffici centrali» (cap. 2401); Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie: 11.1.1.0 «Funzionamento» (cap. 3001); Direzione generale per gli affari politici multilaterali ed i diritti umani: 12.1.1.0 «Funzionamento» (cap. 3301); Direzione generale per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale: 13.1.1.0 «Funzionamento» (cap. 3601); Istituto diplomatico: 14.1.1.0 «Funzionamento» (cap.

3901); Direzione generale per i Paesi dell'Europa: 15.1.1.0 «Funzionamento» (cap. 4003); Direzione generale per i Paesi delle Americhe: 16.1.1.0 «Funzionamento» (cap. 4101); Direzione generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente: 17.1.1.0 «Funzionamento» (cap. 4201); Direzione generale per i Paesi dell'Africa Sub Sahariana: 18.1.1.0 «Funzionamento» (cap. 4301); Direzione generale per i Paesi dell'Asia, dell'Oceania, del Pacifico e l'Antartide: 19.1.1.0 «Funzionamento» (cap. 4401); Direzione generale per l'integrazione europea: 20.1.1.0 «Funzionamento» (cap. 4501);

Direzione generale per gli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio: 6.1.1.2 «Uffici all'estero» (cap. 1501 e 1503); Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale: 10.1.1.2 «Istituzioni scolastiche e culturali all'estero» (cap. 2502 e 2503).

TABELLA B

Unità previsionali di base per le quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e settimo comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze:

Dipartimento del tesoro: 3.2.4.4 «Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo» (cap. 7415).

Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture:

Dipartimento per le infrastrutture stradali, l'edilizia e la regolazione dei lavori pubblici: 3.2.3.1 «Edilizia di servizio» (cap. 7341);

Dipartimento per le infrastrutture stradali, l'edilizia e la regolazione dei lavori pubblici: 3.2.3.10 «Calamità naturali e danni bellici» (cap. 7527);

Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, personale ed i servizi generali: 2.2.3.18 «Opere marittime e portuali» (cap. 7261).

Stato di previsione del Ministero della difesa:

Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro: 1.2.3.1 «Fondo unico da ripartire – investimenti università e ricerca» (cap. 7000);

Segretariato generale: 3.2.3.1 «Ricerca scientifica» (cap. 7101).

Stato di previsione del Ministero dei trasporti:

Dipartimento per i trasporti terrestri, personale, affari generali e pianificazione generale dei trasporti: 2.2.3.1 «Edilizia di servizio» (cap. 7100).

ALLEGATI 1 E 2
E TABELLE DEGLI STATI DI PREVISIONE

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE ()*

(*) *La Commissione propone di approvare gli allegati 1 e 2 e le tabelle relative ai singoli stati di previsione nel testo approvato dalla Camera dei deputati (si vedano gli stampati Senato nn. 1184, 1184-bis e 1184-ter), con le seguenti modifiche, che si riportano con i criteri di seguito precisati:*

*– per le voci e le cifre che la Commissione propone di modificare, il testo proposto, nella parte modificata, è stampato **in neretto**; in **neretto** sono altresì stampate le voci di nuova istituzione;*

*– per le voci e le cifre che la Commissione propone di sopprimere, la **soppressione** è specificata in **neretto**, voce per voce, recandosi **in corsivo** le denominazioni di ciascuna voce ed omettendosi la relativa cifra;*

– non sono riportate le modifiche consequenziali nel quadro generale riassuntivo, di competenza e di cassa, con i relativi allegati, del bilancio annuale a legislazione vigente.

Nel testo proposto dalla Commissione viene inoltre omessa ogni indicazione relativa ai residui, non oggetto di emendamento.

TABELLA N. 2

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2007

| Unità previsionale di base | Denominazione | Competenza | Autorizzazione di cassa |
|----------------------------|---|-------------------|-------------------------|
| | 1 – GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO | | |
| | 1.1 – <i>Spese correnti</i> | | |
| | 1.1.1 – FUNZIONAMENTO | | |
| 1.1.1.1 | Gabinetto e altri uffici di diretta collaborazione | 23.014.986 | 23.014.986 |
| | ... <i>Omissis</i> ... | | |
| | 1.1.5 – ONERI COMUNI | | |
| 1.1.5.2 | Fondo di riserva consumi intermedi | 16.419.784 | 16.419.784 |
| | ... <i>Omissis</i> ... | | |
| | 2 – DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI DEL TESORO | | |
| | 2.1 – <i>Spese correnti</i> | | |
| | 2.1.5 – ONERI COMUNI | | |
| 2.1.5.3 | Fondi da ripartire per oneri del personale | 27.595.852 | 47.595.852 |
| | ... <i>Omissis</i> ... | | |

Segue: TABELLA N. 2

| Unità previsionale di base | Denominazione | Competenza | Autorizzazione di cassa |
|----------------------------|--|----------------------|-------------------------|
| | 4 – DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO | | |
| | 4.1 – <i>Spese correnti</i> | | |
| | 4.1.5 – ONERI COMUNI | | |
| | 4.1.5.10 Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine | 2.240.787.886 | 2.240.787.886 |
| | ... <i>Omissis</i> ... | | |

TABELLA N. 6

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2007

| Unità previsionale di base | Denominazione | Competenza | Autorizzazione di cassa |
|----------------------------|---------------|------------|-------------------------|
|----------------------------|---------------|------------|-------------------------|

... *Omissis* ...

6 – DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI
AMMINISTRATIVI, DI BILANCIO E IL
PATRIMONIO

6.1 – *Spese correnti*

6.1.1 – FUNZIONAMENTO

| | | | |
|---------|-------------------|--------------------|--------------------|
| 6.1.1.2 | Uffici all'estero | 547.922.823 | 548.013.174 |
|---------|-------------------|--------------------|--------------------|

... *Omissis* ...

TABELLA N. 10

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2007

| Unità previsionale di base | Denominazione | Competenza | Autorizzazione di cassa |
|----------------------------|---------------|------------|-------------------------|
|----------------------------|---------------|------------|-------------------------|

... *Omissis* ...

2 – DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO
DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO, PERSONALE ED I SERVIZI GENERALI

2.1 – *Spese correnti*

2.1.5 – ONERI COMUNI

| | | | |
|---------|------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 2.1.5.4 | Fondo di riserva consumi intermedi | 14.771.875 | 14.771.875 |
|---------|------------------------------------|-------------------|-------------------|

... *Omissis* ...

2.1.6 – TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI

| | | | |
|----------------|------------------|--------------------|--|
| 2.1.6.1 | Indennità | per memoria | |
|----------------|------------------|--------------------|--|

2.2 – *Spese in conto capitale*

2.2.3 – INVESTIMENTI

| | | | |
|----------|----------------------------|--------------------|----------------------|
| 2.2.3.18 | Opere marittime e portuali | 317.803.706 | 1.052.379.058 |
|----------|----------------------------|--------------------|----------------------|

... *Omissis* ...

Segue: TABELLA N. 10

| Unità previsionale di base | Denominazione | Competenza | Autorizzazione di cassa |
|----------------------------|---------------|------------|-------------------------|
|----------------------------|---------------|------------|-------------------------|

3 – DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE
STRADALI, L'EDILIZIA E LA REGOLAZIONE
DEI LAVORI PUBBLICI

3.2 – *Spese in conto capitale*

3.2.3 – INVESTIMENTI

3.2.3.30 Opere marittime e portuali

... *Omissis* ...

TABELLA N. 12

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA

PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2007

| Unità previsionale di base | Denominazione | Competenza | Autorizzazione di cassa |
|----------------------------------|---------------|------------|----------------------------|
|----------------------------------|---------------|------------|----------------------------|

... *Omissis* ...

7 – ARMA DEI CARABINIERI

7.1 – *Spese correnti*

7.1.1 – FUNZIONAMENTO

| | | | |
|---------|-------------------------------|-------------------|-------------------|
| 7.1.1.3 | Mezzi operativi e strumentali | 47.847.033 | 47.847.033 |
|---------|-------------------------------|-------------------|-------------------|

... *Omissis* ...7.2 – *Spese in conto capitale*

7.2.3 – INVESTIMENTI

| | | | |
|---------|-------------------------|--|--------------------|
| 7.2.3.2 | Attrezzature e impianti | | per memoria |
|---------|-------------------------|--|--------------------|

... *Omissis* ...

TABELLA N. 16

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2007

| Unità previsionale di base | Denominazione | Competenza | Autorizzazione di cassa |
|----------------------------|---------------|------------|-------------------------|
|----------------------------|---------------|------------|-------------------------|

... *Omissis* ...

2 – DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI TERRESTRI, PERSONALE, AFFARI GENERALI E PIANIFICAZIONE GENERALE DEI TRASPORTI

2.1 – *Spese correnti*

| | | | |
|---------|---------------|--------------------|--------------------|
| 2.1.1.0 | FUNZIONAMENTO | 272.028.614 | 292.762.773 |
|---------|---------------|--------------------|--------------------|

... *Omissis* ...

2.2 – *Spese in conto capitale*

2.2.3 – INVESTIMENTI

| | | | |
|---------|---|-------------------|-------------------|
| 2.2.3.4 | Trasporto in gestione diretta ed in concessione | 26.433.039 | 26.433.039 |
|---------|---|-------------------|-------------------|

... *Omissis* ...

ARTICOLO 23 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE,
IDENTICO ALL'ARTICOLO 23 APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 23.

Approvato

(Bilancio pluriennale)

1. È approvato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, il bilancio pluriennale dello Stato e delle aziende autonome per il triennio 2007-2009, nelle risultanze di cui alle tabelle allegate alla presente legge.

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

| VOTAZIONE | | OGGETTO | RISULTATO | | | | | | ESITO |
|-----------|------|--|-----------|-----|-----|-----|------|------|-------|
| Num. | Tipo | | Pre | Vot | Ast | Fav | Cont | Magg | |
| 1 | NOM. | Disegno di legge n. 1184. Em. 3.Tab.3.1, Possa e Santini | 307 | 306 | 000 | 145 | 161 | 154 | RESP. |
| 2 | NOM. | DDL n. 1184. Articolo 4 | 307 | 306 | 000 | 160 | 146 | 154 | APPR. |
| 3 | NOM. | DDL n. 1184. Articolo 6 | 308 | 307 | 000 | 160 | 147 | 154 | APPR. |
| 4 | NOM. | DDL n. 1184. Articolo 7 | 314 | 313 | 000 | 162 | 151 | 157 | APPR. |
| 5 | NOM. | DDL n. 1184. Articolo 8 | 312 | 311 | 000 | 160 | 151 | 156 | APPR. |
| 6 | NOM. | DDL n. 1184. Articolo 15 | 308 | 306 | 000 | 162 | 144 | 154 | APPR. |
| 7 | NOM. | DDL n. 1184. Articolo 16 | 311 | 309 | 000 | 161 | 148 | 155 | APPR. |
| 8 | NOM. | DDL n. 1184. Articolo 17 | 310 | 308 | 000 | 161 | 147 | 155 | APPR. |
| 9 | NOM. | DDL n. 1184. Articolo 18 | 309 | 307 | 000 | 161 | 146 | 154 | APPR. |
| 10 | NOM. | DDL n. 1184. Articolo 19 | 313 | 310 | 000 | 161 | 149 | 156 | APPR. |
| 11 | NOM. | DDL n. 1184. Articolo 20 | 312 | 310 | 000 | 161 | 149 | 156 | APPR. |
| 12 | NOM. | DDL n. 1184. Articolo 21 | 312 | 309 | 000 | 161 | 148 | 155 | APPR. |

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0085 del 13-12-2006

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

| VOTAZIONE | | OGGETTO | RISULTATO | | | | | ESITO | |
|-----------|------|--------------------------|-----------|-----|-----|-----|------|-------|-------|
| Num. | Tipo | | Pre | Vot | Ast | Fav | Cont | | Magg |
| 13 | NOM. | DDL n. 1184. Articolo 22 | 310 | 307 | 000 | 160 | 147 | 154 | APPR. |
| 14 | NOM. | DDL n. 1184. Articolo 23 | 311 | 310 | 000 | 161 | 149 | 156 | APPR. |

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0085 del 13-12-2006 Pagina 3

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 14 | | | | | | | | | | | | | |
|------------------------------|---------------------------------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
| CARRARA VALERIO | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| CARUSO ANTONINO | F | C | C | C | | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| CASOLI FRANCESCO | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| CASSON FELICE | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F |
| CASTELLI ROBERTO | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| CENTARO ROBERTO | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| CIAMPI CARLO AZEGLIO | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F |
| CICCANTI AMEDEO | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| CICOLANI ANGELO MARIA | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| COLLI OMBRETTA | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| COLLINO GIOVANNI | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| COLOMBO EMILIO | C | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F |
| COLOMBO FURIO | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F |
| COMINCIOLI ROMANO | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| CONFALONIERI GIOVANNI | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F |
| CORONELLA GENNARO | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| COSSIGA FRANCESCO | C | F | F | F | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F |
| COSSUTTA ARMANDO | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F |
| COSTA ROSARIO GIORGIO | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| CURSI CESARE | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| CURTO EUPREPIO | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| CUSUMANO STEFANO | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F |
| CUTRUFO MAURO | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| D'ALI' ANTONIO | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| D'AMBROSIO GERARDO | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F |
| D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F |
| DANIELI FRANCO | C | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F | F |
| DAVICO MICHELINO | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| DE ANGELIS MARCELLO | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C | C |
| DE GREGORIO SERGIO | F | C | C | C | C | | | | | | | | | |
| DELL'UTRI MARCELLO | F | C | C | C | C | | R | R | R | R | | | R | C |
| DELOGU MARIANO | F | C | C | C | C | C | C | C | C | C | R | C | C | |

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Pininfarina e Verneti.

È assente per incarico ricevuto dal Senato il senatore Comincioli, dalle ore 11, per attività di rappresentanza del Senato.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 30 novembre 2006, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Istituto dell'enciclopedia italiana Giovanni Treccani S.p.a., per gli esercizi 2004 e 2005 (*Doc. XV, n. 63*). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente;

dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP), per gli esercizi dal 2003 al 2005 (*Doc. XV, n. 64*). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 11ª Commissione permanente;

dell'Istituto nazionale di astrofisica (INAF), per l'esercizio 2005 (*Doc. XV, n. 65*). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente.

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Interpellanze

BARBATO. – *Al Ministro delle infrastrutture.* – Premesso che:

dal mese di ottobre 2005 la rampa di accesso viario che collega nella Regione Campania la strada statale 7-bis alla strada statale 162, è stata chiusa al traffico;

tale rampa di accesso viario rappresenta uno svincolo strategico di collegamento industriale, commerciale, turistico ed abitativo;

l'apposizione dei sigilli e la conseguente chiusura dello svincolo è dipesa dalla mancanza di manutenzione e dalla pericolosità dello stesso, a causa dello sversamento *in loco* di materiale inquinante;

per quanto risulta all'interpellante, appare di tutta evidenza la responsabilità dell'Asi, società che ha riconosciuto le proprie competenze sulla rampa suddetta, per la mancata bonifica della strada al fine dell'immediata rimozione dei sigilli;

il ripristino della strada è di vitale importanza, sia perché è svincolo strategico per il collegamento con l'autostrada, sia perché garantisce il transito nella zona industriale, commerciale ed abitata del circondario, decongestionando il traffico proveniente da Nola, sia perché evita il passaggio di automezzi pesanti nel centro abitato di Pomigliano d'Arco;

sono state presentate numerose denunce ed istanze da parte di enti comunali, aziende della zona e utenti privati interessati al celere ripristino dello stato dei luoghi con l'apertura immediata della rampa in questione;

la Regione Campania ha stanziato anche dei fondi per finanziare la bonifica dei luoghi;

la questione sembra non avere sbocchi immediati, considerati gli enormi ritardi da parte dell'amministrazione competente e la totale mancanza di risposte da parte di tutti gli uffici interpellati anche a mezzo di esposti;

tale situazione appare di eccezionale gravità, stante la gravissima limitazione di tutela verso gli utenti che percorrevano quotidianamente il tratto stradale in questione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non concordi nel ritenere che la riapertura dello svincolo stradale che collega la strada statale *7-bis* alla strada statale 162 rappresenti una necessità, nonché un'esigenza quanto mai cruciale per i cittadini, essendo tale svincolo un elemento strategico di collegamento industriale, commerciale, turistico ed abitativo;

quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda adottare al fine di risolvere in via definitiva le problematiche descritte;

se non convenga sulla necessità di porre in essere ogni atto di competenza per la riapertura dello svincolo.

(2-00103 *p. a.*)

STRACQUADANIO. – *Al Ministro dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

gli Atenei versano in note difficoltà economiche;

il decreto ministeriale n. 207 del 28 marzo 2006 accorda agli Atenei la possibilità di usufruire dei fondi per la mobilità al fine di procedere a chiamate di idonei fuori sede e a trasferimenti di professori;

il decreto presuppone che la copertura di posti in organico sia stata prevista all'interno del piano triennale approvato dal Ministero dell'università e della ricerca dal momento che, in premessa, è indicata la finalità del provvedimento medesimo, che è quella di «consentire agli Atenei il sollecito avvio delle procedure di definizione dei programmi triennali ai sensi dell'art. 1-ter del decreto legge n. 7/2005 convertito dalla legge n. 43/2005»;

l'articolo 1-*ter* della legge 43/2005 stabilisce che le Università devono, entro il 30 giugno di ogni anno, adottare programmi – tra cui quelli relativi al fabbisogno del personale docente e non docente a tempo sia determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità – che devono poi essere valutati dal Ministero, avvalendosi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, sentita la Conferenza dei Rettori;

l'art. 4 del decreto ministeriale n. 207/2006, relativamente alle chiamate di idonei, pur accordando un finanziamento pari al 95% del costo iniziale, fa gravare sull'Ateneo gli ulteriori costi dovuti all'anzianità, sul presupposto della necessità di copertura di posti in organico che devono già essere stati oggetto di programmazione;

ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 164 del 6 aprile 2006 le Università devono disciplinare con propri regolamenti le procedure per i trasferimenti e per le chiamate di idonei e tali regolamenti, *ex art.* 6, comma 9, legge 10 maggio 1989, n. 168, devono essere trasmessi al Ministero dell'università e della ricerca, perché eserciti entro il termine perentorio di 60 giorni il controllo di legittimità e di merito, si chiede di sapere:

se si intenda avviare una verifica su come gli Atenei abbiano chiesto di utilizzare i fondi per la mobilità relativamente alle chiamate di idonei fuori sede e ai trasferimenti di professori;

se si intenda verificare il rispetto da parte degli Atenei delle condizioni previste dalla normativa vigente sopra richiamata e che, in attuazione dei fondamentali principi di economia ed efficienza della pubblica amministrazione, fanno espressamente riferimento a programmazione precedentemente approvata ed in ragione della quale è consentito l'accesso ai predetti fondi;

quali iniziative si intendano promuovere nei casi in cui sia verificata una qualsivoglia violazione della normativa sopra richiamata.

(2-00104)

Interrogazioni

EUFEMI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

da circa tre anni l'O.S.A.P.P. (Organizzazione sindacale autonoma Polizia penitenziaria) segnala alle attuali autorità dell'Amministrazione penitenziaria gli specifici disagi, le inottemperanze in tema di relazione tra le parti, nell'equa e trasparente gestione del personale, nella distribuzione dei posti di servizio, dei carichi di lavoro, dei riposi, delle prestazioni straordinarie, della fruizione della mensa lavorativa che si verificano presso la Casa circondariale di Tolmezzo;

a fronte della descrizione di circostanze e fatti specifici, nessun organo dell'Amministrazione penitenziaria, compreso il Provveditorato regionale, ha in alcun modo verificato le specifiche e motivate doglianze dell'O.S.A.P.P., inasprendo invece i procedimenti disciplinari nei confronti

del personale di Polizia penitenziaria di Tolmezzo coinvolto così in una serie crescente di procedimenti penali che, pur risolvendosi fino ad ora favorevolmente per gli interessati, hanno arrecato rilevanti costi economici, fisici e morali agli stessi, incidendo anche sul loro rendimento e sulla funzionalità complessiva della struttura, gravando anche sull'Amministrazione centrale normativamente obbligata al rimborso delle spese legali sostenute,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere di fronte a questa prolungata, controproducente inerzia che, attraverso l'inasprimento disciplinare, ha prodotto soltanto uno stato di crescente tensione nei rapporti instaurati dai vertici dell'istituto nei confronti di decine e decine di poliziotti del personale dipendente, affinché non siano accumulati ulteriori e quanto mai deleteri ritardi nell'azione amministrativa, che rischiano di compromettere definitivamente la situazione della Casa circondariale di Tolmezzo.

(3-00295)

PASTORE. – *Al Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali.* – Premesso che:

il 9 dicembre 2006, il Consiglio regionale d'Abruzzo, con modalità di votazioni peraltro fortemente contestate, ha approvato un progetto di legge dal titolo «Determinazione delle aliquote Irap ed addizionale regionale Irpef e misure per il risanamento del Sistema sanitario regionale», costituito da tre articoli, i primi due a giudizio dell'interrogante, da censurare di incostituzionalità sotto vari profili:

l'articolo 1, «Determinazione aliquote imposta regionale attività produttive e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche», comma 1, fissa l'aliquota Irap nella misura massima del 5,25% (prevedendo al comma 2 l'aliquota ridotta del 4,25% per alcune categorie di contribuenti), mentre nel comma 3 stabilisce l'addizionale Irpef nella misura massima dell'1,40%, il tutto a decorrere dall'anno di imposta 2007;

in nessuna parte del provvedimento vi è un qualsiasi richiamo, più o meno esplicito, a qualsiasi dato di natura contabile, né vi è alcuna traccia di riferimento al gettito presunto, o a situazioni che abbiano attinenza con i più elementari principi in materia di finanza pubblica e di diritto tributario (ad esempio, destinazione e contabilizzazione delle maggiori entrate), il che, a mente dell'art. 117, comma 3, Cost., che elenca tra le materie di legislazione concorrente «l'armonizzazione dei bilanci pubblici e il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario», autorizza fondati dubbi di legittimità costituzionale della legge in questione: altrimenti, sarebbe lecito per qualsiasi legislatore istituire o disporre aumenti di imposte, dirette ed indirette, e relative addizionali senza alcun collegamento, anche sul piano formale, ad esigenze di bilancio che naturalmente, secondo i principi dello Stato di diritto, vanno assunte prima di qualsiasi decisione politico-legislativa e che in un sistema liberal-democratico rappresentano la stessa ragion d'essere dell'attribuzione di una potestà autoritativa e penetrante quale quella fiscale e del suo conseguente esercizio;

l'articolo 2 – con una rubrica, a giudizio dell'interrogante, assolutamente fuorviante (e quasi irridente) – «Misure di risanamento del Sistema sanitario regionale», istituisce nel comma 1 una sorta di «prenotazione» tributaria, prevedendo che l'addizionale Irpef e l'aliquota Irap si applichino oltre i livelli massimi previsti dalla legge statale in caso di «mancato» risanamento del Sistema sanitario regionale, fino all'integrale copertura dei mancati obiettivi e introduce nel comma 2 una vera e propria ipotesi di successivo e obbligatorio intervento legislativo per fissare le relative aliquote entro il 30 aprile di ogni anno;

a giudizio dell'interrogante, non può non notarsi l'assoluta originalità della norma in esame, non essendo dato rinvenire nell'ordinamento italiano, né come disposizione puntuale né come norma generale, quanto meno sotto veste di «principio», una qualsiasi previsione di analogo contenuto; sembra quasi che il legislatore regionale, prevedendo e ritenendo del tutto probabile lo sfioramento dei tetti fissati nel patto di risanamento del Sistema sanitario regionale, anticipi la stessa legislazione nazionale con la previsione di un aumento illimitato delle suddette aliquote, e quindi preconstituendosi la «provvista» per tutti i possibili *deficit* di bilancio del settore sanitario;

anche in questo caso non può, a giudizio dell'interrogante, non rilevarsi l'assenza di qualsiasi supporto legislativo statale (Irpef e Irap sono, e restano, tributi statali) e di qualsiasi principio fondamentale previsto dal nostro ordinamento, non essendo stata ancora data attuazione al c.d. federalismo fiscale, *ex art.119 Cost.*;

non sembra poi esservi alcun dubbio che non sia possibile al legislatore porre obblighi così stringenti a se stesso, obbligandosi a future scelte legislative precostituite, peraltro così puntuali e penetranti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della legge in oggetto, e dunque abbia condotto un serio ed approfondito studio delle inerenti problematiche sopra illustrate;

se non ritenga che una legislazione come quella indicata ponga in crisi le più elementari regole dello Stato di diritto ed i principi costituzionali che presidiano le materie finanziaria e tributaria, sia a livello statale che regionale;

se non ritenga necessario impugnare – *ex art.127, comma 1, Cost.* – la legge in questione in tutte, o in alcuna, delle sue parti, per impedire che nell'ordinamento giuridico italiano entri a far parte una simile «mostrosità» giuridica.

(3-00296)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BUTTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che: la manovra economica varata dal Governo a settembre 2006, disegnava un'agenda per la dismissione dei siti militari in disuso;

un primo elenco di caserme da valorizzare sembra essere già pronto,

si chiede di sapere:

quali strutture possano essere dismesse sul territorio della provincia di Como;

in particolare, se tra le strutture vi siano la caserma «De Cristoforis» di Como città e la ex polveriera della Valbasca-Albate;

quali siano i tempi previsti per la dismissione e i criteri adottati per la definizione del valore commerciale.

(4-01021)

DE GREGORIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive.* – Risultando all'interrogante che:

sta prendendo corpo un progetto per la costruzione nel comune di Castenedolo (Brescia) di un nuovo stadio comunale con annesso centro commerciale;

questa iniziativa nasconde in realtà una speculazione che penalizzerà ulteriormente le piccole imprese familiari esistenti *in loco*, che a fatica riescono a tirare avanti;

su questa situazione hanno preso posizione molte forze politiche ed ambientaliste per impedirne la realizzazione;

con una cifra assai inferiore si potrebbe ammodernare e ristrutturare lo stadio già esistente,

l'interrogante chiede di sapere quali siano gli orientamenti su questo argomento e quali iniziative si intendano porre in essere al fine di evitare la costruzione di «una nuova cattedrale nel deserto», che graverebbe in maniera non indifferente sulla comunità.

(4-01022)

GIAMBRONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

Legambiente ha messo a confronto i dati delle centraline di rilevamento delle polveri sottili in atmosfera nelle maggiori città italiane, e Palermo risulta essere la città più inquinata in Italia;

secondo la triste statistica, aggiornata al 4 dicembre 2006, il capoluogo siciliano ha superato per 206 giorni i livelli di allarme dall'inizio dell'anno;

l'Organizzazione mondiale della sanità ha certificato 2.000 morti all'anno in tutta Italia per malattie legate all'esposizione a sostanze inquinanti, e Palermo resta una delle città più a rischio;

il comune di Palermo ha sospeso il blocco della circolazione di quattro ore del giovedì mattina, unico provvedimento *antismog* finora adottato,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali misure si intendano adottare per porre in essere provvedimenti infrastrutturali atti a contrastare l'inquinamento atmosferico;

se non si ritenga necessario revocare i poteri di Commissario delegato dal Governo nazionale per l'emergenza traffico al Sindaco di Palermo.

(4-01023)

PASETTO. – *Al Ministro dei trasporti.* – Premesso che:

l'inchiesta di un'importante organizzazione di consumatori sui ritardi dei treni italiani ha rilevato che il trasporto ferroviario nel Lazio presenta forti criticità. Dai risultati dell'inchiesta emerge, infatti, che nel Lazio molte tratte ferroviarie sono ben lontane dal centrare l'obiettivo previsto nella Carta dei servizi di Trenitalia, secondo cui l'88 per cento dei treni dovrebbe viaggiare in orario. Conseguentemente la percentuale di treni in ritardo è largamente superiore alla percentuale media nazionale;

i ritardi rilevati mostrano inoltre un peggioramento nel tempo dei dati regionali. Nella tratta Latina-Roma, dove già nel 2002 vi erano forti criticità (51 per cento dei treni con almeno dieci minuti in ritardo), nel corso degli ultimi quattro anni si è assistito ad un degrado della qualità dei servizi offerti, visto che attualmente la percentuale di treni con ritardi è aumentata fortemente;

i forti ritardi che sono stati rilevati sulle tratte Tivoli-Roma, Fara Sabina-Roma, Frosinone-Roma, Nettuno-Roma, Orte-Roma, Velletri-Roma penalizzano fortemente i cittadini pendolari che, per motivi di lavoro o di studio, gravitano sull'area romana;

da quanto si apprende, nonostante le criticità evidenziate, le Ferrovie dello Stato non stanno potenziando sufficientemente i treni, specialmente sulla tratta Nettuno-Roma, ossia in una di quelle tratte su cui negli ultimi mesi si sono verificati forti disservizi e che quotidianamente risulta largamente utilizzata da cittadini pendolari;

dall'inchiesta dell'organizzazione dei consumatori Legambiente emerge che tra, tutte le linee osservate in Italia, la peggiore è situata nel Lazio ed è la linea Nettuno-Roma, a cui è stato assegnato il premio del trofeo Caronte «Percorsi infernali per giungere in città»,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda, nell'ambito delle proprie competenze, intervenire presso Trenitalia affinché siano adottate adeguate iniziative per far fronte alla situazione di criticità in cui versa il trasporto ferroviario regionale, con particolare riferimento a quello del Lazio in cui, nonostante quanto evidenziato, vi sono ancora molte tratte in disuso;

se si ritenga possibile introdurre sanzioni nei confronti dei gestori regionali che non raggiungano i parametri di affidabilità previsti nelle Carte dei servizi, volte ad introdurre forme di sconto sugli abbonamenti mensili acquistati dagli utenti.

(4-01024)

Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 83^a seduta pubblica, del 12 dicembre 2006, alle pagine III, VI e 3, nel titolo del disegno di legge n. 1184, sostituire le parole: «per l'anno finanziario 2005» con le altre: «per l'anno finanziario 2007».

Nello stesso Resoconto, a pagina 72, alla fine del quinto capoverso, sostituire la parola «novembre» con la seguente: «dicembre».

Nel Resoconto sommario e stenografico della 84^a seduta pubblica, del 12 dicembre 2006, alle pagine III, V e 1, nel titolo del disegno di legge n. 1184, sostituire le parole: «per l'anno finanziario 2005» con le altre: «per l'anno finanziario 2007».

